



SCOUT

CONSIGLIO GENERALE

ATTI

2018



Tempo presente.
"Servi inutili a tempo pieno"

(✕ Tonino Bello)

Sommario

Cronaca dei lavori	4
Cerimonia di apertura	8
1 Relazione del Comitato nazionale	
1.1 Relazione e dibattito	11
Deliberazioni	21
2 Area Organizzazione	
2.1 Bilancio	23
2.2 Relazione della Commissione economica nazionale	41
2.3 Relazione della Commissione uniformi	49
2.4 Comunicazioni dell'Ente Nazionale Mario di Carpegna	51
2.5. Comunicazioni della Società Cooperativa Fiordaliso e della Società Cooperativa San Giorgio	52
Deliberazioni	54
3 Strategie nazionali d'intervento	
Deliberazioni	58
4 Area Formazione capi	
Deliberazioni	60
5 Area istituzionale	
Deliberazioni	63

6 Relazione del Collegio giudicante nazionale	67
8 Elezioni	69
Messaggi di saluto	70
Suggerimenti dalle canzoni e dall'intervento del prof. Roberto Vecchioni	78
Saluto di fine mandato di Matteo Spanò	80
Saluto di fine mandato di Ferri Cormio	82
Percorso di catechesi	85
Elenco dei partecipanti al Consiglio generale	92
Quadro sintetico delle mozioni approvate	95



SCOUT - Atti del Consiglio generale 2018

Progetto grafico e impaginazione: segreteria nazionale AGESCI e Luigi Marchitelli

Foto: Matteo Bergamini



Cronaca dei lavori

44° CONSIGLIO GENERALE DELL'AGESCI

BRACCIANO, 29 APRILE - 1° MAGGIO 2018

Domenica 29 aprile 2018

Alle ore 9:30 la Capo Guida Donatella Mela, il Capo Scout Ferri Cormio e l'Assistente ecclesiastico generale Padre Davide Brasca aprono, sul prato di Bracciano, la sessione ordinaria 2018 del Consiglio generale. Vengono chiamati per nome tutti i nuovi partecipanti al Consiglio generale.

Segue la cerimonia dell'alzabandiera sulle note dell'Inno di Mameli e la preghiera di inizio del Consiglio generale guidata da P. Davide Brasca.

Alle 10:00 si entra nel tendone sulle note di "Freedom" con la bandiera della pace portata a mano da tutti i partecipanti e questa viene disposta attorno al palco. Con una introduzione di Capo Guida e Capo Scout, sulle note della sua canzone "Sogna ragazzo sogna", sale sul palco Roberto Vecchioni, il quale propone una riflessione sui temi del sogno, dell'educazione e della ricerca di senso.

Alle 12:10 Padre Davide Brasca legge il saluto di Papa Francesco tramite il messaggio del Cardinale Parolin,

e il saluto della Conferenza Episcopale Italiana. In ultimo il messaggio del Card. Gianfranco Ravasi.

Segue il saluto di Enrico Corradini - Presidente del CNGEI, Angelo Turchiano - Commissario delle Regione Ovest FSE, Sonia Mondin Presidente del MASCI, Nicolò Pranzini del WOSM Europa, Claudio Gasponi di CICS EM, Vittorio Pranzini Presidente del Centro Studi B.-P. e Mauro Porretta Responsabile nazionale Associazione Italiana Castorini. Il Capo Scout legge il saluto dell'AGESCI (San Marino). Capo Guida e Capo Scout comunicano i numeri dei presenti e ai sensi dell'art. 7 del Regolamento di Consiglio generale dichiarano validamente costituito il Consiglio generale 2018.

Alle 12:54 salgono sul palco i Presidenti del Comitato nazionale per la relazione del Comitato. Seguono le richieste di intervento: Pinuccia Nestola (Consigliere generale della Puglia), Anna Boccardi e Massimo Marco Mapelli (Responsabili regionali della Lombardia), Francesca Orlandi e Francesco Scoppola (Responsabili regionali del Lazio), Ilaria Meini e Federico Maria Savia (Responsabili regionali del Piemonte), Battistini Roberta e Francesco Pergolesi (Responsabili regionali delle Marche).

Alle 13:50 si interrompono i lavori per il pranzo.

Ore 15:30 si riprendono i lavori con la richiesta di intervento di Lucio Gasparo (Consigliere generale del Friuli Venezia Giulia).

Capo Guida e Capo Scout prendono la parola ringraziando i Consiglieri generali di nomina: Padre Roberto Del Riccio, Giovannella Baggio e Michele Pandolfelli; i segretari: Tiziana Italia e Massimo Bocedi; il Comitato mozioni: Vincenzo Pipitone, Matilde Pugliaro e Giorgio Carlini; e gli scrutatori: Simona Armanni, Eugenio Serafino, Francesco Lucente, Enrico Sanna e Marco Goi.

Alle 16:00 la Capo Guida cede la parola ad Antonino Porrello Presidente del Collegio giudicante nazionale che presenta la relazione. A seguire prende la parola Andrea Menegazzi per la presentazione della relazione della Commissione uniformi.

Successivamente gli Incaricati nazionali all'organizzazione, Germana Aceto e Vittorio Colabianchi, illustrano il bilancio e la relazione di accompagnamento. Viene poi data la parola a Gianluca Mezzasoma, Presidente della Fiordaliso che illustra la relazione all'assemblea. Successivamente gli Incaricati nazionali all'organizzazione invitano a prendere la parola a

Fabio Cassanelli Presidente dell'Ente Nazionale Mario di Carpegna che presenta la sua relazione.

Prende la parola la Commissione economica che presenta la relazione.

Alle ore 17:10 prendono la parola la Capo Guida e il Capo Scout che danno indicazioni sui termini di presentazione delle mozioni al Comitato mozioni.

Alle ore 17:15 ci si divide nelle cinque commissioni di lavoro istituzionali:

- Relazione del Comitato nazionale e Discernimento – coordinatori Marilena Galletta e Teodoro De Marco
- Bilancio – coordinatori Roberta Battistini e Luigi Gobbi
- Area organizzazione – coordinatori Federica Bertolini e Andrea Provini
- Area formazione capi – coordinatori Laura Quaini e Dino Nencetti
- Area istituzionale – coordinatori Roberta Tanzariello e Michele Pandolfelli

Alle ore 19:50 Padre Davide Brasca celebra la Santa Messa.

Alle ore 21:00 prosegue il lavoro in plenaria con la presentazione delle candidature agli incarichi associativi:

IL CAPO SCOUT

IL PRESIDENTE del Comitato nazionale

INCARICATA NAZIONALE AL COORDINAMENTO METODOLOGICO

INCARICATO NAZIONALE AL COORDINAMENTO METODOLOGICO

INCARICATA NAZIONALE ALL'ORGANIZZAZIONE

INCARICATO NAZIONALE ALLA BRANCA E/G

INCARICATO NAZIONALE ALLA BRANCA R/S

4 COMPONENTI LA COMMISSIONE ECONOMICA

3 COMPONENTI IL COLLEGIO GIUDICANTE NAZIONALE

Fabrizio Cocchetti

Vincenzo Piccolo

Tania Cantini

Paolo Carboni

Germana Aceto

Gionata Fragomeni

Alessandro Denicolai

Benedetto Faggiano

Andrea Di Lorenzo

Stefano Danesin

Natale Di Bartolo

Andrea Foglio Bonda

Fabio Caridi

Chiara Cini

Roberto Beconcini

Pietro Vecchio

La Capo Guida e il Capo Scout ringraziano i candidati per la disponibilità data e ricordano che la presentazione delle candidature è possibile fino alle ore 7:00 del 30 aprile.

Il seggio elettorale sarà aperto dalle 7:30 alle ore 8:30 del 30 aprile.

Alle ore 21:20 Capo Guida e Capo Scout danno la parola agli Incaricati nazionali alla Branca R/S che presentano le iniziative in occasione del centenario del roverismo. A seguire gli Incaricati nazionali alla Branca E/G lanciano il Jamboree 2019.

Alle 21:45 si interrompono i lavori per la cena regionale e per la finale del concorso "AGESCI MUSIC FESTIVAL".

Lunedì 30 aprile 2018

Alle ore 7:30 inizia la giornata con l'apertura dei seggi per le votazioni. I seggi rimarranno aperti fino alle ore 8:30.

Alle ore 9:00 viene celebrata la Santa Messa dal Card. Gualtiero Bassetti, Presidente della Conferenza Episcopale Italiana, con la presenza di Mons. Romano Rossi Vescovo di Civita Castellana e Bracciano.

Al termine della celebrazione eucaristica Matteo Spanò, Presidente del Comitato nazionale dà la parola al Presidente dell'Azione Cattolica Italiana, Matteo Truffelli, che saluta il Consiglio generale.

Alle 10:30 si riaprono i lavori con il saluto di Anita Venturi, Presidente del Centro Studi Mario Mazza.

A seguire gli Incaricati nazionali alle Branche presentano i manuali di Brancha.

Successivamente, alle ore 11:20, Capo Guida e Capo Scout invitano i coordinatori delle commissioni ad illustrare e condividere in plenaria i lavori svolti il pomeriggio precedente:

Prendono la parola nell'ordine:

- Marilena Galletta e Teodoro De Marco: Relazione del Comitato nazionale e Discernimento
- Roberta Battistini e Luigi Gobbi: Bilancio
- Federica Bertolini e Andrea Provini: Area organizzazione
- Laura Quaini e Dino Nencetti: Area formazione capi
- Roberta Tanzaniello e Michele Pandolfelli: Area istituzionale.

Viene poi data la parola ai Responsabili regionali della Lombardia che chiedono al Consiglio generale di occuparsi del tema della Prevenzione e la Sicurezza in attività.

Alle ore 12:15 ci si divide nei dieci gruppi di lavoro sulle Strategie nazionali di intervento i cui coordinatori sono: Ilaria Meini, Luca Nocerino, Anica Casetta, Padre Roberto Del Riccio, Giuseppe Meli, Maria Chiara Giussani, Antonella Bozzi, Rosanna Silvaggio, Pinuccia Nestola, Emanuele Romanelli.

I lavori si interrompono alle ore 14:00 per il pranzo.

Alle ore 16:15 ci si riunisce nuovamente in plenaria e Capo Guida e Capo Scout accolgono e salutano Attilio Favilla ex Capo Scout AGESCI.

A seguire la Capo Guida legge il saluto pervenuto dal Presidente degli Scout Sud Tirolesi Cristian Mair.

Alle ore 16:25 Capo Guida e Capo Scout procedono alla proclamazione degli eletti.

Aventi diritto al voto 279. Presenti 272, votanti 266. Quorum 140

Hanno ottenuto voti:

IL CAPO SCOUT Fabrizio Coccetti è eletto al ruolo di Capo Scout	Fabrizio Coccetti 249 preferenze
IL PRESIDENTE del Comitato nazionale Vincenzo Piccolo è eletto al ruolo di Presidente del Comitato nazionale	Vincenzo Piccolo 189 preferenze
INCARICATA NAZIONALE AL COORDINAMENTO METODOLOGICO Tania Cantini è eletta al ruolo di Incaricata nazionale al coordinamento metodologico	Tania Cantini 229 preferenze
INCARICATO NAZIONALE AL COORDINAMENTO METODOLOGICO Paolo Carboni è eletto al ruolo di Incaricato nazionale al coordinamento metodologico	Paolo Carboni 225 preferenze
INCARICATA NAZIONALE ALL'ORGANIZZAZIONE Germana Aceto è eletta al ruolo di Incaricata nazionale all'organizzazione	Germana Aceto 209 preferenze
INCARICATO NAZIONALE ALLA BRANCA E/G Gionata Fragomeni è eletto al ruolo di Incaricato nazionale alla Brancha E/G	Gionata Fragomeni 205 preferenze
INCARICATO NAZIONALE ALLA BRANCA R/S Alessandro Denicolai è eletto al ruolo di Incaricato nazionale alla Brancha R/S	Alessandro Denicolai 221 preferenze
QUATTRO COMPONENTI LA COMMISSIONE ECONOMICA Benedetto Faggiano, Andrea Di Lorenzo, Stefano Danesin, Fabio Caridi sono eletti al ruolo di componenti la Commissione economica	Benedetto Faggiano 132 preferenze Andrea Di Lorenzo 179 preferenze Stefano Danesin 170 preferenze Natale Di Bartolo 80 preferenze Andrea Foglio Bonda 108 preferenze Fabio Caridi 109 preferenze
TRE COMPONENTI IL COLLEGIO GIUDICANTE NAZIONALE Chiara Cini, Roberto Beconcini, Pietro Vecchio sono eletti al ruolo di componenti il Collegio giudicante nazionale	Chiara Cini 234 preferenze Roberto Beconcini 199 preferenze Pietro Vecchio 198 preferenze

Successivamente Capo Guida e Capo Scout danno la parola a Barbara Battilana, Presidente del Comitato nazionale che saluta e ringrazia gli incaricati uscenti: Matteo Spanò, Presidente del Comitato nazionale; Ferri Cormio, Capo Scout; Giorgia Caleri, Incaricata nazionale al coordinamento metodologico; Francesco Bonanno, Incaricato nazionale al coordinamento metodologico.

A seguire viene data la parola agli Incaricati nazionali al coordinamento metodologico che lanciano il Convegno "Con il tuo passo", Percorsi di accoglienza in AGE-SCI che si svolgerà a Bracciano il prossimo 2 giugno.

Successivamente l'Incaricato nazionale al Settore giustizia, pace e nonviolenza presenta il testo "Scout è Cittadino".

Alle ore 16:45 Capo Guida e Capo Scout danno informativa all'assemblea della nuova modalità di voto elettronico. Si procede quindi alla fase deliberativa del Consiglio generale con le votazioni relative al punto 4 Area Formazione capi, al punto 2.9 Area Organizzazione e al punto 5 Area istituzionale.

Alle 18:30 si interrompono i lavori per un aperitivo offerto dal Presidente del Comitato nazionale e Capo Scout uscenti.

I lavori riprendono in plenaria alle ore 19:00 con l'intervento del regista del film "Aquila randagia" che ringrazia l'Associazione per il supporto ricevuto.

La sessione deliberativa riprende alle ore 19:20 con le votazioni del punto 5.3, 5.2 e 5.1 dell'Area istituzionale e si conclude alle ore 20:40.

Capo Guida e Capo Scout danno appuntamento a tutti nel tendone alle ore 22:00 per la Veglia "Associazione e Comunità capi: due storie parallele?" proposta da Michele Pandolfelli, Giovannella Baggio e Roberto Beconcini.

La serata termina con un momento di preghiera guidato da Padre Brasca e con la meditazione di Padre Roberto Del Riccio.

Martedì 1° maggio 2018

Alle ore 8:00 inizia la giornata nel tendone con la preghiera guidata da Padre Davide Brasca e con la meditazione di Padre Roberto Del Riccio.

Alle ore 9:00 Capo Guida e Capo Scout lasciano la parola ai Presidenti del Comitato nazionale per la replica alla Relazione del Comitato nazionale.

A seguire un intervento dell'Incaricata nazionale al coordinamento metodologico che saluta l'assemblea al termine del suo mandato.

I lavori assembleari proseguono con la seduta deliberativa dei punti 5.1, 3 e 1.1

Alle ore 09:50 un intervento del Presidente del Comitato nazionale Matteo Spanò che al termine del suo mandato rivolge un messaggio di saluto e ringraziamento a tutti i partecipanti al Consiglio generale.

Alle 10:00 prosegue la sessione deliberativa con il punto 1.1.

Dopo una breve pausa, alle ore 11:10 la Capo Guida e il Capo Scout salutano i componenti della Commissione economica, del Collegio giudicante nazionale e della Commissione uniformi che hanno terminato il loro mandato.

Si riprendono i lavori con le votazioni dei punti 1.1 e 1.2.

Prende poi la parola il Capo Scout Ferri Cormio che, a conclusione del suo mandato, rivolge un ringraziamento a tutti i partecipanti al Consiglio generale condividendo una riflessione sul suo servizio.

Alle 11:55 si riprendono le votazioni con il punto 2 all'odg.

Successivamente Capo Guida e Capo Scout invitano il Consiglio generale ad esprimersi in merito alla nuova modalità di voto elettronico che ottiene il consenso dall'assemblea.

Al termine della seduta deliberativa, la Capo Guida e il Capo Scout ringraziano tutti coloro che hanno contribuito al buon esito del 44° Consiglio generale: la comunità MASCI di Foligno; i ragazzi dei Clan Roma 84 e Roma 171; il fotografo Matteo Bergamini; Roberta Battistini, Marco Mantini e Roberto Tascini per l'animazione musicale; il Service e la segreteria nazionale.

Rivolgono inoltre un saluto e un ringraziamento particolare ai Consiglieri di nomina Giovannella Baggio, Padre Roberto Del Riccio e Michele Pandolfelli; ai segretari Tiziana Italia e Massimo Bocedi; agli scrutatori Simona Armani, Eugenio Serafino, Francesco Lucente, Enrico Sanna e Marco Goi; il Comitato mozioni Vincenzo Pipitone, Matilde Pugliaro e Giorgio Carlini; i coordinatori delle varie commissioni e tutti gli eletti.

Alle ore 13:20 tutti i partecipanti sono invitati a recarsi sul prato per la piantumazione dell'albero d'ulivo regalato dalla Regione Puglia, in ricordo di don Tonino Bello. Segue la cerimonia di chiusura e l'ammaina bandiera e con il canto finale si chiude il 44° Consiglio generale.



Cerimonia di apertura

Saluto di benvenuto di Capo Guida e Capo Scout

Benvenuti, al 44° Consiglio generale dell'AGESCI. Il nostro benvenuto va innanzitutto a chi per la prima volta mette i piedi su questo prato, il prato di Bracciano. Siamo stati chiamati per nome per essere qua, in questo tempo oggi. Infatti abbiamo una meridiana che segnerà il tempo, speriamo sempre seguito da questo magnifico sole, sulla quale scrivere il nostro nome. Abbiamo chiesto a Giovannella Baggio ed a Emanuele Romanelli, che sono i più saggi di questa assemblea di Consiglieri generali di fare l'alzabandiera e sono stati accompagnati da Marianna e Federico che sono il nostro futuro.

Il saluto di benvenuto quest'anno è un saluto che è di questo tempo, è in questo tempo. A volte il tempo per noi è accomunato al pensiero della fretta, del tempo che ci manca e non del tempo da spendere, da spendere bene; a volte anche nei giri che facciamo durante l'anno come Capo Guida e Capo Scout ci capita di incontrare, di incrociare le difficoltà delle Comunità capi, delle Zone, delle Regioni a proposito del tempo, del modo con cui a volte ci sovrasta, di come non riusciamo invece noi a determinarne la qualità e la spendibilità al meglio, del tempo che ci è donato, del pezzo di strada che facciamo qui per costruire un regno che comincia da qui e non finisce qui.

Mi pare che solamente accogliendo la complessità di questa esperienza di vita insieme agli altri, cammi-

nando insieme agli altri, non avanti, non indietro ma accanto agli altri potremo dire che questo tempo che ci è stato donato è il tempo giusto che ci tocca da vivere.

Ciascuno di noi è qui oggi, in questo tempo, con un lavoro da fare, con un compito, il compito di essere servi, di essere servi inutili non solo in questi giorni, ma in particolare in questo "tempo presente a tempo pieno". A tempo pieno per le nostre Zone che possano davvero diventare quegli ospedali da campo che Papa Francesco ci invita ad essere per i fratelli, per i capi, per i territori che hanno delle necessità e dei bisogni.

Il tempo di un impegno e di un servizio verso le nostre Comunità capi che a volte chiedono aiuto, qualche volta gridano aiuto, ma sembra che lo facciano nel deserto. Non gridano a qualcun altro, al mio vicino, a quello dall'altra parte del cerchio, gridano a me, a ciascuno di noi e quindi deve essere un tempo di ascolto, un tempo di servizio all'Associazione per fare quello che siamo chiamati a svolgere in questi giorni per rendere la nostra Associazione sempre più bella e più fruibile per i capi, rivolta ovviamente all'educazione dei ragazzi/e.

Saremo chiamati a lavorare ancora sulla riforma Leonardo secondo i tempi scanditi dalle mozioni degli anni precedenti.

La sfida della Formazione capi è una sfida antica, ma sempre nuova e in questo caso abbiamo davanti a noi il ruolo del capo Gruppo che è perno centrale tra la Zona e il Gruppo stesso.



I nostri capi hanno bisogno di qualità nella proposta e quindi è importante che ciascuno di noi impegni davvero questi giorni e le proprie energie per una fatica utile a fare del bene, perché stando bene si può fare del bene.

Ci sentiamo Chiesa, pellegrini insieme a tanti, non certo soli, pronti ad accogliere l'aiuto e sostegno dello Spirito. E allora questa sequenza dei tempi che ci verrà proposta vogliamo cominciarla nella preghiera, facendoci accompagnare dalle parole del Qoelet: cominciamo il nostro Consiglio generale pregando, guidati dal nostro Assistente ecclesiastico generale.

Meditazione Padre Davide Brasca Lettura Qoelet (Qo. 1,1-11)

Il libro di Qoelet inizia con le parole che abbiamo ascoltato.

La prospettiva di lettura dell'esistenza umana è subito dichiarata: un immenso vuoto, tutto è vuoto. *Havel avalim* in ebraico; *vanitas vanitatis* in latino. 'Vuoto dei vuoti' in italiano.

Seguendo il testo:

La vita come vuoto dei vuoti prende la forma della fatica inutile - quante volte i nostri giovani ci hanno detto: perché dobbiamo fare fatica inutilmente?

Prende la forma del ripetersi di eventi naturali sempre uguali. Ieri in eventi osservabili con gli occhi, oggi il farsi e disfarsi di eventi cosmici giganteschi o l'indeterminatezza degli eventi fisici piccolissimi.

Prende anche forma umana: di un uomo il cui desiderio che non trova mai qualcosa o qualcuno che lo appaghi e di una parola che si logora nell'usura quotidiana.

È strano ascoltare questa parola come educatori e dirigenti di una Associazione educativa e farne la traccia per la meditazione di questi giorni. Dovremmo essere rincuorati nell'ottimismo, nella positività, nello slancio di cambiamento... e invece queste parole dell'antico sapiente non fanno sconti alla serietà del vivere.

Forse proprio la vita considerata nella sua serietà e anche drammaticità ci può aiutare a vivere questi giorni con maggiore consapevolezza.

C'è una serietà e una drammaticità del vivere, della vita degli umani, della nostra vita che ci deve impedire in questi giorni di restare alla superficie delle cose, di giocare con le 'parole logore', di diventare vanitosi.

Che strano di fronte alla vanità delle cose gli umani tendono a diventare vanitosi.

Se questa parola di Qoelet è un richiamo alla serietà della vita...allora questa parola è per noi una Grazia.

Ci lasciamo accompagnare da alcune parole di Dietrich Bonhoeffer:

“Essendo il tempo il bene più prezioso che ci sia dato, perché il meno recuperabile, ogni volta che ci voltiamo indietro a guardare ci rende inquieti l'idea del tempo eventualmente perduto.

Perduto sarebbe il tempo in cui non avessimo vissuto da uomini, non avessimo fatto esperienze, imparato, operato, goduto e sofferto.

Tempo perduto è il tempo non riempito, vuoto.

La Parola di Dio reclama il mio tempo.

Dio stesso è entrato nel tempo, e vuole che io gli dia il mio tempo.

Essere cristiani non è questione di un attimo ma richiede tempo”.

Particolarmente importante è il tempo per l'ascolto. Colui che stima il suo tempo troppo prezioso per poterlo perdere ad ascoltare gli altri, in realtà non avrà mai tempo né per Dio né per il prossimo; ne avrà soltanto per sé stesso e per le proprie idee.

Questa bandiera che è qui, al centro del prato il 21 di marzo a Foggia ha marciato insieme ai tanti, a tanti anche scout dell'AGESCI per la marcia di Libera. La stessa bandiera il 20 di aprile ha accompagnato Papa Francesco che è venuto ad inginocchiarsi sulla tomba di don Tonino.

“Facci riscoprire la gioia antica di fermarci sul sagrato della chiesa, e conversare con gli amici senza guardare l'orologio. Frena le nostre sfibranti tabelle di marcia. Tienici lontani dall'agitazione di chi è in perenne lotta col tempo. Liberaci dall'affanno delle cose.” (Don Tonino Bello)

“E Dio desidera che il suo dono sia accolto, che la sua profezia sia attuata. Non accontentiamoci di annotare bei ricordi, non lasciamoci imbrigliare da nostalgie passate e neanche da chiacchiere oziose del presente o da paure per il futuro. Imitiamo don Tonino, lasciamoci trasportare dal suo giovane ardore cristiano, sentiamo il suo invito pressante a vivere il Vangelo senza sconti. È un invito forte rivolto a ciascuno di noi e a noi come Chiesa. Ci aiuterà a spandere oggi la fragrante gioia del Vangelo” (Papa Francesco ad Alessano 20/4/2018).



Relazione del Comitato nazionale

1

1.1

Lo scoutismo infatti è una proposta che insegna a sognare le attese di Dio per l'umanità. Vivere di sogni però non è dello scout né della guida. Loro compito semmai è impegnarsi a realizzare i sogni di Dio per attuare quell'attesa di santità che l'Onnipotente anela in ogni persona. Viene così a tracciarsi il compito che è proprio dello scoutismo cattolico: rendere affascinante e realizzabile l'avventura della santità.

Padre Alessandro Salucci op

Alessandro ci ha sempre accompagnato con un pensiero profondo e anche difficile. A volte la realizzazione della relazione del Comitato è così, è una sfida, è una scelta e dobbiamo ricordarci il perché e cosa vogliamo realizzare con quella comunicazione all'Associazione. Anche quest'anno il Comitato nazionale, nel momento in cui ha iniziato a scrivere, a condividere i contenuti della relazione, ha cercato di riscoprire il perché di questo compito. Recuperatone il senso, ha iniziato a scrivere quello che voi trovate nei Documenti preparatori.

È una analisi non completa, non esaustiva. È una visione, una visione da una prospettiva diversa dalla prospettiva dei Gruppi, delle Zone, delle Regioni. È la

prospettiva del Comitato nazionale quello che noi possiamo restituire, portare a contributo come Comitato. È una prospettiva non completa, lo sappiamo anche perché in questo momento così bello e affascinante sarebbero tante le cose da poter sottolineare su cui poter lavorare, temi educativi su cui potersi impegnare, ma è anche bello sapere, anche se non c'è tutto (non ci sono quest'anno alcuni aspetti metodologici o altro), che la relazione del Comitato è cambiata nell'era del Consiglio generale a trazione zonale.

Perché è cambiata? Perché la nostra relazione è un punto di partenza offerto ai Consiglieri, alle Zone, quel valore aggiunto che fa sì che il dibattito, la riflessione della nostra Associazione possa partire.

Noi con questa relazione abbiamo voluto restituire una visione, una delle tante dell'Associazione, quella che spetta a noi.

Pertanto, ci sentiamo tutti in cammino come Associazione. Prima di tutto perché sentiamo l'importanza di sentirci comunità, di incontrarci, di discutere e di scegliere assieme in un momento in cui ci sembra di vivere una realtà dissociata. Vogliamo fare comunità in un tempo di individualismi e sentiamo di voler appartenere alla Chiesa in un tempo di diaspora. In questo vogliamo essere contro corrente e vivere in questo modo la nostra appartenenza all'Associazione e alla Chiesa.

Le sfide educative oggi, secondo noi, stanno proprio qui, nel sentirsi parte. La sfida è educare i nostri ragazzi a vivere questa scelta comunitaria perché siamo consapevoli che nessuno si salva da solo e nessuno progredisce se non progredisce la comunità stessa a cui appartiene. Per arrivare a fare questo però sentiamo l'esigenza, sentiamo l'emergenza di trovare delle esche, trovare dei linguaggi, delle parole, forse riscoprire anche il senso di alcune di esse, perché possano effettivamente rendere testimonianza di quello che siamo.

Anche noi, tante volte, entriamo in una logica di rivendicazione e in una ricerca di supporto a quelli che sono dei percorsi individuali: ecco per noi l'unica strada è ribadire l'importanza di essere Associazione. Ecco perché crediamo indispensabile in questo rendere le Zone protagoniste in quanto sono il primo momento di raccolta e confronto di tutte quelle che sono le storie delle nostre Comunità capi. Le Zone sono custodi delle fatiche, delle sfide, delle gioie, delle speranze dei nostri Gruppi che attraverso voi diventano nostre.

Non potevamo partire quest'anno senza avere lo sguardo sulle nostre Strategie nazionali d'intervento. Tante considerazioni sorgono dopo l'intervento di Roberto Vecchioni, l'abbiamo sentito, è uno stimolo importante proprio nella direzione di quella che è stata la nostra scelta lo scorso anno: le tre strade da percorrere tutti insieme. Allo stesso tempo però confessiamo la difficoltà avuta come Comitato a lavorare sulle SNI, una difficoltà che abbiamo in parte condiviso con il Consiglio nazionale; forse non siamo ancora capaci, non siamo in grado di smettere quegli occhiali attraverso i quali abbiamo guardato al cammino dell'Associazione in tutti questi anni, alla progettualità, valore fondante della nostra Associazione su cui fondiamo l'esperienza educativa. Ma, diciamocelo ancora una volta, troppo spesso la nostra pratica progettuale aveva finito per essere soltanto un mettere qualcosa dentro una casella. Allora questa difficoltà la vogliamo condividere, ma siamo anche convinti che possiamo ripartire e la ripartenza, perché queste SNI siano effettivamente un colore alle nostre esperienze, un pro-

fumo nuovo alle esperienze che facciamo, dobbiamo lavorarci e lavorarci ancora insieme.

Le nostre SNI, le SNI sulla Comunità capi in un tempo come lo abbiamo descritto, dissociato, luogo di Associazione e di comunione; la SNI sul sogno, ne abbiamo parlato tanto prima con Roberto Vecchioni, ma non solo, il sogno in un momento in cui dobbiamo lottare contro ciò che offusca il bello; la SNI dell'accoglienza per far sì che ci sia il valore della reciprocità, parola importante per noi, che ci fa pensare al tema della libertà.

Abbiamo trattato altre volte sotto questo tendone il tema della libertà. La libertà senza limiti non è libertà a cui guarda lo scautismo cattolico. La libertà che guarda all'altro, alle altre culture, alle religioni, a ciò che è diverso da sé come ad una minaccia per sé non è la libertà dello scautismo.

La libertà a cui guarda lo scautismo è l'incontro con l'altro, è la libertà che non impone l'io sul noi. La libertà per noi non è autoreferenzialità, non è sovranismo, non è protagonismo personale, ma è l'esercizio quotidiano di comunione che rende le nostre Comunità capi responsabili nell'autonomia progettuale, nel loro protagonismo, nei processi decisionali, nell'attenzione a tutte quelle che sono le situazioni particolari del territorio e permette di tracciare una direzione comune, perché più che il nostro, quello che ci sta a cuore è il bene dei ragazzi, di tutti i ragazzi affidati a noi. Non vogliamo rischiare di avere una comunità svuotata del senso di comunione, non vogliamo vivere le nostre Comunità, come si diceva anche prima, come cellule chiuse, ma, proprio con la riforma Leonardo, abbiamo l'occasione per riscoprire i luoghi, i percorsi dove condividere, dove non far nostra solo la regola, ma riscoprire il percorso di comunione che la precede. La nostra ricerca è quella libertà non solitaria che per noi ha un volto, il volto di Cristo.

Questo tempo è un tempo a volte definito dissociato, ma anche un tempo importante, bello e noi viviamo in questo tempo e in questo tempo forse vogliamo ritrovare un modo per vivere un cammino comune. Vogliamo ribadire quella scelta, la scelta di essere un'Associazione che insieme è un popolo e che sceglie, che sa carpire quelle che sono le diversità e unirle e farle diventare terreno comune. Vogliamo ribadire che il valore dell'Associazione è un valore che va oltre l'essere movimento di pensiero, va molto oltre. E se questo è, crediamo che, anche se con difficoltà, il percorso su cui ci siamo incamminati, il percorso del discernimento, ci può aiutare, nella riscoperta di uno stile che ci appartiene e nell'adesione profonda a ciò che è la nostra essenza.

E allora sapremo riscoprire quello che è la nostra essenza. Prima Vittorio ci ricordava che anche loro, nel



loro lavoro, vogliono arrivare all'essenza. Ecco, l'essenza che noi vogliamo ribadire è questa: accompagnare i nostri ragazzi e le nostre ragazze a dire "eccomi sono pronto a contribuire".

Con questo stile vogliamo abitare la nostra comunità cristiana e civile, vogliamo abitarla da protagonisti riuscendo ad innescare processi, ma al contempo anche coniugando il coraggio di testimoniare quello che siamo con l'impegno ad accogliere il contributo di tutti. Sentiamo la responsabilità di leggere la realtà e di saper discernere quelli che possono essere i passi da fare per attuare un cambiamento. Abitare un tempo che sembra incedere impaziente, abitarlo sapendo che la cura dei nostri ragazzi richiede pazienza e tempi lenti, e la sfida che abbiamo davanti è proprio quella di ribadirne la loro centralità, ribadire la centralità dei nostri ragazzi che ci porta a stare con loro e gustarci la relazione con loro, non avendo la fretta del cambiamento. Ed ecco abitando questo tempo siamo chiamati

a renderlo più ospitale, siamo chiamati a continuare la bella storia della nostra Associazione, fatta di contaminazioni e di coraggio, di contribuzione e di accoglienza. Siamo chiamati ad essere consapevoli della responsabilità che abbiamo, nei confronti della società e della Chiesa, di essere attrattivi perché possano vedere gli altri quanto di bello abbiamo e quanto dà senso alla vita. Siamo chiamati a metterci in cammino, quel cammino che abbiamo iniziato in quest'anno di discernimento, siamo chiamati ad incidere su questo mondo portando la speranza che noi respiriamo nella figura di Cristo Risorto. Siamo chiamati a credere che i giovani, che i nostri ragazzi, le nostre ragazze siano migliori di noi, siamo chiamati ora, come Consiglieri nei lavori di questo Consiglio a contribuire, tutti assieme, su queste nuove sfide.

*Barbara Battilana e Matteo Spanò
Presidenti del Comitato nazionale*

Richieste di messa agli atti

Friuli Venezia Giulia

La relazione del Comitato nazionale che ci è giunta quest'anno, coniuga una sintesi della realtà presente con uno slancio verso il futuro. Sotto molti aspetti ci è piaciuta e siamo qui a portare come contributo alcuni pensieri, incoraggiamenti, suggestioni.

Leggiamo la relazione e la prima parola che ci viene in mente è HIKE. Prima di inviare dei ragazzi in hike, valutiamo le loro competenze e poi, forse anche con un pizzico di incoscienza, i ragazzi partono e tornano, carichi dell'esperienza vissuta e orgogliosi della responsabilità e autonomia riconosciutagli. Vediamo una certa analogia: abbiamo fatto un percorso per valutare le competenze delle Comunità capi; con la **riforma Leonardo** abbiamo cambiato l'organizzazione dell'Associazione per mettere la comunità al centro; abbiamo rispolverato ed offerto alle comunità uno strumento completo e universale di lavoro, il discernimento, per essere capaci di guidare con coraggio e responsabilità la propria canoa.

Concordiamo che chiederci "qual è la nostra essenza, qual è il superfluo, dove siamo", senza allargare lo sguardo e il cuore alla complessità dell'Associazione e alla portata dei sogni condivisi rischia di lasciare spazio a un individualismo che si configura come chiusura. Viviamo un momento storico dove è facile che la corrente ci trascini ma, ne siamo certi, **le nostre Comunità capi** hanno tutti gli strumenti per guardare alla nostra identità senza tradirne l'essenza, in un dialogo fecondo che, pur se faticoso, è testimone di quella partecipazione e responsabilità condivisa che da sempre ci è propria, di quell'impianto fiduciario che deve contraddistinguerci come fratelli nello scautismo.

Riprendiamo in mano le deliberazioni del Consiglio generale di solo un anno fa, in particolare la mozione 43-2017 e la raccomandazione 19-2017 con le quali si dava mandato al Comitato nazionale di impegnarsi a prendere posizione sui temi della pace e rimaniamo stupiti e, permettetecelo, amareggiati. Attendavamo una coraggiosa presa di posizione davanti ai fatti di Macerata dello scorso febbraio, davanti alle derive di violenza e xenofobia che si sono verificate negli ultimi tempi nel nostro Paese e che hanno fatto da sfondo ad una campagna elettorale volgare, alla vigilia di un voto che ha restituito l'idea del peso che la precarietà e la paura giocano nel contesto sociale che stiamo attraversando; attendavamo una coraggiosa presa di posizione alla tragedia senza fine della Siria e davanti ai fatti di cronaca che raccontano del crescente svilimento delle istituzioni scolastiche ed educative.

Crediamo che occuparsi di educazione voglia dire anche far sentire forte e chiaro da che parte stiamo, cosa ne pensiamo di integrazione, cittadinanza, pace, ambiente, democrazia. **Prendere posizione** su queste tematiche vuol dire riprendere a fare cultura e pensiero su Educazione, Pedagogia, Metodo, vuol dire stimolare tutti i capi della nostra Associazione a "rimanere sul pezzo" su argomenti che, come ci chiede il Patto associativo, ci devono stare a cuore e dei quali dobbiamo sentirci continui e costanti custodi.

L'Associazione sta attraversando un periodo di equilibri in via di definizione, di strade nuove, di interrogativi pesanti (**qual è l'essenza di noi?, quale è il superfluo?, dove siamo? e soprattutto a cosa siamo chiamati?**), che ci portano inevitabilmente a guardarci dentro, a guardare al cuore e alla pancia di quello che siamo. Ci siamo chiesti se c'è un modo più vero per farlo se non partire dai valori fondanti del nostro essere Associazione. L'AGESCI si è dotata da subito di un documento che viene proposto a tutti i capi e in cui tutti i capi che decidono di servire in questa Associazione si riconoscono: il **Patto associativo**. È questo il nostro punto di riferimento, qui troviamo i valori a cui ci ispiriamo per rimarcare il nostro essere in comunione. **Fare del proprio meglio per essere pronti a servire, fedeli e ribelli.**

Sentiamo l'urgenza di riprendere in mano il Patto associativo per verificarne l'attualità, per riappropriarci delle parole, dei concetti, dei mandati e in particolare dei valori che con forza e coraggio dichiariamo ma con cui a volte faticiamo a confrontarci autenticamente. Sentiamo l'urgenza di un percorso di riappropriazione ed eventuale revisione, aggiornamento e attualizzazione del Patto associativo, percorso che coinvolga tutta l'Associazione e che con coraggio ci aiuti a rileggerci autenticamente e a rileggere la realtà in cui viviamo con cuore e occhi volti alla ricerca del vero e del bello.

I Consiglieri generali del Friuli Venezia Giulia presentano in sede di Consiglio generale 2018 una mozione che invita Capo Guida e Capo Scout, con le modalità ritenute più opportune ma garantendo un ampio coinvolgimento associativo, a promuovere l'avvio di un percorso di riappropriazione ed eventualmente revisione, aggiornamento ed attualizzazione anche linguistica del Patto associativo.

Chiediamo, ai sensi dell'art. 9 del Regolamento del Consiglio generale, che questo nostro intervento venga inserito negli Atti del Consiglio generale 2018.

I Consiglieri generali del Friuli Venezia Giulia

Puglia

La relazione del Comitato nazionale, ad una prima lettura, ci è sembrata completa, per certi versi rassicurante e con buoni stimoli profetici e di riflessione.

Rileggendola attentamente però, siamo stati catturati e provocati da una frase riportata nella prima pagina in cui ci si invita a: “contribuire al dibattito e alle scelte che si dovranno compiere insieme”

Abbiamo pensato, quindi di contribuire al dibattito e alle scelte....

Nella relazione abbiamo trovato parole che più di altre hanno colpito i nostri cuori e aperto il nostro pensare: identità associativa, abitare il tempo e lo spazio, libertà, pazienza e passo lento...

Viviamo in un **tempo** veloce, frenetico, in cui abbiamo persino imparato a parlare con il linguaggio del T9 dei nostri cellulari,

Il tempo, tesoro prezioso che il Signore ci ha donato, lo sfruttiamo ma non riusciamo più a viverlo perché siamo sempre e troppo indaffarati.

La relazione di Comitato ci esorta infatti a vivere, da veri protagonisti, abitando tempo e spazio.

Potrebbe essere questa una nuova sfida per la nostra Associazione capace di andare controcorrente, se necessario.

“Scommettere ancora una volta sulla bellezza delle relazioni vere, sulla ricchezza dell’incontro con l’altro, sul perdere tempo insieme, con e per gli altri.

Potrebbe diventare il nostro modo di abitare il tempo e di goderne della sua meraviglia”

I cambiamenti associativi di questi anni, (riforme dei Settori, riforma del sistema economico, riforma Leonardo, SNI ...) seppur necessari e legittimi, hanno destabilizzato i nostri equilibri il nostro modo di operare e di essere Associazione.

Non è semplice scrollarsi di dosso il “lavorare per progetti e per obiettivi” metodo utilizzato per tanti anni.

Le **SNI** ci sono, le abbiamo volute e rappresentano il nostro oggi, ma nonostante ciò abbiamo la sensazione che siano ancora distanti dal nostro agire quotidiano. Ci sembra quasi di non aver ancora ben capito come far scattare quel meccanismo di “profumazione” (appartenente alle SNI) che dovrebbe inondare, in modo consapevole, le nostre attività.

La Zona, anche in questo ambito diventa fondamentale. È il luogo privilegiato del confronto e della condivisione in cui mettere in circolo quelle buone pratiche e quelle esperienze positive già sperimentate in alcuni Gruppi. La Zona è il luogo in

cui sentirsi “Comunità nella Comunità” in cui sentirsi Associazione e in cui sentirsi e ritrovarsi Chiesa.

Abbiamo bisogno di tempo, e di riappropriarci del nostro **“passo lento”** per metabolizzare meglio quei cambiamenti che sono ancora in atto.

“Suggeriamo, di poter valorizzare al meglio i consigli e la stampa associativa (in ogni sua forma) come luogo ufficiale e privilegiato del confronto, della condivisione e della promozione del pensiero”.

C’è bisogno, di pazienza. Virtù un po’ desueta e dimenticata su cui, riteniamo valga la pena di investire.

Anche le nostre Comunità capi sono figlie di questo tempo che scorre veloce. Ci si parla addosso e a volte si fa fatica all’ascolto...c’è bisogno di pazienza!

Il Cammino sul **discernimento** è stato davvero molto prezioso in tal senso. Ha rotto la routine frenetica delle Comunità capi mettendoci di fronte alle motivazioni delle nostre scelte:

“Vivere il Vangelo senza Sconti” (come il Santo Padre ci invita a fare).

È stato un cammino apprezzato e utilissimo. Ma i tempi proposti sono stati ristretti e non hanno consentito un adeguato approfondimento.

“Ci sembra opportuno però, sottolineare la volontà nel continuare a lavorare sul tema del discernimento affinché diventi non solo strumento con cui progettare e verificare il nostro servizio (PdC ad esempio) ma il nostro stile di essere adulti e capi in questo tempo”.

Un’ultima osservazione ci permettiamo di fare, questa volta un po’ più metodologica...

Dalla nostra rivendita scout “cooperativa Caravella” ci giungono dati che un po’ ci preoccupano e ci fanno riflettere. Registriamo una minor vendita soprattutto di uniformi e distintivi oltre che un leggero decremento di scarponi e attrezzature.

La riflessione non è di natura economica ovviamente ma educativa e di **identità associativa**.

Si fanno meno uscite? Si cammina meno? I nostri campi sono sempre più corti?

“Ma per le uniformi e distintivi che potremmo dire??

Ci domandiamo: Sono ancora simboli e valori a cui crediamo?”

Non abbiamo, ovviamente delle risposte ma sono dati e riflessioni che metodologicamente ci interrogano e che riportiamo qui in Consiglio e che affidiamo al Comitato nazionale.

Contributo della Puglia alla relazione del Comitato nazionale 2018

Lombardia

Profezia. Dopo aver letto il documento è la parola che ci è venuta spontaneamente alle labbra.

Parola impegnativa, carica di due significati: la **responsabilità di stare** nel presente con tutta la propria umanità, facendosene carico, e l'**impegno a custodire** un orizzonte trascendente, una prospettiva più grande della vita umana stessa, una relazione più profonda e originaria delle molte relazioni che arricchiscono la nostra esistenza.

È **profezia** stare dalla parte del bene, sia nei gesti piccoli che segnano la quotidianità, sia nelle scelte grandi che diventano azione politica (in particolare questo tempo, che ci chiede di essere operatori di pace). *Riaffermiamo che lo scautismo non può essere un 'gioco', ma ti mette in gioco, ti rende pronto, perché ti obbliga ad andare oltre le parole, gli slogan.*

È **profezia** riaffermare che 'chi segue Cristo si fa più uomo' – come diceva il Concilio – e che il Vangelo non è un libro di utili consigli o di buoni esempi, ma (Nicodemo insegna) l'invito – personale e spiazzante – a riconsiderare anima, corpo, affetti, sogni, intenzioni nella prospettiva di una vita donata. *Lo scautismo è percorrere le vie del nostro mondo come se fossero le strade della Galilea: seguendo Gesù, in una progressiva consapevolezza che impegna la libertà nella forma dell'obbedienza.*

È **profezia** assumere nel proprio vissuto l'arte del discernimento, non solo come strumento funzionale a decisioni 'buone', ma per farlo diventare stile di lettura della storia personale e della storia dell'umanità. Questo significa: vivere l'esistenza come risposta ad una vocazione, rinunciando alla pretesa di affermarsi sempre e comunque, alla semplice soddisfazione di bisogni e necessità. È allenare uno sguardo che intravede speranza dove tutti si rassegnano, che sceglie l'impegno dove si dice 'qualcuno ci pensi', che allarga i confini dove è più semplice circoscrivere. *Lo scautismo cammina con la Scrittura in una mano e il bastone del pellegrino nell'altra. E perciò osa, ci mette la faccia, con l'umiltà di sapere che 'siamo servi inutili' perché ci è chiesto di amare il mondo, ma non siamo noi a salvarlo.*

È **profezia** quando scegliamo di vivere esperienze vere di comunione, di condivisione, di fraternità che rendono reale l'essere Chiesa, senza scegliere derive separatiste, senza idealismi, senza pretendere condizioni storiche inesistenti, ma dove scegliamo di stare, senza pregiudizi, dove la nostra originalità contribuisce al confronto e alla strada comune, credendo che esiste oggi un modo di essere la comunità di coloro che se-

guono Gesù. Abitare la realtà non è semplicemente "stare" in modo passivo, ma qualcosa di attivo, generativo e fecondo per tutti. *Lo scautismo – in un tempo di individualismo, paura, fretta – elabora proposte ed esperienze educative capaci di far sorgere il bisogno profondo di ecclesialità, per comprendere quanto ineludibile sia "essere parte" e orientare, perciò, il proprio cammino, le proprie scelte e le stesse personali aspirazioni su un cammino di popolo.*

Siamo quindi chiamati a leggere il nostro tempo per individuare le questioni su cui, da educatori cristiani abbiamo il dovere di rispondere: il bene comune, il lavoro, le povertà, le relazioni: dove in particolare, oltre a definire confini etici, siamo chiamati a rendere ragione della bellezza dell'amore tra un uomo e una donna, come segno dell'amore di Dio.

Porre al centro la persona, la libertà, l'amore, come le grandi categorie che reggono l'antropologia cristiana rende ragione della nostra speranza e dà una direzione alla nostra azione educativa.

*I Consiglieri generali lombardi,
Responsabili e Assistente ecclesiastico lombardi*

Marche

Grazie per la relazione.

Sembra ieri che ci siamo salutati qui dal prato di Bracciano pensando al nostro essere luce sul mondo, essere En-theos, il Dio vive in noi.

Quest'anno ci è stata donata una parola "Kairos".

Kairos è, sbirciando sul dizionario, "un tempo nel mezzo", un momento di un periodo di tempo indeterminato nel quale "qualcosa" di speciale accade. Ciò che è la cosa speciale dipende da chi usa la parola.

E questa parola viene da noi vissuta quotidianamente. Sembra retorica e malinconica ma la nostra Regione ha vissuto questi ultimi due anni "nel tempo del mezzo". Tempo di riflessione, ripresa, risalita e, rubando le parole a Vecchioni, pianoro... piccola salita ma pur sempre faticosa. Possiamo dire che ancora "balliamo" su una terra che non smette di tremare.

Ma l'Associazione va avanti e in questo tempo, questo Kairos, momento opportuno, la viviamo come appartenenza alla Chiesa che ci chiama ad essere educatori che sappiano essere veri, credibili e credenti che sappiano far credere.

Siamo Associazione che si interroga su temi importanti quali il discernimento, quel famoso capitolo 8 dell'*Amoris laetitia*, che cerca libertà nella regola.

Libertà e regole complementari nel nostro essere cristiani.

Vogliamo essere l'AGESCI che può cambiare la società,

partendo dal nostro quartiere, dalla nostra città, anche le nostre lesionate da una forza ineludibile. Ma proprio perché crediamo, che la nostra forza sia il fiore che sboccia tra le macerie. Una forza non fisica ma mentale, forza del sorriso e della gioia, forza dei nostri passi che non si fermano ma creano in questo tempo.

Proprio per questo crediamo che le SNI siano la ripartenza delle nostre Comunità capi, la scelta condivisa di comunione fraterna volta al cambiamento, al sogno. Viviamo l'accoglienza, su questo possiamo dire purtroppo grazie al terremoto, perché abbiamo riscoperto che ognuno è utile all'altro, ognuno è l'altro, e nessuno può esistere senza il fratello. Abbiamo sperimentato che l'essenziale è invisibile agli occhi, come diceva il piccolo principe, perché quello che avevamo prima non lo notavamo, era quotidianità, ora ogni piccola cosa è linfa vitale.

Vorremmo concludere questo momento con le parole di B.-P., le stesse che diceva ai suoi ragazzi: *“per essere buoni capo, non bisogna essere una persona perfetta. Il capo deve essere un uomo ragazzo.*

Deve vivere dentro di se lo spirito del ragazzo e deve essere in grado di porsi fin dall'inizio su un piano giusto rispetto ai ragazzi.

Deve rendersi conto delle esigenze, delle prospettive e dei desideri delle differenti età della vita del ragazzo.

Deve occuparsi dei suoi ragazzi individualmente”.

Poi papa Francesco ci ha detto che lo scoutismo offre, attraverso i capi, un contributo importante alle famiglie per la loro missione educativa; e ci ha chiesto di non tradire la fiducia di quei genitori che ci affidano i loro figli, perché il nostro metodo è basato su grandi valori umani.

Questa fiducia non va delusa.

La nostra Associazione ha come scelta fondamentale quella di formare adulti impegnati nel servizio educativo, credendo ad una proposta progettata in cui l'adulto è chiamato a mettersi in gioco in prima persona.

Concludiamo pensando che il nostro prendersi cura dell'altro sia la chiave del successo della nostra Associazione, ma in primis del nostro essere uomini e donne degni di meritare fiducia (ricordiamo la nostra Legge).

Chiediamo di continuare a sollecitare la centralità delle Zone e a lavorare sul far aprire gli occhi alla nostra Associazione, lasciando che il superfluo sia appannaggio di chi è “diaspora” in questo tempo.

*Roberta Battistini e Francesco Pergolesi
Consiglieri generali delle Marche*

Lazio

La relazione del Comitato nazionale di quest'anno, bella e complessa, si apre con una precisazione importante rispetto alle sue finalità ed al suo mandato, una relazione dal carattere *“marcatamente di indirizzo politico”* che racconta sì lo stato dell'Associazione, ma porta lo sguardo *“oltre”* tracciando direzioni e sentieri. Siamo a due anni dalla riforma Leonardo e non possiamo non interrogarci sui segni di una riforma che non ha interessato solo le strutture, ma tutta l'articolazione dell'Associazione soprattutto in quelli che possiamo definire percorsi di costruzione del pensiero.

La riforma ha allargato la rappresentanza e fatto sì che i territori fossero meglio rappresentati: ha reso le Zone protagoniste, ma deve capire come, proprio nel processo di costruzione del pensiero, si possano immaginare anche nuovi percorsi di avvicinamento al Consiglio generale, definendo tempi e modi più adeguati al diverso funzionamento dell'Associazione.

È giunto il momento, nella verifica della riforma, di spostare il punto di vista sulle Regioni. Oggi queste ultime vivono, nella loro dimensione di struttura, una difficoltà dovuta alla corretta scomparsa del progetto regionale e alla valorizzazione del ruolo delle Zone. Ripensare il ruolo delle Regioni non significa né smontare la riforma né rivendicare un protagonismo dei Responsabili regionali, ma anzi incidere su un livello che è rimasto tendenzialmente immutato in un contesto che invece è profondamente mutato. La Regione potrebbe da un lato essere il luogo della rielaborazione metodologico-educativa, a partire dalle Zone che rappresentano, invece, più la palestra educativa, nella loro dimensione di vita nelle Branche e dall'altro assumere con più chiarezza una funzione di sintesi che andrebbe maggiormente declinata in Consiglio nazionale.

Il Consiglio nazionale acquisisce, infatti, una serie di deleghe importanti, ma questo messaggio come si pone di fronte alla centralità delle Zone e alla presunta *“sintesi delle Regioni”*? Che lettura, istantaneamente controversa, diamo di questo fenomeno? Abbiamo il dovere di soffermarci sulla architettura complessiva della riforma e sui nodi di collegamento tra livelli.

Le strategie nazionali di intervento sono sicuramente le lenti di ingrandimento con cui guardiamo ai compiti statutari, ma hanno oggi bisogno di essere meglio rese concrete nelle realtà regionali non tanto per cogliere le potenzialità dello strumento, ma per collocarle in una dimensione *“culturale”* globale che ancora faticiamo ad acquisire. Il contesto è cambiato, gli sguardi, però, sono ancora ancorati al passato ed in questo è necessario che sia la testa a cambiare a fronte degli strumenti che abbiamo. Dobbiamo dare alle SNI un impianto forte, che non le faccia apparire come un compito evanescente cui forse oggi guardiamo.

Proprio nel campo metodologico-educativo non si può

non cogliere quanto l'assenza, più del piano metodologico che di quello educativo, in questo Consiglio generale sia forte. È evidente che questa mancanza non sia colpa di nessuno, se non di tutti noi in quanto Associazione e costruttori dei Consigli generali, ma è corretto interrogarsi sulle ragioni di questo analizzando le cause e cercando di porvi rimedio.

In questo oggi dobbiamo vivere il tempo della chiarezza. L'articolato sulla enunciazione dei compiti tra Comitato ristretto e Comitato allargato non coglie volontariamente ad esempio la domanda da cui si è partiti ed elude una risposta che abbiamo il dovere di dare. Dove si colloca oggi il coordinamento metodologico e dove le Branche? O abbiamo il coraggio di valutare realmente la funzione e l'azione del coordinamento metodologico che oggi spesso è il luogo in cui si rifugia tutto ciò che non fanno gli altri oppure non risolveremo nulla; ancora le Branche o saranno dentro i percorsi dell'Associazione non costruendo binari paralleli di elaborazione disarticolata oppure la direzione non sarà chiara.

È su questo piano che collochiamo la riflessione sullo Statuto: la corretta sistemazione delle norme va oggi collocata in una dimensione più ampia di rilettura globale dello Statuto e soprattutto non può prevalere sull'aspetto educativo, non tanto per fare vivere una dicotomia tra i due aspetti, quanto per farli convergere in un'unica direzione.

Il percorso sul discernimento ci ha chiamati nell'ultimo anno ad interrogarci: ci ha portato da un lato a vivere uno sforzo non scontato e banale nelle Comunità capi, luogo privilegiato della nostra azione, portando il livello di riflessione ed approfondimento a punti importanti. La Comunità capi finalmente, più che in passato, ha alzato il proprio ambito di condivisione ed ha costruito un percorso che anche dal punto di vista culturale non possiamo banalizzare. Fermarsi. Semplicemente fermarsi a riflettere è un messaggio di una potenza dirompente in un momento in cui anche le Comunità capi corrono, prese più dal contingente che dalla costruzione di prospettive. Non possiamo non notare come il fatto che oggi ci sia stato un esito positivo del percorso è uno dei primi frutti della route nazionale. La route, a 4 anni di distanza, ci consegna dei capi pienamente dentro l'Associazione, ma soprattutto ci dona un patrimonio di esperienza, consapevolezza, coraggio e pensiero che è finalmente in grado di sprigionare e liberare energie positive ed innovative. Noi scegliamo non solo di "fare" Associazione, ma anche di essere Associazione nel senso più profondo del nostro stile, di camminare con la Chiesa con la nostra identità e con le nostre prerogative ma dobbiamo stare attenti perché negli ultimi tempi sta emergendo una lettura che vede il rapporto con la Chiesa solamente mediante la costruzione di una relazione con i Vescovi. Senza mettere in dubbio la necessità di questa

impostazione, dobbiamo però leggere questo sforzo in una dimensione di comunione ecclesiale e non di mero rapporto tra vertici associativi ed ecclesiali, una relazione adulta e matura feconda per i nostri ragazzi. Il rischio sarebbe un mero rapporto politico che non porta giovamento né alla Chiesa né all'Associazione. È proprio nella bella riflessione della relazione del sogno come cammino di libertà che è giusto ricentrare la persona. Come dice Mons. Paglia, parlando del crollo del "Noi" è oggi opportuno chiedersi "Per chi sono io" piuttosto "Chi sono io". *In questa ottica ritenere il "noi" del convivere contemporaneo, sfidato e indebolito dalla globalizzazione, dobbiamo porci con forza e intelligenza questa domanda che apre la nuova frontiera della libertà. Una libertà che non è sinonimo di autonomia ma di pienezza di legami, la sola che può riportare al centro un contenuto essenziale del testo biblico: «non è bene che l'uomo sia solo»*

A cosa siamo quindi chiamati? Siamo chiamati sicuramente ad abitare la nostra Associazione, a non fare solo Associazione, ma ad esserlo in maniera piena cogliendo come ripreso da Paolo VI una teologia del "segno dei tempi" che non è vaghezza culturale, ma è coraggio delle scelte e cittadinanza dei luoghi che ci siamo dati. Siamo chiamati a "stimolare nella chiesa l'attenzione costantemente vigile ai segni dei tempi e all'apertura continuamente giovane che sappia verificare tutto e ritenere ciò che è buono"

Compito difficile e faticoso, ma a cui siamo chiamati con coraggio.

I Consiglieri generali del Lazio

Piemonte

Il tema del tempo è davvero centrale. Il tempo personale e quello comune, il tempo della propria vita e quello del servizio. I capi chiedono tempi lenti e faticano a recepire impostazioni di tempi, attività e processi non sufficientemente condivisi. Per questo il percorso "Comunità capi, comunità in cammino" ("sul discernimento") ha richiesto un tempo di accoglienza, di scoperta, di rielaborazione per arrivare ad un compimento adeguato.

Una capo ha usato l'espressione "condividere con il cuore", che vogliamo rilanciare: significa l'esigenza di un'adesione davvero consapevole, il sentimento di una strada davvero comune. Sappiamo che in Piemonte alcune Comunità capi non si sono inserite più di tanto nella proposta delle route, o lo hanno fatto in modo marginale (pensiamo così anche in altre regioni). Si tratta di una minoranza sul totale, ma a loro dobbiamo guardare per prime, perché più lontane.

- Lo sguardo speciale per chi è ai margini, e spesso fa più fatica, può però mancare o essere debole, se la Zona stessa chiamata a questo compito è debole. Occorre che

in questo passaggio associativo più che mai investiamo sulla Zona: l'abbiamo messa al centro, ce lo ripetiamo, ma occorre che si rafforzino, trovi necessarie risorse (vocazioni al servizio di quadri), acquisisca buoni processi di accompagnamento alle Comunità capi. Il percorso delle Zone verso il loro pieno protagonismo, come previsto dalla riforma Leonardo, è lungo e serve tempo. Una Zona non diventa solo per una definizione "protagonista". La Regione in tal senso riteniamo sia chiamata ad essere sostegno forte, testimone credibile e appassionato di un'Associazione viva, membro della Chiesa e radicata nella realtà. La Zona ha bisogno di darsi delle priorità ogni anno e tutto non ci può stare: un progetto di Zona non permette di assumere altri processi (diverse Zone hanno dovuto rimandare progettualità previste al prossimo anno per fare spazio al percorso nazionale così come previsto). Diamo tempo alla Zona, per questo, e mettiamola ancora più al centro: certo "dall'alto" (come si usa dire) possono e devono arrivare spunti, indicazioni, sostegni vari, ma i percorsi ora siano, nell'anno scout, in mano ad ogni Zona senza percorsi fissi, scadenze generali, temi unici.

- La realtà della riforma Leonardo sta arrivando nei Consigli di Zona: siamo nella fase di maturazione della consapevolezza e delle prime azioni conseguenti. Pensiamo che sia il Consiglio di Zona il luogo principale dove si può passare dalle parole ai fatti. Ecco che allora, oltre alla qualità del servizio dei quadri di Zona, appare fondamentale la capacità dei capi Gruppo. La loro formazione, al ruolo e nel ruolo, è essenziale ed appare ancora limitata: è facoltativa e tocca una parte piccola del totale. Bene allora la revisione in atto che può riportare l'attenzione per una formazione più forte nelle Zone sostenuta dalla Regione, dalla Formazione capi, arricchendo i già buoni campi per capi Gruppo attivi.
- Vogliamo restituire anche qualcosa sulle SNI: non hanno ancora una conoscenza diffusa, ma sta aumentando passo passo. L'impressione raccolta è buona: esiste una difficoltà di poca consapevolezza del percorso per il turn over velocissimo dei capi, ma basta lasciare il tempo per una sedimentazione del processo: anche qui ci vuole il suo tempo, non abbiamo fretta di cambiare! Nel merito c'è apprezzamento: i temi sono sentiti e registriamo manifesta sintonia tra ciò che le Comunità capi esprimono nei loro progetti educativi e ciò che l'Associazione ha scelto.
- "Il sogno: un cammino di libertà": è la parte della relazione del Comitato nazionale che più è piaciuta, in essa i capi si sono ben ritrovati. L'identità e l'essenza del nostro essere insieme a servizio (Associazione) sono una

ricerca comune sentita e su cui esercitare discernimento comunitario a più livelli. Ci interroga molto: ogni Comunità capi in primo luogo rispetto all'Associazione. Ci interroga molto poi come identità nella Chiesa, nella quale abbiamo modi di stare, presenze diverse, come Gruppi, ancora troppo disperse e variabili (da diocesi a diocesi, a volte da parrocchia a parrocchia). Pensiamo che nella Chiesa ci debba essere riconosciuto un ruolo di frontiera, di uscita: occorre essere preparati a svolgerlo, quindi essere accreditati sulla base di competenze riconosciute, ma anche sulla base di una fiducia reale e non solo di facciata. La condivisione della strada con i nostri Vescovi è oggi buona e sta dando bei frutti, tra i quali la nomina di un Assistente ecclesiastico regionale (finalmente!), don Andrea Zani, che sarà con noi dal prossimo anno in Consiglio generale.

- Sempre per questo come Piemonte sentiamo in particolare la questione assistenti ecclesiastici che stiamo approfondendo al nostro interno, a causa di una carenza oggettiva di assistenti ecclesiastici, non predominante, ma anche non trascurabile. Nelle situazioni di carenza talora purtroppo osserviamo indifferenza alla presenza o meno dell'assistente ecclesiastico nel Gruppo; in altri casi, non pochi, sono presenti e attive figure alternative (diaconi, religiosi/e, laici formati) che sono riferimento per le comunità anche con la fiducia e l'appoggio dei Vescovi, seppure non formalmente assistenti secondo le nostre regole associative! Ci stiamo interrogando molto e segnaliamo che non ci aiuta, lo diciamo con franca onestà, la prassi attuale associativa che vuole ogni anno con le autorizzazioni una deroga rinnovata, di fatto pare in automatico, per i Gruppi privi di assistente ecclesiastico. Tale evenienza non è esplicitata e non ci pare ben evidenziata come deroga, quando presente, tanto da permettere almeno, ai capi interessati, di porsi la questione. Il messaggio trasmesso è di attenzione secondaria rispetto alla diarchia, per esempio o all'iter formativo dei capi unità.
- Infine richiamiamo il tema della Pace che il Consiglio generale dello scorso anno ha voluto mettere al centro indicando delle azioni per la nostra Associazione. L'iniziativa #ungestodipace è stata diffusa e partecipata dai singoli Gruppi: ci auguriamo allora che l'impegno continui nelle nostre unità in modo ordinario e straordinario, ma anche che sia rivolto all'esterno come Associazione tutta con coraggio e capacità di sognare insieme rispondendo pienamente a quanto deliberato da questo Consiglio generale.

I Consiglieri generali del Piemonte

Contributo del Comitato nazionale

Non vorremmo fare una classica replica, abbiamo già detto tante cose nella nostra relazione, tante altre sono state date, donate a questo Consiglio dagli interventi delle Regioni, altre sono emerse dai gruppi di lavoro. Vogliamo con queste poche parole fare un momento di risonanza, un momento di restituzione di quelle che sono le nostre osservazioni. Come abbiamo detto all'inizio della nostra relazione, abbiamo un osservatorio diverso e il nostro ruolo, il nostro compito è quello di restituire a questa assemblea queste nostre considerazioni.

Quindi non vogliamo entrare nella funzione classica della replica anche perché forse è un tempo nuovo, il tempo della riforma Leonardo e questo tempo chiede anche di rivedere alcuni nomi, come ricordavamo nella relazione, forse anche il nome con cui definiamo questo intervento dei Presidenti del Comitato nazionale a chiusura dei lavori del Consiglio generale. Oggi siamo a contribuire, insieme a voi, a quello che è stato un pezzo della storia della nostra Associazione.

Il tempo è proprio una delle parole che abbiamo sentito di più riecheggiare sotto questo tendone e fuori nei lavori di commissione. Ci siamo chiesti, ci siamo detti che vogliamo un tempo lento, il tempo del qui ed ora, come ci ricordava prima Padre Roberto, perché solo in questo tempo presente vissuto pienamente, noi possiamo gustarci anche il racconto dell'altro, cioè accogliere l'altro con tutte le storie che ci può consegnare e quindi rendere le nostre relazioni veramente feconde e significative.

È tempo della riforma Leonardo, ce lo siamo detti più volte, forse non dovremmo neanche più chiamarla riforma, perché lo stiamo vivendo, questo tempo, e dobbiamo anche avere uno sguardo nuovo su quel che accade. Ci è stato suggerito di riuscire a far sì che questa riforma Leonardo possa essere non soltanto qualche cosa che ha cambiato il rapporto fra le periferie e l'Associazione, intesa come questa assemblea, ma che debba trovare un modo nuovo anche negli altri livelli, per raggiungere il miglior modo possibile di servire le Zone e le Comunità capi.

E questo è un tempo in cui sentiamo di essere chiamati ad accogliere il dono della comunione, un dono che viene da Dio, un dono che è la comunione in Cristo. Una comunione che per noi può essere vera, può essere significativa solo se è la comunione che abita, che abiterà, il rapporto tra di noi e i nostri ragazzi. Crediamo che questa sia la nostra profezia, questa è la profezia che la nostra Associazione oggi è chiamata a testimoniare: è la nostra profezia, ma è la profezia che Dio ci chiede oggi.

È una profezia che vede un tempo, il tempo del discernimento. Forse lo abbiamo sempre avuto nello zaino, lo stile del discernimento, l'abbiamo rimesso sotto la nostra lente, la nostra attenzione e non vogliamo dire oggi che cosa sia il discernimento, come lo si debba vivere o altro. L'Associazione è già in strada su questo, Padre Roberto ci ricordava nuovamente come è bello fare discernimento. E allora proprio perché stiamo lungo la strada del discernimento ci siamo chiesti che cosa possiamo fare noi Comitato nazionale, Consiglio generale, insieme per la nostra Associazione. Il nostro compito è quello di ricordare che la strada del discernimento potrà continuare se ognuno fa il suo dovere, vive il proprio ruolo. Non si tratta di aspettare che sia il Comitato nazionale o alcuni livelli associativi a contribuire al percorso, il percorso sarà bello solo se continuerà a essere quello lungo la strada. Ci siamo tutti emozionati a vedere le Comunità capi che in quei due giorni, hanno preso lo zaino: quello è il luogo dove vive il discernimento perché è il luogo vero della nostra Associazione.

Quindi questo è un tempo di Comunità capi, come ci siamo detti, secondo l'impegno assunto l'anno scorso nell'approvazione delle SNI.

È un tempo di Comunità capi, è un tempo in cui le Comunità capi sono chiamate a prendersi la responsabilità di riscoprire la propria libertà, la libertà a cui lo scautismo, attraverso di loro, guarda. È la responsabilità di associare in un tempo che sentiamo dissociato. Allora solo una Comunità capi che ha la consapevolezza che il nostro modo di essere alternativi è proprio quello di lavorare sull'educazione, sentirà che il modo per vivere il nostro prendere posizione è questo, è stare con i ragazzi nei territori e giocare con loro.

E allora è un tempo di partecipazione. Non diciamo nulla di nuovo nel dire che è un tempo di partecipazione, ma diciamo qualcosa di nuovo nel dire che è anche un tempo di contribuzione. La route nazionale ci ha aiutato a vedere qualcosa di nuovo, la contribuzione. Allora vogliamo riscoprire in questo momento anche il cambiamento che si è prodotto anche sui nostri compiti come Comitato nazionale, come Consiglieri, come capi all'interno della nostra Associazione, perché contribuire all'interno della nostra Associazione secondo il nostro ruolo è quello a cui siamo chiamati. Riscoprire anche i luoghi dove questo può avvenire è il compito che aveva assunto la commissione che ha portato alla riforma Leonardo, ma che ora spetta a noi prendere. Questo è il modo migliore per poter servire i nostri ragazzi. Questo è un tempo per la nostra Associazione, questo è il nostro tempo, è un tempo bello che siamo chiamati ad abitare.

Deliberazioni

• Punto 1.1

Mozione 26.2018

Jamboree 2019

Il Consiglio generale riunito a Bracciano nella sessione ordinaria 2018

RICHIAMANDO

i contenuti espressi nella scelta scout del Patto associativo, che ci impegna a essere operatori di pace, contenuti arricchiti dal percorso associativo in merito alla promozione della pace e della nonviolenza (vedi **Relazione Comitato nazionale al Consiglio generale 2002**, ecc.),

CONSIDERANDO

quanto proposto e promosso dal percorso delle attuali Strategie nazionali di intervento;

SOTTOLINEANDO

il forte distacco tra l'identità associativa AGESCI e la sua proposta educativa e metodologica con quanto proposto nell'ambito delle attività "Bows and Barrels" (*archi e colpi/spari) in cui è previsto l'utilizzo di armi da fuoco tra le attività di avventura e sport all'interno dell'evento del XXIV World Scout Jamboree promosso da Stati Uniti, Canada e Messico con svolgimento nel Summit Bechtel Reserve in West Virginia (US) nei giorni 22 luglio – 2 agosto 2019

DÀ MANDATO

Al Comitato nazionale AGESCI di dare indicazione ai capi del Contingente AGESCI che prenderanno parte al Jamboree 2019, di avviare un percorso di riflessione educativa sulla pace e l'uso delle armi da proporre ai partecipanti all'evento, nonché di manifestare al Comitato Organizzatore (Steering Committee) la distanza dell'AGESCI rispetto alla valenza educativa di queste attività.

Mozione 27.2018

Approvazione Relazione Comitato nazionale

Il Consiglio generale riunito a Bracciano nella sessione ordinaria 2018

VISTO

l'art. 13 del regolamento Consiglio generale

LETTA

la relazione del Comitato nazionale pubblicata nei Documenti preparatori e

UDITA

la presentazione e la replica

APPREZZATI E CONDIVISI

i temi e le sollecitazioni di cui è portatrice

APPROVA

la relazione del Comitato nazionale al Consiglio generale 2018 nel testo pubblicato nei Documenti preparatori da pagina 6 a pagina 10.

Raccomandazione 8.2018

Il nostro cammino nella Chiesa

Il Consiglio generale riunito a Bracciano in sessione ordinaria 2018

CONDIVISO

- che tutti i capi dell'Associazione, aderendo al Patto associativo, sentono forte la chiamata ad essere responsabili da laici "di partecipare alla crescita di questo corpo che è la Chiesa" operando "in comunione con coloro che Dio ha posto come pastori",
- che la relazione del Comitato nazionale ci trova in totale accordo sul tema dell'esigenza di camminare con e nella Chiesa e ci richiama ad essere consapevoli della responsabilità che abbiamo nei confronti della comunità ecclesiale

CONSIDERATO

che anche se è sempre più forte l'esigenza di camminare insieme ai propri Pastori nella Chiesa, molte esperienze ci raccontano che spesso questo cammino non è facile e le Regioni, le Zone e i Gruppi, hanno difficoltà ad intraprendere percorsi concreti che portino l'Associazione ad essere pietra viva "della e nella" comunità ecclesiale

RACCOMANDA

al Consiglio nazionale di continuare, rafforzare e supportare ogni livello associativo nell'opera di consolidamento del dialogo con i singoli Vescovi, con le Conferenze Episcopali regionali e con la Conferenza Episcopale nazionale.

Raccomandazione 9.2018**Discernimento e Strategie nazionali d'intervento**

Il Consiglio generale riunito a Bracciano in sessione ordinaria 2018

PRESO ATTO

che il dibattito seppur proficuo e partecipato non ha consentito una discussione analitica dei punti della relazione di Comitato e ha evidenziato che il cammino intrapreso sia sul discernimento, sia sulle Strategie nazionali d'intervento, è ancora distante dal quotidiano vivere delle Comunità capi

RITENUTO

importante voler proseguire l'approfondimento e l'accompagnamento su tale cammino

INVITA

il Comitato nazionale a tener conto, nel prosieguo del lavoro, di alcune attenzioni/sensibilità emerse nel dibattito e che di seguito si elencano:

- la Comunità capi come Comunità di Comunioni
- relazioni "fresche" e autentiche in Comunità capi, nel territorio, con la Chiesa locale e con i Vescovi
- la personale formazione spirituale del capo Gruppo che poi possa riversare tale ricchezza in quanto animatore della Comunità capi
- riferirsi all'assistente ecclesiastico di Gruppo, pur nella consapevolezza della difficoltà della relazione e/o dell'individuazione dello stesso
- non tralasciare la bellezza del "passo lento" come stile del nostro agire e pensare che ci può aiutare a godere dei cambiamenti del nostro tempo
- conoscere l'espressione del Magistero della Chiesa per migliorare il nostro servizio
- continuare il cammino sul discernimento insieme alla Chiesa locale, con Comunità capi più forti e consapevoli della propria identità associativa e del proprio carisma.

• Punto 1.2**Raccomandazione 10.2018****Il Discernimento, un cammino di libertà: ritorni e riflessioni**

Il Consiglio generale riunito a Bracciano in sessione ordinaria 2018

VISTA

l'importanza del cammino sul discernimento e la consapevolezza che ha contribuito sia a riqualificare la Comunità capi come luogo di pensiero e come centro della proposta educativa di capi e ragazzi, sia a mettere a fuoco la scelta di fede e l'appartenenza alla comunità ecclesiale come ricchezza e come ambito su cui lavorare

RACCOMANDA

al Comitato nazionale, nelle forme e con le collaborazioni che riterrà più opportune, di continuare ad incoraggiare e sostenere il percorso sul discernimento affinché:

- quanto fin ora vissuto nelle Comunità capi e nelle Zone sia l'inizio di un percorso che punti a far divenire il discernimento sempre più stile e modo di procedere delle stesse.
- i processi avviati a tutti i livelli dell'Associazione dal cammino sul discernimento siano, da un lato sottoposti ad una costante verifica rispetto al loro essere vissuti pienamente dalle Comunità capi e, dall'altro lato, sostenuti attraverso l'offerta di sussidi (pubblicazioni, tutorial,...), di eventi e itinerari utilizzabili in modo autonomo dalle Comunità capi e dalle Zone e da occasioni offerte nei momenti dell'iter di Formazione capi o in eventi ad hoc.

• Punto 1.3**Mozione 28.2018****Bilancio di missione**

Il Consiglio generale riunito a Bracciano nella sessione ordinaria 2018

APPROVA

il Bilancio di missione nel testo pubblicato on-line negli allegati dei Documenti preparatori del Consiglio generale 2018.



Area organizzazione

2

2.1 Bilancio

RELAZIONE SULLA GESTIONE ECONOMICA E ORGANIZZATIVA A CORREDO DEI BILANCI CONSUNTIVO 2016-17, PRECONSUNTIVO 2017-18 E PREVENTIVO 2018-19

La presente relazione del Comitato nazionale al bilancio si propone di:

- dar conto delle attività svolte sui mandati in ambito organizzativo del CG 2017;
- commentare i bilanci proposti al Consiglio generale (consuntivo 2016-17, preconsuntivo 2017-18 e preventivo 2018-19).

MANDATI DA CG 2017

- **Mozione 23.2017**

Impegna il Comitato nazionale ad avviare la ricognizione tecnica per verificare che tutti i requisiti per ottenere il riconoscimento della Personalità Giuridica siano presenti e promuovere le necessarie azioni nel caso fossero assenti o dovessero essere rivisti alcuni documenti essenziali per lo scopo; procedere quindi con il processo per il riconoscimento di AGESCI per dar corso fin da subito, se possibile, agli adempimenti conseguenti.

Il Comitato ha costituito un gruppo di lavoro compo-

sto da volontari con particolari competenze professionali sulle tematiche correlate alle indicazioni della suddetta mozione. Il percorso di riconoscimento della Personalità Giuridica di AGESCI non è ancora concretizzato alla data di scrittura della presente relazione e sarà da integrare con le novità giuridiche derivanti dalla pubblicazione del codice del terzo settore. Inoltre lo studio è stato allargato all'analisi delle migliori soluzioni da ipotizzare per il futuro di Ente Nazionale Mario di Carpegna.

- **Mozione 34.2017**

Predisporre entro il 31.12.2017 un "Piano strategico di sistema pluriennale"... Il Comitato nazionale aggiornerà il Consiglio nazionale durante l'anno 2017/2018 sullo stato di avanzamento dei lavori.

Il complesso percorso, avviato subito dopo il Consiglio generale 2017, teso a semplificare ed integrare la gestione economica del "Sistema AGESCI" in coerenza con gli obiettivi di supporto delle finalità educative

BILANCIO CONSUNTIVO 2016-2017 / VARIAZIONE PREVENTIVO 2017-2018

AREA ORGANIZZAZIONE

2.1

	PREVENTIVO		CONSUNTIVO		PREVENTIVO		VARIAZIONE PREVENTIVO	
	2016-2017		2016-2017		2017-2018		2017-2018	
Quota censimento	€	35	€	35	€	35	€	35
Soci censiti	N°	183.658	N°	184.941	N°	182.000	N°	183.273
ENTRATE DA CENSIMENTI		6.428.030		6.472.935		6.370.000		6.414.555
ENTRATE ACCESSORIE		86.181		119.271		51.800		113.000
Altre entrate		22.805		49.514		-		8.000
Interessi attivi		1.376		133		-		-
Service a Sistema AGESCI (San Giorgio, Fiordaliso, ENMC)		37.000		41.874		51.800		70.000
Liberalità, Sponsorizzazioni, Pubblicità		25.000		27.750		-		35.000
ENTRATE VINCOLATE DA ISCRIZIONI SOCI		73.100		334.635		73.100		382.000
Campi Formazione capi		20.000		141.456		20.000		130.000
Campi Specializzazione		30.000		129.012		30.000		170.000
Stage per capi		1.500		10.728		1.500		20.000
Campi Nautici		1.000		9.996		1.000		17.000
Cantieri R/S		600		14.475		600		20.000
Utilizzo Bracciano		20.000		28.969		20.000		25.000
Totale Entrate		6.587.311		6.926.841		6.494.900		6.909.555
Destinate a:								
- Gestione ordinaria		6.216.887		5.531.845		6.126.980		5.788.617
- Quote iscrizione vincolate per destinazione		73.100		334.635		73.100		382.000
- Gestione straordinaria quota parte censiment		297.324		1.060.361		294.820		738.938
RIEPILOGO GENERALE (Sintesi)								
- GESTIONE ORDINARIA								
Totale entrate		6.216.887		5.531.845		6.126.980		5.788.617
Totale spese		- 5.875.645		-5.609.167		-5.703.053		-5.909.830
Risultato Gestione ordinaria	A	341.243		-77.323		423.927		-121.214
- GESTIONE STRAORDINARIA								
Totale entrate (quota parte censimento + altre straordinarie)		642.250		1.503.567		295.920		988.840
Totale spese		-742.815		-1.185.225		-262.700		-738.938
Risultato Gestione straordinaria	B	-100.565		318.342		33.220		249.902
RISULTATO TOTALE (A+B)	C	240.677		241.020		457.147		128.688
- Accantonamento per il Programma nazionale	D					-50.000		
- Accantonamento Fondo di dotazione	E	-240.677		-241.020		-407.147		-128.688
RISULTATO FINALE (C+D+E)		0		0		0		0



BILANCIO CONSUNTIVO 2016/2017 - RENDICONTO GESTIONALE

	PREVENTIVO 2016-2017	CONSUNTIVO 2016-2017		PREVENTIVO 2016-2017	CONSUNTIVO 2016-2017
ONERI	6.932.238	7.370.047	PROVENTI E RICAVI	6.932.238	7.370.047
Oneri da attività tipiche	986.463	1.095.028	Proventi da attività tipiche	6.585.935	6.926.709
Metodo	243.803	295.167	Da soci per censimento	6.428.030	6.472.935
Formazione capi	203.650	281.988	Da soci per iscrizioni	73.100	334.635
Democrazia associativa	257.000	244.949	Da non soci	62.000	69.624
Rapporti con il territorio	282.010	272.924	Altri proventi e ricavi	22.805	49.514
Oneri promozionali e raccolta fondi			Proventi da raccolta fondi		
Oneri da attività accessorie			Proventi e ricavi attività accessorie		
Oneri finanziari e patrimoniali	539.052	738.492	Proventi finanziari e patrimoniali	346.302	443.338
Su rapporti bancari	30.000	33.056	Da rapporti bancari	1.376	133
Oneri straordinari	-	196.042	Proventi straordinari	76.552	174.831
Spese 5‰	268.374	268.374	Contributi 5‰	268.374	268.374
Accantonamento fondo di dotazione	240.677	241.020			
Oneri di supporto generale	5.406.723	5.536.527			
Servizi ai soci	1.658.908	1.556.984			
Servizi alle strutture	1.720.085	1.879.799			
Organizzazione e logistica	1.952.730	1.951.586			
Altro	75.000	148.157			
Risultato gestionale positivo	-	-	Risultato gestionale negativo	-	-

della nostra Associazione, coniugate con la necessità di calibrare le attività commerciali con le dovute attenzioni di natura sia gestionale che economica, ci ha visto impegnati nelle attività elencate in dettaglio nei Documenti preparatori 2018 - Area Organizzazione - Punto 2.5.

Alla redazione della presente relazione il nuovo CdA della Fiordaliso SBC ha iniziato ad operare, integrando e riorganizzando le diverse strutture, in piena collaborazione con AGESCI, con la quale è in corso di redazione il piano economico di sistema.

È stata condivisa a dicembre in Consiglio nazionale la bozza delle linee guida per l'individuazione degli obiettivi del nuovo Piano strategico di sistema pluriennale, predisposto nel mese di dicembre dal Comitato, come richiesto dalla **mozione 34**. La redazione del Piano operativo vedrà la collaborazione di tutte le parti coinvolte: Fiordaliso SBC, Cooperative territoriali, Commissione economica, Consiglio, Comitato, ecc..

La filosofia che si è cercato di seguire può essere riassunta in questa frase: "Si dice che una visione senza un piano siano in grado di cambiare il mondo."

I principali Obiettivi strategici individuati possono essere così rappresentati:

- Più risorse all'educazione - Maggiore rilevanza del

programma annuale da cui dipendono le azioni educative decise annualmente;

- Uno scoutismo accessibile - Ridurre il costo del "fare scoutismo";
- Una casa comune - Iscrivere AGESCI negli Enti del Terzo Settore, possibilmente con riconoscimento di essere Rete Associativa, e valutare come configurare le iscrizioni dei livelli sottostanti (Regioni, Zone e Gruppi) ma anche delle entità complementari (Fiordaliso, ENMC e cooperative territoriali);
- A supporto dell'educazione - Darsi strutture adeguate ed al passo con i tempi per mettere in condizioni l'Associazione di fare scoutismo senza dover affrontare situazioni operative e logistiche complesse (case per campeggi, leggi di settore, aspetti sanitari e di privacy);
- Sosteniamo i nostri capi - Migliorare la qualità organizzativa dell'offerta formativa per i capi formatori;
- Un'Economia a servizio dell'educazione - Rafforzare la situazione patrimoniale - ed in particolare quella finanziaria - del Sistema AGESCI a livello nazionale
- Più tutela per l'Associazione - Ottenere il riconoscimento della personalità giuridica di AGESCI al fine di tutelare i volontari con incarichi di vertice;



- Facciamo Sistema - Aggiornare annualmente il “Bilancio Consolidato” (inteso come aggregato) del Sistema AGESCI nazionale (comprensivo di aspetti istituzionali e commerciali) al fine di rendere leggibile la reale situazione complessiva del Sistema AGESCI;
- Rafforziamo il Sistema - Rafforzare il sistema dei controlli a tutela di 185.000 associati; la riforma del Terzo Settore va in questa direzione attraverso l’istituzione dell’organo di controllo interno, del revisore e dell’Organismo di Vigilanza; nel Sistema AGESCI già si opera in questa direzione;
- Raccontiamo il Sistema - Miglioramento dell’informativa annuale ai “portatori di interesse” (i ed. stakeholders) del Sistema AGESCI valorizzando anche la relazione annuale che Fiordaliso predisporrà quale società benefit.

Nella prossima riunione il Comitato nazionale approverà il Piano strategico di sistema pluriennale.

- **Mozione 41.2017**

Al Comitato nazionale di prevedere in via straordinaria, per la durata di 2 anni, la riduzione di una quota del 50% dell’accantonamento attualmente previsto per il Fondo immobili.

Per effetto della mozione n. 41, è stata destinata la quota del 50% dell’importo totale annuale del Fondo sostegno Immobili e terreni da campo, a Fondo Riduzione debiti bancari di Sistema. L’importo nel bilancio è evidenziato, nelle spese straordinarie come accantonamento, per il primo anno nel consuntivo 2016/2017 per euro 97.094 e per il secondo anno, in previsione, nel preconsuntivo 2017/2018 per euro 95.550.

Si è condiviso nel Consiglio nazionale di marzo 2018, dopo le verifiche sia con le Regioni che con le Cooperative Scout, dell’interesse ad usufruire di tale fondo solo per tre soggetti del Sistema, quindi l’accantonamento del primo anno dovrebbe essere sufficiente a coprire le richieste. In considerazione di quanto evidenziato, in commissione bilancio si valuterà la proposta di non destinare l’accantonamento per il secondo anno al Fondo e di proporre modalità di destinazione dell’eventuale avanzo.

- **Mozione 49.2017**

Al Comitato nazionale di realizzare il piano degli interventi necessari per migliorare gli standard di sicurezza delle Basi CBA e costituzione del Fondo sicurezza CBA.

I passi avviati per rispondere alla mozione sono stati quelli di: predisporre una analisi interna, attraverso

STATO PATRIMONIALE - ATTIVITÀ

AREA ORGANIZZAZIONE

2.1

	2016/2017	2015/2016
IMMOBILIZZAZIONI		
Immobilizzazioni Immateriali:		
Brevetti e licenze	67.927	140.442
Software	435.404	
Marchio	1	1
Testata Scout	20.230	20.230
Fondo ammortamento	-523.562	-160.673
Totale Immobilizzazioni immateriali	-	-
Immobilizzazioni materiali:		
Immobilizzazioni materiali	463.042	463.042
Fondo ammortamento	-463.042	-463.042
Totale Immobilizzazioni materiali	-	-
RIMANENZE	49.153	39.979
ATTIVITÀ FINANZIARIE		
Soc. Coop. Fiordaliso	67.139	67.139
Partecipazione Banca Etica	5.125	5.125
Partecipazione Soc. Coop. San Giorgio	65.500	500
Totale attività finanziarie	137.764	72.764
CREDITI A LUNGO TERMINE		
Finanziamento modale ENMC - Largo dello Scouting Roma	7.994.426	8.106.397
Finanziamento modale ENMC - Corso Vittorio Roma	1.367.200	1.367.200
Finanziamento modale ENMC - Bracciano Base lago	205.000	
Totale crediti a lungo termine	9.566.626	9.473.597
CREDITI A BREVE TERMINE		
Crediti vs/soci per censimenti da ricevere	31.635	47.784
Crediti vs/soci per anticipo fondo campi (CFA e Competenze)	4.701	
Crediti verso dipendenti per anticipi f.di spese	196	94
Crediti verso segreterie affiliate	831	-
Crediti verso segreterie regionali	1.330	40.228
Crediti verso Ras per polizza collettiva	356.280	527.752
Crediti diversi	5.038	65.848
Crediti vs/DPC	23.798	23.162
Crediti vs/Erario	-	15.038
Credito vs/Ministero affari sociali (APS 2011)	5.561	5.561
Crediti vs/ Ente Mario di Carpegna per anticipazioni	-	347.006
Crediti vs/personale dipendente per anticipi	-	20.711
Crediti vs/soci per prestito sociale Fiordaliso	-	14.406
Totale crediti a breve termine	429.369	1.107.588
DISPONIBILITÀ		
Cassa + assegni	1.411	552
PayPal pos virtuale	2.417	6.165
C/C Postale	6.650	18.432
Banca Etica	3.316	10.653
Banca Popolare di Sondrio	547.834	150.738
Totale disponibilità	561.627	186.540
DEPOSITI CAUZIONALI (Telecom, Poste Italiane)	7.258	7.057
RATEI E RISCONTI ATTIVI		
Diversi	18.872	8.000
Totale ratei e risconti attivi	18.872	8.000
TOTALE ATTIVITÀ	10.770.668	10.895.525
CONTI D'ORDINE FIDEIUSSIONI PRESTATE DA TERZI	4.000.000	5.000.000
TOTALE GENERALE	14.770.668	15.895.525

STATO PATRIMONIALE - PASSIVITÀ

	2016/2017	2015/2016
FONDO DI DOTAZIONE		
Esistenza all'inizio del periodo	6.913.406	6.747.245
Destinazione da avanzo gestione	241.020	166.161
Totale fondo di dotazione	7.154.426	6.913.406
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO		
Esistenza all'inizio del periodo	672.502	633.757
Incrementi dell'anno	67.673	67.520
Utilizzi dell'anno	-38.798	-28.775
Totale fondo di trattamento fine rapporto	701.377	672.502
FONDO IMPREVISTI		
Esistenza all'inizio del periodo	458.547	479.419
Incrementi dell'anno	73.847	24.356
Utilizzi dell'anno	-402.935	-45.228
Totale fondo imprevisti	129.459	458.547
FONDO MANUTENZIONI PATRIMONIALI		
Esistenza all'inizio del periodo	360.661	278.781
Incrementi dell'anno	-	81.880
Decrementi dell'anno	-	-
Totale fondo manutenzioni patrimoniali	360.661	360.661
FONDO SOST. IMMOBILI E TERRENI CAMPO		
Esistenza all'inizio del periodo	532.955	440.357
Incrementi dell'anno	97.094	192.820
Utilizzi dell'anno	-294.203	-100.222
Totale fondo sost. Immobili e terreni da campo	335.846	532.955
FONDO ZONE DISAGIATE		
Esistenza all'inizio del periodo	20.000	20.947
Incrementi anno in corso	20.000	18.923
Utilizzi dell'anno	-20.000	-19.870
Totale fondo Zone disagiate	20.000	20.000
FONDI VINCOLATI A PROGETTI		
Fondo altri incarichi in associazioni e organismi internazionali	5.000	5.000
Fondo 5X1000	249.902	-
Fondo legalità	10.000	10.000
Fondo campagna comunicazione	-	8.700
Fondo Film "Aquila Randagie"	20.000	-
Fondo Progetto "Un euro per una sede"	20.612	-
Fondo Progetto Centro Documentazione	90.000	10.000
Fondo Seminario Centenario dello Scouting	-	32.397
Fondo Fiordaliso SBC	65.000	65.000
Fondo Investimenti informatici	93.465	260.000
Fondo implementazioni e sviluppo software	147.000	-
Fondo sperimentazione modifiche uniformi	20.000	-
Fondo Indaba	3.200	1.600
Fondo festival del Bambino LC	-	2.789
Fondo Riduzione debiti bancari Sistema	97.094	-
Totale fondi vincolati a progetti	821.273	395.486
FONDI EVENTI INTERNAZIONALI		
Fondo Jamboree	66.772	35.000
Progetto Albania	-	3.000
Fondo Bosnia	-	3.207
Fondo Moot	3.887	9.136
Fondo Roverway	42.714	32.475
Totale fondi eventi internazionali	113.374	82.818

	2016/2017	2015/2016
DEBITI		
Debiti verso soci per iscrizioni	-	5.300
Debiti vs/fornitori e fatture da ricevere	171.966	532.972
Debiti verso Comitati regionali	-	267.697
Debiti tributari	61.208	22.080
Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	36.341	37.784
Debiti diversi	-	47.473
Debiti v/Ras	270	10.967
Debiti verso soci per note spese da rimborsare	11.926	27.577
Debiti vs ENMC per anticipazioni	43.126	
Debiti vs Fiordaliso SBC (Partecipazione sociale San Giorgio)	35.000	
Debito vs Regione AGESCI Lazio per anticipazioni	43.000	-
Debito modale vs Regione AGESCI Lazio	503.502	456.000
Totale Debiti	906.340	1.407.849
DEPOSITI CAUZIONALI	50	50
RATEI E RISCOINTI PASSIVI	189.665	13.052
Ratei ferie	38.198	38.198
Totale Ratei e Riscointi passivi	227.863	51.251
Risultato finale	-	-
TOTALE PASSIVITÀ	10.770.668	10.895.524
CONTI D'ORDINE FIDEIUSSIONI PRESTATE DA TERZI	4.000.000	5.000.000
TOTALE GENERALE	14.770.668	15.895.524

una pattuglia tecnica, con l'obiettivo di raccogliere, in un testo unico, tutte le valutazioni normative necessarie sul tema sicurezza. Il tutto è stato tradotto in un documento contenente i quesiti da chiarire per ottenere aiuto nell'inquadrare al meglio gli aspetti normativi.

La gara per la scelta dei professionisti è stata predisposta a gennaio 2018 e si sta procedendo all'assegnazione dell'incarico.

È stato inoltre avviato un piano di monitoraggio specifico sulla sicurezza, a partire dalle basi di ENMC.

- **Mozione 51.2017**

Impegna il Comitato nazionale a predisporre annualmente un'adeguata informativa "sociale" per l'Ostello Roma Scout Center, con gli strumenti che riterrà più opportuni.

Per dare informazioni sulle attività dell'Ostello Roma Scout Center è importante ripartire dal periodo in cui la struttura è entrata a far parte del Sistema AGESCI, per poi essere definitivamente fusa con la società Fiordaliso SBC. La sua gestione è stata da subito orientata al perseguimento delle finalità educative della nostra Associazione coniugata alle specificità del settore e alla necessità di calibrare tale attività commerciale con le dovute attenzioni di natura sia gestionale che economica. Fermo restando che un anno è relativamente poco per mettere in campo le possibili azioni a carattere educativo e sociale, e che, in questo arco di tempo, le maggiori energie sono state spese per affrontare con successo la situazione economica in cui versava la struttura, si può affermare che in questo tempo sono

stati delineati i presupposti affinché questo impegno possa risultare sempre più evidente ed incisivo.

L'Ostello ha tre tipologie di stanze (quadruple con o senza servizi in camera, doppie, minisuite) ha una zona ristorante e sale adibite all'accoglienza di meeting, incontri di formazione, convegni, feste private.

Come primo atto concreto e visibile, il Consiglio di Amministrazione della ex Cooperativa San Giorgio, ha deliberato l'avvio dell'attività di ristrutturazione dell'Ostello facendo la chiara scelta di dare, ad un luogo fino ad oggi anonimo, un'immagine prevalentemente Scout: l'immagine coordinata che si sta costruendo, ha il tema della "giungla urbana".

È stato rielaborato il logo che ha mantenuto il significato del Cappellone come simbolo di accoglienza sotto uno stesso tetto. Il legno ricavato dalla ristrutturazione dell'area ristorante è stato riutilizzato sia per alcune strutture dei bagni comuni (completamente rifatti) che per altri elementi di arredo inseriti nell'hall e in altre zone. Nella scelta delle aziende che hanno eseguito i lavori è stata posta particolare attenzione sui requisiti di affidabilità delle stesse e sulla definizione di precisi requisiti per l'affidamento degli incarichi. I lavori fino ad ora effettuati, sono stati eseguiti in due step, per non bloccare completamente l'attività ricettiva.

È stata programmata un'attività di comunicazione rivolta a tutti i membri della nostra Associazione per far conoscere la struttura e la nostra attività; il banner elaborato per l'Ostello sarà presente sul sito AGESCI ed è stato progettato appositamente con i colori associativi.

L'Ostello, in pieno stile scout, ha e avrà una particolare vocazione all'accoglienza e alle scelte etiche.

BILANCIO PREVENTIVO 2018-2019

		PREVENTIVO 2017-2018
Quota censimento	€	35
Soci censiti	N°	182.000
ENTRATE DA CENSIMENTI		6.370.000
ENTRATE ACCESSORIE		113.000
Altre entrate		8.000
Interessi attivi		-
Service a Sistema AGESCI (San Giorgio, Fiordaliso, ENMC)		70.000
Liberalità, Sponsorizzazioni, Pubblicità		35.000
ENTRATE VINCOLATE DA ISCRIZIONI SOCI		382.000
Campi Formazione capi		130.000
Campi Specializzazione		170.000
Stage per capi		20.000
Campi Nautici		17.000
Cantieri R/S		20.000
Utilizzo base Bracciano		25.000
Totale entrate		6.865.000
Destinate a:		
- Gestione ordinaria		5.882.800
- Quote iscrizione vincolate per destinazione		382.000
Gestione straordinaria quota parte censimento		600.200
RIEPILOGO GENERALE (Sintesi)		
- GESTIONE ORDINARIA		
Totale entrate		5.882.800
Totale spese		-5.785.830
Risultato gestione ordinaria	A	96.970
- GESTIONE STRAORDINARIA		
Totale entrate (quota parte censimento + altre straordinarie)		830.200
Totale spese		-600.200
Risultato gestione straordinaria	B	230.000
RISULTATO TOTALE (A+B)		C 326.970
- Accantonamento per il Programma nazionale		D -100.000
- Accantonamento Fondo di dotazione		E -226.970
RISULTATO FINALE (C+D+E)		0

Tra i suoi clienti ci sono numerose associazioni affini, tra cui Save the Children, UNHCR, Comunità di S. Egidio, Croce Rossa, LIBERA, UNICEF, Caritas di Roma; mette a disposizione dell'Ospedale pediatrico Bambino Gesù per le famiglie in condizione di particolare bisogno, gratuitamente, le camere necessarie ai genitori che devono affrontare la lunga degenza dei figli. Nell'ambito delle azioni di "solidarietà", è collegata con il Municipio II, ospita eventi come "Roma ascolta Roma" (per il piano sociale cittadino), i Comitati cittadini e di quartiere, e cerca di rispondere sempre di "sì" alle richieste di accoglienza in situazioni anche di emergenza.

L'associazione "Oltre Lo sguardo", che opera con ragazzi disabili, occupa gratuitamente una sala tutti i mercoledì pomeriggio; altre associazioni che operano nel sociale, usufruiscono di camere a prezzi convenzionati.

Anche le scelte strutturali sono prevalentemente etiche ed ecosostenibili: la struttura è dotata di impianto fotovoltaico solare e di una caldaia a condensazione che garantiscono basse emissioni inquinanti; il materiale usato nel bar è biodegradabile e acquistato da un'azienda che vende prodotti e servizi ecosostenibili; il servizio di lavanderia è affidato ad una ditta che ha una certificazione sul rispetto ambientale; alcuni prodotti per il ristorante provengono dalla Cooperativa sociale "Agricoltura Capodarco".

Tutte le attività di programma nazionale che richiedono l'utilizzo di strutture vengono svolte nell'Ostello e questo permette di ridurre i costi e di far rientrare nel Sistema il sostegno alle spese di gestione e di possibili economie da dedicare alle attività educative.

Tra le attività dell'Ostello erogate al Sistema c'è quello della gestione delle pulizie della sede nazionale e degli uffici di Fiordaliso in Corso Vittorio Emanuele, in seguito saranno valutati altri servizi che ottimizzeranno ancora altri costi di gestione.

Riteniamo opportuno che dall'anno prossimo l'informativa sociale del "Roma Scout Center" diventi parte della relazione di Fiordaliso SBC.

- **Raccomandazione 14.2017**

*Al Comitato nazionale di valutare come opzione alternativa rispetto al finanziamento previsto dalla **mozione 41** e per le stesse finalità la possibilità di erogare un contributo a fondo perduto del valore massimo di euro 15.000 a valere sullo stesso fondo di cui alla mozione citata.*

Il Comitato ha valutato con il Consiglio nazionale lo scarso interesse rilevato rispetto all'esigenza manifestata e valuterà con la commissione bilancio l'opportunità di predisporre una mozione da presentare che tenga conto di quanto evidenziato dalla verifica dei bisogni dei rientri finanziari come specificato nel punto sulla mozione n. 41.

- **Raccomandazione 20.2017**

A partire dalla predisposizione del Bilancio di previsione 2018/2019 di:

- *specificare analiticamente le spese di manutenzione ordinaria;*
- *prevedere una voce specifica di spesa per le implementazioni e le migliorie dei sistemi attuali*
- *prevedere, qualora necessario, un'ulteriore specifica voce per gli investimenti volti alla modifica o sostituzione dei sistemi attuali*
- *darne adeguata informazione nella relazione di accompagnamento al Bilancio*
- *aggiornare periodicamente il Consiglio nazionale sullo stato dell'arte dei sistemi informativi.*

Con l'obiettivo di anticipare il disposto della presente raccomandazione si è provato a riclassificare i costi informatici dell'esercizio in chiusura (01/10/2016-30/09/2017), anche al fine di impostare un lavoro da poter ereditare nei futuri esercizi.

- I SERVIZI INFORMATICI sono risultati pari a euro 326.179,44 e comprendono voci quali Hosting e Housing, Licenze, Assistenza e Manutenzione HW e SW (Cineca, Portali WEB, DB, SW...);
- le spese per TELECOMUNICAZIONI sono risultate pari a euro 25.895,61 e comprendono voci relative alla fornitura della Connettività, alla gestione dei Domini, alla Telefonia, ecc.;
- le spese per ATTREZZATURE UFFICI sono risultate pari a euro 4.142,29.

Pertanto il TOTALE dei COSTI dell'anno sono pari a euro 356.217,34 e di questi costi nel corso del prossimo esercizio ne verranno eliminati euro 139.326,10 euro (ovvero circa il 39% del totale), poiché sono eredità di contratti del passato ormai dismessi, portando i costi fissi realmente imputabili all'attuale gestione all'importo TOTALE di euro 216.891,24.

Tenuto conto che i PROGETTI di investimento INFORMATICI sono stati pari a euro 366.534,63, si può stimare un incremento dei costi fissi per gli anni successivi compresi in una forbice tra euro 73.306,93 (20% del valore dell'investimento) e euro 91.633,66 (25%). Si può considerare quindi che il totale dei costi fissi annuali futuri si potrà prevedere che si collochi tra le somme di euro 290.198,17 e euro 308.524,90.

Dal prossimo anno, attraverso l'utilizzo del nuovo gestionale contabile, si ridefiniranno tutti i centri di costo, verranno dettagliate e suddivise le uscite e le entrate per tipo di attività, in particolare saranno evidenziate i costi e ricavi che si riferiscono ai vari livelli. Ad oggi non tutte le spese del livello nazionale sono ripartite sui servizi rivolti a terzi, ad esempio alcune

spese sono state inserite in una voce unica, ma comprendono attività, anche se tutto in carico al nazionale e spese per altri livelli: alcune di queste sono i servizi informatici per le Regioni, Zone e Gruppi, la formazione offerta alle segreterie regionali, attività di logistica, legale, fiscale, il personale dedicato alle singole aree, ecc). Sul modello di rendicontazione gestionale sarà sviluppato una riclassificazione dei costi e ricavi che tengano conto di queste specifiche.

ATTIVITÀ SVOLTA IN AMBITO ORGANIZZATIVO

1) Situazione organizzativa degli uffici

Come già evidenziato nella scorsa relazione, il punto di partenza era la chiara esigenza di inserimento di una nuova figura nell'ambito amministrativo di AGE-SCI, nel frattempo, dopo le decisioni assunte dal CG, si è avviata e conclusa la prima parte del processo di semplificazione dei soggetti del Sistema Economico, portando a rivedere le diverse necessità di gestione dei servizi amministrativi, legali, ecc., forniti da AGESCI, andando a definire le prime basi del futuro "Centro servizi". A tutto ciò si è aggiunto anche il pensionamento di una unità in forza all'amministrazione di Fiordaliso, portando a rivedere le necessità di potenziamento dell'organico amministrativo di sistema con l'incremento di due/tre unità lavorative da dedicare al caricamento dei dati contabili del Sistema AGESCI nazionale, oltre alla redistribuzione di mansioni e riorganizzazione degli uffici che ha coinvolto alcuni dipendenti.

L'altra attenzione che avevamo posto, lo scorso anno, era per il Centro documentazione: è stata ricercata una risorsa, con capacità tecniche di archiviazione, alla quale sono stati assegnati i seguenti obiettivi: archiviazione della nostra biblioteca in Cei-bib (catalogo collettivo nazionale delle biblioteche della CEI), recupero dei dati già in nostro possesso per renderli disponibili e fruibili per le ricerche e le consultazioni anche direttamente on-line.

La persona è stata inserita dal nuovo anno sociale con un contratto triennale di apprendistato e part-time.

A luglio 2017 è stata avviata la rivisitazione dell'assetto organizzativo degli uffici, il nuovo modello è diventato operativo dal 1 agosto 2017 e dovrà essere verificato, sia per le mansioni che per le attività, anche alla luce del nuovo assetto societario per la fusione in Fiordaliso SBC, in quanto alcune ricadute organizzative si avranno inevitabilmente nell'Associazione.

Possiamo comunque dire che oggi, rispetto al 2014, l'organizzazione degli uffici di segreteria è totalmente cambiata, l'approccio del personale alle problematiche, nell'ambito delle proprie responsabilità e competenze, è propositivo e orientato alla soluzione dei problemi e all'individuazione di strategie di miglioramento. Molte

attività che prima erano necessariamente gestite, anche direttamente, da volontari, oggi sono passate in carico totalmente alla segreteria. Sono state analizzate tutte le spese che erano fuori controllo per ritardi di rendicontazione e di gestione forfettaria, sono state inserite regole e procedure, studiati modelli di bilancio eventi standardizzati che permetteranno l'analisi dei numeri e possibili confronti per l'ottimizzazione delle spese. Grazie anche al nuovo gestionale contabile, sicuramente più professionale, integrato e completo, ogni area gestirà il controllo dei propri centri di costo e potrà supportare i volontari di riferimento in piena autonomia ed efficienza.

È stato avviato un percorso di aggiornamento per tutti i dipendenti che avevano una formazione di carattere economico.

2) Base al lago di Bracciano

Nel Consiglio nazionale a giugno è stata condivisa e approvata la proposta di acquisto della Base al lago di Bracciano in quanto il proprietario ha mostrato la volontà di vendita e avendo noi previsto contrattualmente un diritto di prelazione ce lo ha dovuto comunicare immediatamente contestualmente con la volontà di non rinnovare il contratto di locazione. Il proprietario aveva fatto periziare la base e il valore di vendita stimato che richiedeva era di circa euro 235.000. Anche AGESCI ha nominato un perito che ha confermato nella sostanza la perizia. Sono stati valutati anche i lavori da apportare sull'immobile, sia in termini di adeguamenti che in termini di miglioramenti, e non risultano spese particolarmente critiche. Si è comunque tenuto conto che l'Associazione pagava un affitto di circa euro 700,00 al mese per un totale annuo di euro 8.400, pertanto la nostra trattativa si è conclusa con valore pari a euro 205.000 con il rogito al 27 settembre 2017. Da una prima valutazione di eventuale accensione di un mutuo si è ritenuto, vista la disponibilità finanziaria di ENMC a fronte delle vendite di diversi Box, di poter sostenere la spesa, anche in considerazione dei futuri canoni non più a carico dell'Associazione. È stato aggiornato dell'esito della contrattazione il Consiglio nazionale ad ottobre. La considerazione fatta sulla Base al lago è quella di dare maggior valore ed essere di completamento per la Base di Bracciano campo scuola.

3) Aggiornamenti sul perseguimento dell'equilibrio dell'esposizione finanziaria tra breve e medio-lungo termine e il progressivo rientro finanziario dalla situazione debitoria in essere

La **Mozione n°75/2016** impegnava il Comitato nazionale a:

1. cercare soluzioni alternative al fido di conto corrente a revoca attualmente in essere al fine di porre rimedio

alla situazione di sbilancio della posizione finanziaria di cui sopra;

2. a porre attenzione in detta ricerca anche alle condizioni di tasso collegate alle diverse forme tecniche possibili, come emerse nel confronto in Commissione n°2 - Organizzazione;

3. ad accantonare un importo non inferiore a 100.000 euro annui a fondo di dotazione al fine di perseguire un rientro del debito a prescindere dalla forma tecnica di indebitamento in essere.

Ad aprile 2017 si è conclusa la fase di negoziazione con Banca Etica per la rimodulazione delle forme tecniche di indebitamento di AGESCI mediante la sottoscrizione di due distinte linee di credito con Banca Etica, entrambe di durata decennale: un fido a “scadenza” per un importo di un milione di euro e un fido a “decurtazione” di pari importo con obbligo di rientro annuo di 100.000 euro fino alla progressiva estinzione dello stesso che ad aprile diminuirà ad euro 900.000. Da rilevare che nel periodo ottobre-dicembre 2017 si è ricorsi all’utilizzo delle linee di credito per un totale di circa euro 1.080.000 rispetto a euro 1.350.000 del periodo precedente. La rimodulazione degli affidamenti con Banca Etica ha comportato la conseguente riduzione delle garanzie prestate (richieste per un valore doppio rispetto al totale dell’affidamento) da 5 a 4 milioni; si può notare l’effetto di tale riduzione sui conti d’ordine nello SP.

Con questa definizione si ritiene di aver ricondotto l’Associazione ad una situazione di equilibrio finanziario.

4) Progetto informatico

BUONA STRADA E APP AGESCI:

Proprio in occasione dello scorso Consiglio generale del 2017 venne lanciata la nuova App AGESCI dedicata a tutti i soci con lo scopo, sia di sostituire la tessera ed i relativi bollini (con il recupero di tutte le immagini storiche degli stessi) ed ottenerne dei consistenti risparmi economici, sia di dotare l’Associazione di uno strumento agile per fornire nel tempo sempre maggiori informazioni e servizi utili.

È stato inoltre lanciato il nuovo programma unico dei censimenti, partito a fine ottobre; superate alcune difficoltà iniziali è stato utilizzato dalla maggior parte dei Gruppi tanto che, pur essendo partiti in ritardo con l’operazione censimenti rispetto all’anno scorso, abbiamo ottenuto un maggior numero di Gruppi censiti a parità di data, ma soprattutto, grazie all’enorme impegno, della segreteria nazionale prima e di tutti i capi Gruppo e dei loro delegati in seguito, abbiamo potuto bonificare la maggior parte delle anagrafiche esistenti ormai molto poco attendibili.

Il grande salto tecnologico e gli ambiziosi obiettivi che si è posto il Comitato nazionale nella revisione di tutti i sistemi informativi a supporto dell’Associazione, ci hanno sicuramente costretto ad affrontare numerose

problematiche funzionali, prestazionali e connessi malfunzionamenti, ma con l’impegno di tutti si è riusciti ad ottenere un’ottima base di partenza per costruire un vero portale di servizi integrato per tutti i soci e si è già avviata la fase di raccolta di suggerimenti per le nuove implementazioni. Ora sarà finalmente possibile pianificare i nuovi sviluppi con la piena consapevolezza in termini di tempi e costi.

NUOVO PROGRAMMA DI CONTABILITÀ DEL SISTEMA AGESCI

La Segreteria nazionale e una parte delle Regioni stanno già operando sul nuovo gestionale contabile con i dati dell’esercizio 2017/2018 e presto tutte le strutture saranno operative nella medesima architettura.

Fiordaliso SBC ha iniziato ad utilizzare il nuovo gestionale partendo dal ciclo attivo, avendo caricato già tutto il magazzino; da rilevare che la codifica adottata per i prodotti consentirà la condivisione dei dati con le cooperative in quanto, oltre alla codifica interna, sono gestite anche quella EAN13 e quelle dei produttori.

Anche Fiordaliso SBC sarà in linea con la contabilità sul nuovo gestionale prima del prossimo Consiglio generale. È stato, infine, già aperto un tavolo tecnico con il fornitore Zucchetti per le dichiarazioni CADi e per pianificare il passaggio alla fatturazione elettronica (obbligatoria dal 2019 nei rapporti B2B e B2G) valutando anche il servizio di conservazione sostitutiva che potrebbe consentire al Sistema di abbandonare la carta con riferimento all’archiviazione dei documenti contabili.

MESSA IN SICUREZZA DELLE STRUTTURE INFORMATICHE DI AGESCI E NUOVA CONVENZIONE DI SISTEMA

Completato anche tutto il lavoro di revisione e messa in sicurezza dell’infrastruttura tecnologica di AGESCI, il 30 settembre u.s. è stato firmato il nuovo accordo quadro con il fornitore Cineca, valido 3 anni, che consentirà di estendere le ottime condizioni contrattuali ottenute da AGESCI anche alla nuova Fiordaliso SBC (e potenzialmente anche ad altri soggetti del panorama scoutistico nazionale quale ad esempio il CNGEI).

In pari data è stato firmato il contratto AGESCI/Cineca ed è attualmente in fase di completamento il contratto Fiordaliso/Cineca.

Infine, grazie a quanto ottenuto in sede di trattativa di rinnovo del contratto di brokeraggio, si è ottenuto dalla Marsh (Area Consulting) il supporto gratuito all’attività di cyber risk assessment, utile a valutare l’adeguamento dei sistemi AGESCI al GDPR (utilizzando la metodologia ISO27001). Il team di consulenti affiancherà la segreteria nazionale fino al completamento del progetto. Analoga attività è in corso su tutta la materia sicurezza, sia con riferimento alle attività dell’Associazione che con riferimento alla gestione delle basi scout.

FORMAZIONE DI SEGRETERIA E REGIONI SUI NUOVI APPLICATIVI

Si sono svolti presso la sede della Segreteria nazionale e con la collaborazione, sia dei fornitori selezionati, sia del personale esperto dell'Associazione, i corsi di formazione per le segreterie regionali finalizzati all'apprendimento dell'utilizzo di Buona Strada e del nuovo gestionale contabile.

È stata completata anche la diffusione dell'utilizzo degli strumenti della piattaforma Office 365 da parte dei vari livelli associativi ed in particolare l'utilizzo delle mail istituzionali (allargate a tutti i quadri fino al livello Zona) e di SharePoint per la condivisione dei documenti, anche in mobilità.

È stato completato anche il lavoro di diffusione dell'immagine coordinata, a partire, dal nazionale, attraversando tutti i livelli fino ai singoli "Gruppi", dando la possibilità di creare il proprio sito utilizzando l'immagine coordinata e le infrastrutture tecnologiche del nazionale.

COMMENTI DI DETTAGLIO AI BILANCI PROPOSTI AL CONSIGLIO GENERALE

Stato Patrimoniale

Rappresenta la situazione del patrimonio dell'Associazione al 30 settembre (termine dell'anno scout), consiste nella valutazione delle attività di cui l'Associazione può disporre alla data di chiusura dell'esercizio e la consistenza delle passività e del patrimonio netto (Fondo di dotazione), il prospetto si presenta diviso in due colonne a confronto con l'anno precedente.

Di seguito alcuni commenti per illustrare le voci più significative e che necessitano di spiegazioni per una maggior chiarezza:

Attività

- Immobilizzazioni immateriali: sono state differenziate le due voci che fanno riferimento a licenze e a software in quanto lo scorso anno era in una voce unica, in particolare la voce software è aumentata per gli investimenti programmati come dai progetti illustrati nello scorso CG. Tutte le immobilizzazioni sono completamente ammortizzate nell'anno;
- Fra le partecipazioni finanziarie si evidenzia l'aumento della partecipazione al capitale sociale dell'ex cooperativa S. Giorgio oggi fusa con Fiordaliso per euro 65.000 per la copertura delle perdite pregresse;
- I Finanziamenti modalali di ENMC sono crediti di AGESCI nei confronti di ENMC per i finanziamenti concessogli a fronte di acquisti o ristrutturazioni di Immobili, è un finanziamento modale dato che, a fronte dello stesso, ENMC è tenuto all'utilizzo del-

l'immobile di cui si riferisce il finanziamento, concesso con vincoli risultanti dal relativo contratto; il decremento sul Modale dell'immobile Largo dello Scouting è dovuto per la restituzione del finanziamento conseguente dalla vendita di altri box da parte dell'Ente, mentre si aggiunge il Modale sull'acquisto della Base al lago di Bracciano;

- Credito RAS per polizza collettiva per euro 356.280: trattasi della polizza assicurativa contratta dall'Associazione a copertura del TFR dei dipendenti; le variazioni in diminuzione sono dovute alla restituzione di posizioni non allineate, nel 2018 saranno effettuati nuovi versamenti che riporteranno il credito verso RAS all'effettivo debito TFR, la parte restituita che dovrà essere riconteggiata e riversata la si trova come disponibilità in Banca Popolare di Sondrio;
- Crediti diversi per euro 5.038, le cui voci principali sono identificate in: crediti verso Feltrinelli per i diritti d'autore della pubblicazione "Quello che dovette sapere di me" per euro 2.790 euro e crediti residui sul libretto di spedizione postale per euro 1.250.

Passività

- Il Fondo di dotazione per euro 7.154.426 definisce il patrimonio dell'Associazione rilevato a valori contabili come differenza tra i valori attivi da quelli passivi, è incrementato dall'accantonamento nell'anno per euro 240.677 come approvato allo scorso CG, sono stati aggiunti euro 343 come proposta di destinazione avanzo di gestione;
- Fondo imprevisti per euro 129.459: si tratta della consistenza del 2% dell'entrata da censimenti prescritta dall'art.3 dell'Allegato F del Regolamento AGESCI. Per far fronte agli utilizzi di 400.000 euro (corrispondenti alla rinuncia del credito verso ENMC per euro 300.000, ai costi relativi alle cause da rapporti di lavoro per euro 40.000, alle spese riconducibili all'acquisto della Base al lago di Bracciano per euro 30.000 e per le spese inerenti le tasse sull'immobile di Piazza Pasquale Paoli per euro 20.000), in conto economico transita un accantonamento di euro 73.847;
- Fondo sostegno immobili e terreni campo è accantonato per euro 97.094 pari al 50% dell'accantonamento annuale previsto da regolamento Fondo Immobili, ridotto per il primo anno per il sostegno alla riduzione dei debiti di Sistema come da mozione 41-2017;
- Il Fondo progetto centro documentazione contiene un accantonamento annuale di euro 20.000, si aggiunge il contributo CEI per euro 60.000 per sostenere il progetto di digitalizzazione del nostro archivio storico;

- Fondo Fiordaliso SBC è relativo alla ricapitalizzazione per la copertura delle perdite dell'ex S. Giorgio 2016;
- Fondo investimenti informatici per euro 93.465 è al netto degli accantonamenti per euro 460.000 e dei relativi utilizzi sarà oggetto di specifica analisi nel punto di relazione dedicato;
- Il Fondo implementazioni e sviluppo software fa riferimento agli accantonamenti per gli sviluppi dei programmi dei progetti avviati: Infinity, Buona Strada, Buona Caccia, App e Sito e fa parte della proposta di destinazione dell'avanzo di gestione con cui il bilancio è stato redatto;
- Il Fondo sperimentazione modifiche uniformi si riferisce all'accantonamento della somma di euro 20.000 per la sperimentazione dei nuovi modelli dell'uniforme, l'importo coprirà i costi della modellistica e produzione dei capi da inviare ai Gruppi selezionati;
- Fondo riduzione debiti bancari Sistema: accantonamento del 1° anno come da **mozione 41.2017**;
- Debito modale verso Regione AGESCI Lazio si tratta del finanziamento concesso dalla Regione AGESCI Lazio ad AGESCI nazionale per finanziare l'acquisto tramite ENMC dell'immobile di Largo dello Scouting a Roma, il quale è stato rimodulato a marzo 2017 ed è aggiornato ad euro 503.502.

Conto Economico

È il documento che raccoglie tutte le informazioni economiche dell'esercizio, rappresenta il modo in cui le somme a disposizione vengono utilizzate nel corso dell'anno scout (1° ottobre/30 settembre) e la tipologia delle entrate ricevute.

Si prendono in considerazione tre annualità: quella conclusa al 30 settembre 2017 con i dati a consuntivo, quella in corso con le variazioni proposte rispetto a quanto approvato al CG 2017 e quella prossima dal 1° ottobre 2018 al 30 settembre 2019 con gli importi che si prevedranno di utilizzare.

Si riportano di seguito alcuni commenti di dettaglio alle entrate ed alle uscite degli anni 2016-2017 (consuntivo), 2017-2018 (preconsuntivo) e 2018-2019 (preventivo) che, nei prospetti di bilancio allegati, sono stati riclassificati.

Il numero dei soci, a chiusura dell'anno associativo, è stato pari a un totale di 184.941. Si rileva un risultato di gestione finale positivo di euro 408.020; per detto importo viene proposto l'accantonamento di euro 20.000 per la sperimentazione dei nuovi modelli dell'uniforme, euro 147.000 per le implementazioni e sviluppo software, a F. do dotazione euro 240.677, in funzione della riduzione del debito e come già deliberato dal precedente CG, in aggiunta a euro 343 quale avanzo di gestione finale, per un totale di euro 241.020. Le destinazioni sono state già predisposte in bilancio consuntivo.

Entrate

Si riporta qui di seguito un riepilogo delle entrate a confronto dell'importo preventivato. Le entrate accessorie sono costituite dalle altre entrate ricevute per abbonamenti alle testate della rivista Scout, dai contributi ricevuti per i servizi prestati dal Centro documentazione, dal servizio di distribuzione Gilwell, dal rimborso polizze integrative anticipate da AGESCI, dalla plusvalenza relativa alla vendita di alcuni box di Largo dello scouting; in Service a Sistema AGESCI e quantificato il servizio dato dalla segreteria amministrativa erogata a S. Giorgio, Fiordaliso e ENMC per attività di gestione contabile, supporto di progetti informatici, lavorazione buste paghe dipendenti; infine l'entrata dalla sponsorizzazione di Marsh concessa per la Route 2014 come ultimo anno di erogazione per euro 27.750, la differenza è in più per la parte di iva agevolata. Le risorse provenienti dalle entrate da censimento e da quelle accessorie sono destinate, all'interno del bilancio associativo, tra tutti i centri di costo secondo criteri funzionali, le altre sono invece imputate specificatamente ai relativi centri di costo.

Entrate	Preventivo approvato CG 2017 2016/2017	Consuntivo 2016/2017	Scostamento consuntivo
Entrate da Censimenti	6.428.030	6.472.935	44.905
Entrate accessorie	86.181	119.271	33.090
Altre entrate	22.805	49.504	26.709
Interessi attivi	1.376	133	-1.243
Service a Sistema AGESCI	37.000	41.874	4.874
Liberalità, sponsorizzazioni, pubblicità	25.000	27.750	2.750

Le entrate vincolate da iscrizioni soci sono le quote iscrizioni per la partecipazione dei campi e sono le quote in detrazione nelle singole attività di Formazione capi, campetti di Specializzazioni, stage per capi, campetti Nautici, cantieri R/S e utilizzo di Bracciano; la differenza fra la spesa del campo e la quota di en-

trata è il risultato positivo o negativo compreso della quota destinata, ove prevista, dal nazionale.

Le entrate sono destinate per:

- gestione ordinaria, in preventivo euro 6.216.887 a consuntivo euro 5.531.845 con uno scostamento di euro -685.043;

- quote iscrizione vincolate per destinazione, in preventivo euro 73.100, a consuntivo euro 334.635 con uno scostamento di euro +261.535; dette entrate sono variabili in funzione del numero dei partecipanti agli eventi. La gestione straordinaria, in preventivo euro 642.250, risulta a consuntivo euro 1.503.567 con uno scostamento di euro +861.317, la rimodulazione della percentuale di quota censimento destinata alle attività straordinarie si riproporziona secondo parametri impostati in anni precedenti, su questa questione proporremo di valutare l'aggiornamento del modello con gli strumenti che stiamo attuando con il cambio gestionale contabile.

Gestione ordinaria

La gestione ordinaria comprende tutti i costi e i ricavi previsti nell'arco dell'anno e che fanno riferimento alle attività programmate e alla normale amministrazione.

Spese vincolate

Le spese di assicurazione rispetto al preventivo sono diminuite di euro 49.135 dovuto alla trattativa su alcune polizze.

Un risparmio di euro 5.000 sulle spese di censimento dovuto alla gestione del tesseramento tramite l'App.

Si evidenzia un avanzo dalle quote destinate alla stampa periodica dovuto alla mancanza di pubblicazione di alcuni numeri: ciò ha portato ad avere un importo inutilizzato di euro 52.399.

Sono state distribuite maggiori ristori alle Regioni per l'aumento del numero dei censiti per euro 9.567.

Le affiliazioni ad Organizzazioni Internazionali hanno avuto una diminuzione di costo di euro 9.273, spese variabili dovute alle differenze collegate al cambio del dollaro.

Spese istituzionali

Le spese istituzionali sono diminuite di euro 29.076; tutti i centri di costo hanno rispettato il budget salvo

solo un piccolo sfioramento per le commissioni di Consiglio generale che, rispetto al preventivo, non è stato sufficiente per coprire i rimborsi per euro 1.192.

Spese strutturali

Le spese strutturali sono diminuite da un preventivo totale di euro 2.395.283 ad un consuntivo di euro 2.253.678, con un risparmio di euro 141.655.

In dettaglio si evidenziano i risparmi per:

- Branche ICM, INO, Formazione capi e Incaricati nazionali per euro 85.852;
- Settori per euro 53.384;

Terreni e impianti gestiti dal nazionale per euro 13.676, mentre per la spesa consulenti abbiamo avuto un aumento di euro 26.598 dovuti principalmente ai lavori sulla privacy e al completamento di alcune procedure legali straordinarie; L'imprevisto prolungamento di un anno del vecchio gestionale censimenti (Asa, Isola e La Cambusa), ha costretto il nazionale a confermare in tale periodo i servizi del vecchio consulente per la storizzazione dei dati, la riapertura manuale dei censimenti 2017 e la conseguente gestione, il tutto con un costo di circa 120.000 euro. Sono stati, inoltre, sostenuti costi residuali dei dismessi contratti relativi alla connettività xStream (1.843,76) ed al vecchio software di contabilità Metodo (10.382,20). Il tutto è stato compensato, almeno in parte, dai risparmi conseguiti con la nuova organizzazione dei servizi informatici. Le spese di Gestione dei servizi centrali sono diminuite di euro 86.517, parte per effetto dei minori costi per il personale, parte per le spese di riscaldamento a causa dell'impossibilità di utilizzare il servizio condominiale dovuto al danno subito dal nuovo ristorante sotto la sede, che ha compromesso l'impianto e che ad oggi ha ancora pendente una causa con l'esercizio commerciale ed il condominio del quale fanno parte i nostri uffici. Infine un risparmio è derivato da una maggiore attenzione sulle manutenzioni straordinarie.

Per una visione più completa si riporta qui di seguito un riepilogo delle uscite rilevate con accanto l'importo preventivato e lo scostamento relativo:

Uscite	Preventivo approvato CG 2017 2016/2017	Consuntivo 2016/2017	Scostamento consuntivo
Spese vincolate	3.116.244	3.010.003	-106.241
Assicurazioni	1.118.000	1.068.865	-49.135
Spese censimento	5.000	0	-5.000
Stampa periodica	421.700	366.277	-55.423
Stampa Periodica promossa dall'Ass.ne	40.000	43.024	3.024
Ristori Periferici	1.307.244	1.316.811	9.567
Affiliaz.Organiz.internaz.	224.300	215.027	-9.273
Spese istituzionali	268.818	239.742	-29.076
Capo Guida- Capo Scout	8.000	4.490	-3.510

Uscite	Preventivo approvato CG 2017 2016/2017	Consuntivo 2016/2017	Scostamento consuntivo
Consiglio generale	102.500	90.609	-11.891
Commissioni CG	1.500	2.692	1.192
Commissioni: uniformi/distintivi - CE	9.000	6.801	-2.199
Collegio giudicante naz.	3.000	1.520	-1.480
Consiglio nazionale	45.000	42.228	-2.772
Comitato nazionale	99.818	91.402	-8.416
Ufficio centro documentazione	5.000	1.717	-3.283
Centro studi	6.000	2.649	-3.351
Spese strutturali	2.395.283	2.253.628	-141.655
Branche	63.300	26.836	-36.464
Coordinamento metodologico	25.600	17.670	-7.930
Incaricati nazionali organizzazione	13.000	7.673	-5.327
Formazione capi	176.000	139.869	-36.131
Internazionale	14.600	13.326	-1.274
Scautismo nautico	11.280	2.199	-9.081
Competenze	74.600	33.860	-40.740
Giustizia, pace e non violenza	2.000	660	-1.340
Protezione civile	6.173	7.592	1.419
Foulard bianchi	4.000	1.632	-2.368
Servizi centrali: gestione	1.591.100	1.504.583	-86.517
Consulenze	77.100	103.698	26.598
Costi informatici	291.530	362.707	71.177
Terreni e impianti gestiti dal nazionale	45.000	31.324	-13.676

Manifestazioni ed eventi

Si evidenzia una spesa maggiore di euro 21.495 che sono dovute da un supporto dato in più all'evento "25° anniversario Strage di Capaci" per euro 3.000; nella partecipazione del Comitato agli eventi internazionali per un maggiore costo di euro 14.406 in quanto le nazioni ospitanti degli eventi, per la loro distanza, sono state più onerose, questa differenza è comunque coperta dal

contributo di Fiordaliso di euro 20.000 dato per i due eventi: Festival del Bambino e Convegno centenario.

Gestione straordinaria

Le entrate della gestione straordinaria comprendono una ripartizione delle quote di censimento e le entrate straordinarie non previste, a seguire il dettaglio delle voci sotto:

Entrate straordinarie	Preventivo approvato CG 2017 2016/2017	Consuntivo 2016/2017	Scostamento consuntivo
Quota censimento	297.324	1.060.361	763.038
Contributo 5x1000	268.324	268.374	0
Contributo Fiordaliso per convegno centenario 2017	10.000	10.000	0
Contributo Fiordaliso per Festival Bambino	10.000	10.000	0
Ristorno costi servizi Fiordaliso	46.952	46.952	0
Ristorno Fondo imprevisti	9.600	0	-9.600
Ristorno Fondo Bosnia		154	154
Ristorno Fondo Albania		3.000	3.000
Ristorno Fondo Sostegno immobili e terreno da campo	0	81.061	81.061
Ristorno Borsa di studio figlie DE IOANNON	0	150	150
Ristorno Fondo Campagna pubblicitaria 5x 1000	0	38	38
Sopravvenienza attiva	0	23.477	23.477

Si evidenzia i due contributi della Fiordaliso per il sostegno dei due eventi AGESCI per un totale di euro 20.000: Festival del bambino e Convegno centenario. Uno sconto di Fiordaliso sui servizi effettuati ad AGESCI per euro 46.952; chiusure di F.di (Bosnia-Albania-Borsa di studio De Ioannon-campagna 5x1000) per fine progetti; rilascio del Fondo immobili per avanzi o ri-

nunce di progetti per euro 81.061; le sopravvenienze attive per euro 23.477 risultano per rilascio di F.di e per costi e oneri che vengono meno in quanto non più dovuti.

Le spese della gestione straordinaria costituiscono e/o attingono ai Fondi stanziati per specifici progetti e per eventi straordinari, di seguito il dettaglio:

Spese straordinarie	Preventivo 2016/2017	Consuntivo 2016/2017	Scostamento consuntivo
Acc. Fondo sostegno immob. e terreni da campo	96.420	97.094	674
Acc.to Fondo Riduzione debiti bancari Sistema	96.420	97.094	674
Acc.Fondo imprevisti		73.847	73.847
Acc.Fondo legalità		1.800	1.800
Acc.Fondo Contributo Gruppi disagiati	20.000	20.000	0
Acc.to Fondo Progetto Centro documentazione	20.000	20.000	0
Acc. Fondo sperimentazione modifiche uniformi		20.000	20.000
Acc Fondo implementazioni e sviluppo software	0	147.000	147.000
Accantonamento straordinario investimenti informatici	200.000	200.000	0
Accantonamento Fondo "Film aquile randagie"	20.000	20.000	0
Contributo 5x1000	268.374	268.374	0
Borsa di studio figlie DE IOANNON	20.000	20.000	0
Accantonamento Fdo Indaba	1.600	1.600	0
Accantonamento Fondo altri incarichi in associazioni e organismi internazionali	0	2.374	2.374
Sopravvenienze passive	0	196.042	196.042

L'accantonamento a Fondo sostegno Immobili e Terreni da campo è stato aggiornato come da regolamento Fondo Immobili al numero dei censiti e portato al 50% della sua consistenza come da **mozione n.41-2017**, il Fondo Imprevisti è stato aggiornato in base al calcolo del 2% delle entrate come da regolamento, non si prevedono imprevisti calcolati per un ulteriore accantonamento.

Sono stati ripristinati al loro importo dedicato i F.di: legalità, contributo Gruppi disagiati e altri incarichi in associazioni e organismi internazionali per il loro utilizzo nell'anno.

È stato accantonato, per destinazione dell'avanzo di gestione proposto dal Comitato, un Fondo per la sperimentazione modifiche uniformi per euro 20.000 e un Fondo dedicato allo sviluppo e implementazioni dei progetti informatici iniziati per euro 147.000.

Accantonamento di euro 200.000 per investimenti informatici come da progetti presentati nello scorso anno sociale.

Accantonamento di euro 20.000 per il film "Aquila randagie" come da **mozione n.50-2017**, destinazione di una borsa di studio per le figlie di De Ioannon di euro 20.000, il Fondo Indaba è un accantonamento annuale di euro 1.600 che ci permette di spalmare il costo in più anni e non incidere in un solo anno.

Le sopravvenienze passive sono costi e passività che

fanno riferimento ad anni passati, si evidenziano alcuni importi più significativi: crediti Iva 2014 per euro 11.880 non più rimborsabili, Irap e Ires 2016 per euro 41.647, censimenti precedenti al 2017 non più esigibili e di difficile riconducibilità per euro 7.772, conguagli Irpef 2016 per euro 1.873, fatture da ricevere 2014 per euro 2.928, per euro 71.254 la rimodulazione del modale del Lazio.

AVANZO DI GESTIONE

Il risultato positivo complessivo di euro 408.020, dopo aver già stanziato euro 240.677 come approvato in CG 2017, si redige il bilancio con la proposta di ulteriore destinazione di euro 20.000 per la sperimentazione dei nuovi capi dell'uniforme, euro 147.000 per gli sviluppi dei software per i progetti: Infinity, Buona Strada, Buona Caccia, App, e Sito e infine l'ulteriore avanzo di euro 343 aggiunto all'importo girato al Fondo dotazione per la riduzione del debito per un totale di euro 241.020.

ANNO SCOUT 2017-2018

La variazione al preventivo per l'anno in corso, è prevista, rispetto a quanto approvato nello scorso Consiglio generale, per permettere di tenere conto l'andamento della gestione dell'anno in corso ed essere più aderenti alle possibili entrate e spese.

Al momento della redazione della relazione al bilancio, i soci censiti non hanno ancora superato il numero totale di 182.000 inserito in previsione, pertanto, come ogni anno, verranno aggiornati in commissione bilancio con l'estrazione nell'ultima settimana prima del CG e terranno conto di eventuali entrate, uscite e modifiche deliberative del Consiglio generale.

Sono state modificate alcune entrate perché già quantificate per certe, nello specifico sono state inserite euro 8.000 fra le altre entrate riferite a servizi dati ai soci nelle varie forme: abbonamenti, servizi centro documentazioni, gadget; definito l'importo di service verso Fiordaliso SBC ed ENMC per tutte le attività di amministrazione e attività di progetti informatici di sistema per un importo di euro 70.000; è stata chiusa la trattativa del rinnovo triennale dell'assicurazione principale RC e Infortuni e abbiamo incluso una ulteriore sponsorizzazione triennale per euro 35.000 con l'aggiunta di servizi gratuiti sulla consulenza sicurezza informatica. L'incremento delle entrate accessorie rispetto al preventivo risulta quindi di euro 61.200.

Le differenze delle disponibilità di spese le riferiamo per macro rimandando al bilancio allegato per i dettagli nelle voci:

- Spese Vincolate euro +24.576
- Spese Istituzionali euro +11.608
- Spese Strutturali euro +73.293
- Manifestazioni ed eventi euro +75.200

Nella gestione straordinaria in entrata è stato inserito il contributo 5x1000 di euro 249.902 da erogare alle Regioni per i progetti straordinari con ricaduta sui ragazzi. Nelle uscite evidenziamo un accantonamento previdenziale del Fondo imprevisti per euro 25.000, ripristino del Fondo legalità per euro 2.500, un accantonamento per Fondo implementazioni e sviluppo

software per euro 100.000, ripristino del Fondo pubblicazioni per acquisto libri Fiordaliso fuori dal circuito di vendita per euro 10.000, accantonamento NTT annuale per euro 10.000 gestito nella stessa modalità degli accantonamenti Jamboree per permettere di incidere meno sull'anno dell'attività, erogazione del contributo 5x1000 per lo stesso importo dell'entrata, ripristino del Fondo altri incarichi in associazioni ed organismi internazionali per euro 2.500.

Parte della disponibilità di accantonamento a Fondo dotazione, superiore alla destinazione dedicata al rientro annuale del fido bancario pari a euro 100.000, è stato distribuito per: aumentare la disponibilità per le attività di programma, da euro 50.000 a euro 86.400, coprire le spese per l'accoglienza AGESCI per il convegno CICS realizzato a Roma per euro 13.000; permettere di allestire, in stile scout, la cappellina dello Scout Center per euro 5.000. Pertanto l'avanzo finale da destinare al Fondo dotazione sarà pari a euro 182.570 (comprensivo dei 100.000 euro dedicata al rientro annuale del fido bancario).

L'esame nei dettagli di queste variazioni sarà naturalmente oggetto di confronto nella specifica Commissione del Consiglio generale.

ANNO SCOUT 2018-2019

I dettagli dei numeri sono visualizzati nel bilancio allegato.

Si ringraziano tutte le persone della segreteria che hanno contribuito alla gestione dell'attività amministrativa e la Commissione economica per il costruttivo rapporto intercorso pur nel rispetto del diverso ruolo svolto della stessa.

Il Comitato nazionale

2.2 Relazione della Commissione economica

Introduzione

*“Chiunque, per amore di Cristo,
si metta al servizio del prossimo,
vivrà come il chicco di grano che,
pur morendo, muore soltanto in apparenza.
Se non morisse, la sua vita sarebbe inutile.
Soltanto immolandoci totalmente alla causa daremo
frutto.”
(Mons. Oscar Romero)*

La presente per relazionare a tutti i membri del Consiglio generale l'attività svolta in ottemperanza alle funzioni racchiuse nell'art. 49 dello Statuto e ai compiti indicati nell'art. 90 del Regolamento AGESCI. La relazione da un lato cerca di riassumere tutta l'attività svolta dalla Commissione economica nell'anno appena trascorso ma vorrebbe anche provare a dare delle indicazioni al “Sistema AGESCI” sulle possibili strade da perseguire per continuare con il cammino di ristrutturazione del Sistema stesso, ben consci che non è nostro compito individuare gli obiettivi prioritari, ma solo dare tutto il supporto necessario per perseguirli.

Premesse

*“Lo stupore! Vi raccomando lo stupore: la meraviglia,
come se scopriremmo in ogni cosa qualcosa di nuovo...
Scoprite e lasciate che lo spirito esulti di stupore.”
(Paolo VI)*

La Commissione economica (d'ora in poi CE per brevità) ha continuato il proprio servizio coordinandosi per lo svolgimento delle proprie attività e ai fini dell'approfondimento delle materie oggetto del proprio incarico con il Comitato nazionale a mezzo degli Incaricati nazionali all'organizzazione (INO) con il Tesoriere, con la segreteria nazionale e cercando di interloquire con tutti i soggetti coinvolti nel sistema.

Continua anche quest'anno all'interno di AGESCI (che ricordiamo è un'Associazione NON riconosciuta senza personalità giuridica), la semplificazione del sistema economico attraverso i passi che hanno portato alla fusione fra le due società cooperative facenti parte del Sistema e l'inizio di una più stretta collaborazione tra gli uffici con la creazione del Centro servizi unico per la gestione amministrativa del Sistema stesso.

Semplificazione che non è sinonimo di indebolimento ma che dovrà portare ad un rafforzamento delle strutture grazie all'individuazione di una governance chiara ed individuabile sia in termini di strategie e ruoli che di responsabilità.

Porre al centro AGESCI, quale soggetto responsabile del Sistema e dare alla “nuova” Fiordaliso, nata dalla fusione, la possibilità di operare in modo rapido ed efficace nel mondo economico, è stato il punto di svolta del percorso.

Come CE abbiamo cercato di essere “sempre pronti” e presenti per adempiere ai nostri obblighi statutari e regolamentari facendo del nostro meglio; in quest'ottica abbiamo continuato ad essere propositivi, avendo ben presente che il nostro ruolo ci impone di essere anche coscienza critica del Sistema.

Abbiamo presieduto il Tavolo di concertazione puntando, anche quest'anno, a non modificare il costo delle uniformi, in pieno accordo con Fiordaliso e le cooperative territoriali, piccola consolazione dato che il nostro pensiero, ribadito più volte negli ultimi anni è che “è eticamente doveroso puntare ad una sostanziale riduzione del costo per le famiglie delle uniformi stesse”.

In tal senso sollecitiamo nuovamente la decisione circa l'opportunità di rivedere alcuni capi dell'uniforme per poter finalmente procedere con la revisione degli accordi contrattuali e le modalità di acquisizione delle referenze relative ai capi stessi.

Siamo stati presenti alle riunioni dell'Organizzazione lavorando con e per gli IRO, instaurando un rapporto che a nostro avviso, pur essendo migliorabile, inizia a dare dei frutti in termini di costruttiva collaborazione. Si è cercato di essere parte attiva nella costruzione e definizione del Piano strategico pluriennale, strumento progettuale che deve servire, in un'Associazione abituata a lavorare per progetti, a dare una visione nel lungo periodo del Sistema divenendo il riferimento di ogni azione economica da intraprendere negli anni a seguire.

Abbiamo finalmente un programma di contabilità che supporta in maniera fattiva il lavoro amministrativo volto ad avere in futuro un bilancio che sia il più possibile chiaro e trasparente.

In sostanza quindi abbiamo sempre cercato di lavorare consapevoli dell'importanza del nostro Sistema perché in futuro dovrà essere sempre più efficiente e permettere l'incontro delle varie anime facendole sentire tutte protagoniste al servizio degli associati, e in ultimo, passate le emergenze, sia totalmente al servizio dell'Associazione.

Bilancio consuntivo AGESCI ed aspetti finanziari e patrimoniali

*“Una delle cose importanti che deve imparare uno scout, sia egli esploratore militare o in servizio civile o anche semplice cacciatore, è di non permettere che nulla sfugga alla sua attenzione”
(B.-P.)*

Il Bilancio consuntivo 2016/2017, nonché preconsuntivo 2017/2018 e preventivo 2018/2019, è accompagnato dalla Relazione sulla gestione predisposta dal Comitato nazionale e redatto secondo le **Linee guida per l'economia al servizio dell'educazione approvate nel CG 2011** ed in conformità delle linee guida per la redazione del Bilancio delle organizzazioni No-profit secondo il principio prevalente della competenza economica.

L'esercizio chiuso al 30 settembre 2017, corredato dallo Stato Patrimoniale, confrontato con l'esercizio prece-

dente, chiude con un avanzo complessivo di euro 241.020 formato da un disavanzo della Gestione Ordinaria per euro 77.323 e da un avanzo derivante dalla Gestione Straordinaria di euro 318.342.

In merito al risultato economico si segnala che l'esercizio chiuso al 30/09/2017 avrebbe presentato un avanzo di euro 408.020, che risulta ridotto ad euro 241.020 a causa della proposta di modificare il Bilancio consuntivo relativo all'anno 2016/2017 mediante ulteriori accantonamenti destinati per euro 147.000 allo sviluppo informatico e per euro 20.000 alla sperimentazione dei capi dell'uniforme.

Nel corso dell'anno abbiamo, nell'osservanza delle nostre funzioni, effettuato verifiche e controlli a campione presso la Segreteria nazionale e in occasione della chiusura dell'esercizio abbiamo svolto una puntuale attività di controllo sui saldi finali, con l'ausilio del reparto amministrativo della Segreteria nazionale, accertando la sostanziale correttezza delle registrazioni contabili relative ai fatti amministrativi. Abbiamo rilevato e corretto alcune rilevazioni contabili anche se di ammontare non significativo nel complesso e controllato analiticamente gli utilizzi dei fondi presenti in Bilancio, nonché proposto adeguamenti in termini di competenza di tutti i debiti certi anche se non ancora manifestatisi.

Possiamo confermare, con ragionevolezza, la rispondenza delle scritture contabili al bilancio.

ANALISI DI BILANCIO - STATO PATRIMONIALE

Valori in €/migliaia

	30/09/17	%	30/09/16	%	variaz.	variaz. %
ATTIVITÀ						
ATTIVITÀ A BREVE						
Liquidità immediata	561.627	5.2%	186.540	1.7%	375.087	201,1%
Liquidità differita	73.088	0.7%	559.125	5.1%	(486.037)	(86.9%)
Disponibilità	49.153	0.5%	39.979	0.4%	9.174	22.9%
Ratei e risconti attivi	18.872	0.2%	8.000	0.1%	10.872	135.9%
Altre attività a breve						100.0%
Totale attività a breve	702.740	6.5%	793.644	7.3%	(90.904)	(11.5%)
ATTIVITÀ A LUNGO						
Immobilizzazioni finanziarie	137.764	1.3%	72.764	0.7%	65.000	89.3%
Crediti vs RAS per polizza TFR	356.280	3.3%	527.752	4.8%	(171.472)	(32.5%)
Finanziamenti ENMC	9.566.626	88.8%	9.473.597	86.9%	93.029	1.0%
Altre attività a lungo termine	7.258	0.1%	27.768	0.3%	(20.510)	(73.9%)
Totale attività immobilizzate	10.067.928	93.5%	10.101.881	92.7%	-33.953	(0.3%)
TOTALE ATTIVITÀ	10.770.668	100%	10.895.525	100%	(124.857)	(1.1%)
CONTI D'ORDINE						
Fidejussioni ricevute da ENMC	5.000.000		5.000.000			

	30/09/17	%	30/09/16	%	variaz.	variaz. %
PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO						
PASSIVITÀ A BREVE						
Banche a breve						
Fornitori	171.966	1.6%	532.972	4.9%	(361.006)	(67.7%)
Atri debiti	169.663	1.6%	396.796	3.6%	(227.133)	(57.2%)
Fondi a breve termine	1.780.613	16.5%	1.850.468	17.0%	(69.855)	(3.8%)
Ratei e risconti passivi	227.863	2.1%	51.251	0.5%	176.612	344.6%
Debiti per imposte	61.208	0,6%	22.080	0.2%	39.128	177.2%
Totale passività a breve	2.411.313	22.4%	2.853.567	26.2%	(442.254)	(15.5%)
PASSIVITÀ A M/L TERMINE						
Fondi a lungo termine						
Fondo tratt. di fine rapporto	701.377	6.5%	672.502	6.2%	28.875	4.3%
Banche a lungo						
Atre passività a M/L termine	503.552	4.7%	456.050	4.2%	47.502	10.4%
Totale passività a M/L termine	1.204.929	11.2%	1.128.552	10.4%	76.377	6.8%
Totale passività	3.616.242	33.6%	3.982.119	36.5%	(365.877)	(9.2%)
PATRIMONIO NETTO						
Fondo di Dotazione	6.913.406	64,2%	6.747.245	61,9%	166.161	2,5%
Avanzo di gestione	241.020	2,2%	166.161	1,5%	74.859	45,1%
Totale patrimonio netto	7.154.426	66,4%	6.913.406	63,5%	241.020	3,5%
TOTALE PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO	10.770.668	100%	10.895.525	100%	(124.857)	(1.1%)

Tra le attività riclassificate a lungo termine, le voci principali sono rappresentate da crediti legati ai cosiddetti "finanziamenti modalì", effettuati verso ENMC, affinché lo stesso, per le proprie finalità che ricomprendono il supporto all'AGESCI, potesse acquistare e/o ristrutturare immobili destinati a tali scopi; di qui discende l'aggettivo "modalì", correlato alla parola "finanziamenti" che, proprio per tale vincolo, sono concessi dall'AGESCI all'ENMC a titolo gratuito. I crediti di cui sopra ammontano a euro 9.566.626 di cui euro 7.994.426 legati all'immobile di Largo dello Scautismo, euro 1.367.200 legati all'immobile di Corso Vittorio Emanuele II ed euro 205.000 all'immobile della base del lago di Bracciano acquisita nel corso dell'ultimo esercizio.

Tra le altre attività riclassificate come fisse, ossia destinate a rimanere durevolmente nell'attivo, emerge

principalmente il credito verso RAS Assicurazioni che si riferisce alla polizza collettiva a copertura del TFR del personale dipendente.

Tali attività sopra richiamate si presentano per loro natura e formazione come attività fisse; si realizzeranno, infatti, i primi solo con la cessione da parte di ENMC degli immobili a cui sono legati i finanziamenti e i secondi alla chiusura dei rapporti di lavoro con il personale dipendente coinvolto nella polizza.

Alla voce altre passività a m/l termine è ricompreso il debito modale verso la Regione AGESCI Lazio per euro 503.502.

In estrema sintesi, si fornisce una rappresentazione sintetica dello sbilanciamento tra attività e passività a breve e a lungo termine, negli ultimi quattro esercizi:

	30/09/17	30/09/16	30/09/15	30/09/14
Attività a lungo	10.067.928	10.101.881	10.198.944	10.049.094
Passività e PN a Lungo	8.359.355	8.041.958	7.837.452	7.408.402
<i>differenza a lungo termine</i>	1.708.573	2.059.923	2.361.492	2.640.692
Attività a breve	702.740	793.644	922.527	1.378.506
Passività a breve	2.411.313	2.853.567	3.284.019	4.019.197
<i>differenza a breve termine</i>	-1.708.573	-2.059.923	-2.361.492	-2.640.691
MIGLIORAMENTO <i>rispetto al 30/09/2016</i>	351.350		MIGLIORAMENTO <i>rispetto al 30/09/2014</i>	932.118

Il differenziale a breve termine, con l'inclusione dei Fondi ricompresi nel passivo dello Stato Patrimoniale considerati tutti a breve termine (per l'ammontare di euro 1.780.613), per il loro rapido utilizzo e la loro natura, si presenta negativo, tra attività e passività, per 1.700.000 circa contro i circa 2.000.000 del 2016 i circa 2.350.000 del 2015 i circa 2.640.000 del 2014 e i 2.767.000 del 2013.

Il fabbisogno massimo di risorse utilizzate dalla nostra Associazione, si realizza nel periodo antecedente al rinnovo dei censimenti; l'utilizzo del fido di cassa nel corso del 2017 è arrivato fino all'importo massimo di circa 1.080.000 contro 1.350.000 del 2016 e i circa 1.820.000 del 2015.

Si segnala infine che, come richiesto dalla **mozione 75/2016**, nel Bilancio preventivo è presente un accantonamento dell'importo di euro 204.197 (un importo non inferiore a 100.000 euro annui a Fondo di dotazione) al fine di perseguire un rientro del debito a prescindere dalla forma tecnica di indebitamento in essere.

Ente Mario di Carpegna (ENMC)

*“L'uomo più felice è colui che può guardare dietro di sé con meno rimpianti”
(B.-P.)*

Il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 16 dicembre 2017 ha approvato la bozza di Bilancio chiuso al 30/09/2017 chiudendo l'esercizio con un utile pari ad euro 1.093 dopo aver mantenuto l'accantonato al Fondo imprevisi per euro 87.202.

Il patrimonio netto dell'ENMC, comprensivo dell'utile dell'esercizio, ammonta a circa euro 49.036.

I ricavi da locazioni sono circa 150.000 di cui 90.000 relativi al Roma Scout Center, 36.000 relativi all'immobile di Corso Vittorio Emanuele II e 26.000 verso la Cooperativa la Tenda.

Tra i costi segnaliamo infine la rilevanza delle imposte pagate che rappresentano il 65% delle entrate dell'ENMC.

Tra le attività, che ENMC realizza per lo scopo sociale di supporto ad AGESCI, rientrano le gestioni in senso lato d'immobili, comprensivi di terreni e basi scout, tra cui i più rilevanti sono le sedi di AGESCI in Piazza Pasquale Paoli, La Casa della Guida e dello Scout in Largo dello Scouting, la sede della Fiordaliso in Corso Vittorio Emanuele II e dal 2017 anche la base al lago di Bracciano.

ENMC utilizza, per la propria gestione ordinaria, personale e mezzi della Segreteria nazionale AGESCI e si serve dei servizi diretti del coordinatore della stessa.

In data 27 gennaio 2018 il CdA ha nominato il nuovo Presidente nella persona di Fabio Cassanelli.

Data l'importanza strategica dell'ENMC all'interno del Sistema auspichiamo l'approfondimento di un possibile percorso che porti alla fusione per incorporazione in AGESCI.

Sistema AGESCI

*“Dite ai giovani che il mondo
esisteva già prima di loro,
e ricordate ai vecchi che il mondo
esisterà anche dopo di loro.”
(Paolo VI)*

A seguito dell'approvazione al Consiglio generale 2017 delle “Strategie organizzative del ‘Sistema AGESCI’ in ambito economico”, è iniziato quel cammino di aggregazione e semplificazione del Sistema che come CE non possiamo che accogliere con grande gioia e soddisfazione.

Il 24 luglio 2017 con l'approvazione dei progetti di fusione è iniziato il percorso che si è concluso con l'incorporazione di Fiordaliso in San Giorgio e la nascita di Fiordaliso Società Cooperativa Benefit che raccoglie in sé le due anime commerciali del Sistema, manca ancora l'ultimo e definitivo passaggio cioè la trasformazione della nuova società in Società benefit a responsabilità limitata.

A questo punto si porrà la scelta delle cooperative territoriali di essere o meno parte della nuova compagine sociale; la CE si augura una adesione unanime in quanto gli scout shop sono da sempre segno della presenza sul territorio e quindi sono e saranno in grado di dare un contributo fondamentale al di là delle singole quote di partecipazione.

Di pari passo con la piena operatività la “Nuova Fiordaliso Srl” dovrà di fatto assumere tutti i ruoli attribuiti al Soggetto Unico di Coordinamento:

- Introduzione dell'e-commerce che porterà ad uno sviluppo dell'intero Sistema pur garantendo la continuità ed il collegamento con il territorio;
- Potenziamento del marchio scout-tech tale da valorizzarlo e portare beneficio economico a seguito dell'annullamento dei costi di produzione e dell'incasso di royalties;
- Prevenire potenziali situazioni di crisi delle cooperative territoriali attraverso un controllo basato su Indici di solidità economica finanziaria.

Parlare di “numeri” in questa fase di transizione non ha molto senso, si evidenzia però che l'allineamento dell'esercizio sociale al 30.09.2017 per entrambe le società ha contribuito a una perdita complessiva di circa 130.000 euro totalmente coperte dalle riserve accumulate negli anni.

Si segnala comunque che la gestione dell'Ostello dopo

anni di difficoltà con il “ritorno a casa” è sostanzialmente di pareggio.

Per quanto riguarda le cooperative territoriali si evidenzia una tenuta del Sistema con un recupero sia sul fronte ricavi che su quello degli utili rispetto all’anno precedente, confermato anche dagli Indici di bilancio, rimane comunque la riduzione di circa 1 milione di euro di fatturato rispetto al 2011, in parte compensato con una contrazione dei costi che ha avuto come conseguenza un ridimensionamento dei ristorni ai Gruppi.

Ritorna quindi ancora una volta di primaria importanza il ruolo di coordinamento, i rapporti con i fornitori, gli indirizzi di marketing ecc che Fiordaliso dovrà assumere perché solo con un’importante ripresa si potrà giungere a realizzare quanto più volte invocato dalla CE e tradotto in quello che sarà il Piano strategico di sistema e cioè una riduzione del costo di fare scautismo che passa attraverso una radicale diminuzione del costo delle uniformi, per poter liberare risorse per l’educazione.

Sulla base degli Indici approvati all’interno del documento sulle Strategie organizzative volti a prevenire inadeguatezze, incongruenze e possibili criticità si segnala quanto segue:

- Il risultato economico al netto dei ristorni è negativo in 3 cooperative;
- La somma costo del venduto e costo del lavoro è superiore all’85% dei ricavi netti in 4 cooperative;
- L’indice di liquidità immediata è minore di 1 in 6 cooperative;
- Il Rapporto Mezzi Propri/Capitale Investito è minore di 10 in 2 cooperative;
- Il capitale circolante netto è negativo in una cooperativa;

- Il capitale Investito Netto è negativo in 5 cooperative.

La CE invita la Fiordaliso a vigilare tempestivamente su tali parametri ed è totalmente disponibile ad essere sentita e coinvolta nelle valutazioni caso per caso.

Bilancio Consolidato

*“Un paio di occhi allenati vale quanto una dozzina di paia non allenati”
(B.-P.)*

Il presente Bilancio Consolidato è una costruzione “teorica” e ha lo scopo di fornire una rappresentazione globale del Sistema come se, dal punto di vista legale e societario, tutti i rapporti attivi e passivi fossero riconducibili ad un unico soggetto: **AGESCI**.

Sono ricomprese nel consolidamento i Bilanci consuntivi al 30/09/2017 delle seguenti entità: AGESCI, ENMC, San Giorgio e Fiordaliso; queste ultime due per la prima volta alla chiusura dell’esercizio in corso.

Il processo di consolidamento è teso a rappresentare tutte le attività e le passività, elidendo le partite attive e passive reciproche, al fine di rappresentare un unico patrimonio netto consolidato e adeguando le aliquote delle immobilizzazioni immateriali di AGESCI ad un piano di ammortamento prudenziale di tre esercizi. Il valore contabile della partecipazione nella “entità facente parte del Sistema” viene eliminato contro la corrispondente frazione di patrimonio netto. Le differenze risultanti dalla eliminazione sono attribuite alle singole voci di Bilancio che le giustificano, se negative, la differenza residua viene iscritta nella voce del patrimonio netto “Avanzo (Disavanzo) da consolidamento”.

CONSOLIDATO SISTEMA AGESCI

ATTIVO STATO PATRIMONIALE	30/09/2017	30/09/2016
Immobilizzazioni:		
<i>Immobilizzazioni immateriali:</i>		
software, licenze e brevetti	382.366	93.628
altre	344.762	0
Totale	727.128	93.628
<i>Immobilizzazioni materiali:</i>		
terreni e fabbricati	9.668.578	9.665.550
altri beni	114.803	0
Totale	9.783.381	9.665.550
<i>Immobilizzazioni finanziarie:</i>		
Partecipazioni in:		
altre imprese	0	73.764
Crediti: verso altri:		
<i>esigibili oltre l'esercizio successivo</i>	356.280	527.752
Totale	356.280	601.516
Totale immobilizzazioni	10.866.789	10.360.694

	30/09/2017	30/09/2016
Attivo circolante		
<i>Rimanenze:</i>		
prodotti finiti e merci	257.774	39.979
Totale	257.774	39.979
<i>Crediti:</i>		
verso soci:		
<i>esigibili entro l'esercizio successivo</i>	31.635	47.784
verso segreterie regionali:		
<i>esigibili entro l'esercizio successivo</i>	2.161	40.228
verso clienti		
<i>esigibili entro l'esercizio successivo</i>	742.283	402.307
<i>esigibili oltre l'esercizio successivo</i>	3.797	0
crediti tributari:		
<i>esigibili entro l'esercizio successivo</i>	27.257	116.993
verso altri:		
<i>esigibili entro l'esercizio successivo</i>	56.467	109.892
<i>esigibili oltre l'esercizio successivo</i>	7.258	28.366
verso altre imprese del sistema		
<i>esigibili entro l'esercizio successivo</i>	0	14.406
Totale	870.857	759.977
<i>Disponibilità liquide:</i>		
depositi bancari e postali	994.187	438.175
danaro e valori in cassa	2.496	850
Totale	996.683	439.025
Totale attivo circolante	2.125.314	1.238.981
Ratei e risconti		
ratei e risconti		
<i>esigibili entro l'esercizio successivo</i>	31.493	8.376
Totale ratei e risconti	31.493	8.376
TOTALE ATTIVO	13.023.595	11.608.051
PASSIVO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO		
30/09/2017		
30/09/2016		
Patrimonio netto:		
Fondo di dotazione/Capitale Sociale	7.120.331	6.862.922
Avanzo (Disavanzo) a nuovo da Consolidamento	280.711	141.572
Avanzo (disavanzo) dell'esercizio	113.039	50.484
Totale patrimonio netto	7.514.080	7.054.978
Fondi per rischi e oneri:		
per imprevisti		
<i>esigibili entro l'esercizio successivo</i>	216.661	458.547
per sostegno immobili e terreni campo/ manutenzione imm.		
<i>esigibili entro l'esercizio successivo</i>	923.462	1.353.073
per progetti		
Fondi vincolati a progetti	821.273	395.487
debiti da altri Fondi (Eventi Int.i Zone dis.)	133.374	102.818
<i>esigibili entro l'esercizio successivo</i>	954.647	498.305
Totale fondi rischi e oneri	2.094.770	2.309.925
Trattamento fine rapporto di lavoro subordinato	941.230	672.502

	30/09/2017	30/09/2016
Debiti		
debiti verso banche:		
<i>esigibili entro l'esercizio successivo</i>	22.884	0
<i>esigibili oltre l'esercizio successivo</i>	192.115	0
debiti verso altri finanziatori: AGESCI Lazio		
<i>esigibili oltre l'esercizio successivo</i>	503.502	456.000
debiti verso fornitori:		
<i>esigibili entro l'esercizio successivo</i>	847.555	543.051
debiti verso Comitati regionali		
<i>esigibili entro l'esercizio successivo</i>	0	269.190
debiti verso soci per iscrizioni:		
<i>esigibili entro l'esercizio successivo</i>	0	5.300
debiti verso AGESCI Lazio per anticipazioni:		
<i>esigibili entro l'esercizio successivo</i>	43.000	0
debiti tributari:		
<i>esigibili entro l'esercizio successivo</i>	238.813	120.735
debiti vs istituti previd. e sicurezza sociale:		
<i>esigibili entro l'esercizio successivo</i>	45.438	37.784
altri debiti		
<i>esigibili entro l'esercizio successivo</i>	320.820	86.516
<i>esigibili oltre l'esercizio successivo</i>	50	50
Totale debiti	2.214.177	1.518.625
Ratei e risconti		
ratei e risconti		
<i>esigibili entro l'esercizio successivo</i>	259.337	52.021
Totale ratei e risconti	259.337	52.021
TOTALE PASSIVO	13.023.595	11.608.051

Rendiconti regionali

*Prendi a destra o a sinistra e continua dritto
(B.-P.)*

La CE ha ritenuto opportuno, al fine anche di ottemperare a quanto previsto dall'art.49 dello Statuto combinato con l'art. 90 del Regolamento, essere in possesso delle rendicontazioni regionali aggiornate al 30 settembre dell'anno precedente anche se non ancora approvate dalle relative Assemblee regionali, per avere il più possibile dati aggiornati e non dati storici. Dall'analisi dei Bilanci regionali mettiamo in evidenza le differenze e le difformità tra le modalità ed i dati presentati come ad esempio la difformità del *format* utilizzato da diverse regioni rispetto a quello proposto diversi anni fa e realmente adottato solo da 14 regioni. Nell'aggregare i dati comparabili dei Bilanci regionali riportati secondo lo standard previsto emerge che, in rapporto alle entrate finanziarie, circa il 60% di queste sono utilizzate per le attività istituzionali e di queste, circa un 24% per la gestione delle segreterie. Abbiamo preso atto, attraverso l'analisi dei dati dello Stato Patrimoniale, dell'accantonamento di somme a Fondi e della non perfetta quadratura, in pochi casi, dell'Attivo con il Passivo.

Vista la Riforma che vede la Zona al centro della democrazia associativa e che prevede quote di partecipazione da parte delle Zone stesse agli eventi internazionali, la CE invita gli Incaricati all'organizzazione a verificare se l'attuale meccanismo di ritorno alle Regioni, e di conseguenza alle Zone, sia ancora adeguato e permetta a tutte di coprire i costi effettivi di gestione.

Progetto informatico

*Colui che non fa programmi non fa progressi nella vita
(B.-P.)*

Nella linea di azione di riorganizzazione e semplificazione degli strumenti messi a disposizione delle strutture associative e dei censiti, per quanto riguarda l'aspetto informatico è stata attivata la nuova APP AGESCI dedicata a tutti i soci con lo scopo di sostituire la tessera ed i relativi bollini ottenendo dei consistenti risparmi economici.

È stato inoltre lanciato il nuovo programma unico dei censimenti che, superate alcune difficoltà iniziali, è stato utilizzato dalla maggior parte dei Gruppi. L'uso del nuovo programma ha permesso una "pulizia" di tutti i dati obsoleti o errati relativi ai soci.

Come CE ci auguriamo che questo sia la base di partenza per costruire un vero portale di servizi integrato per tutti i soci pianificando i nuovi sviluppi con la piena consapevolezza in termini di tempi e costi.

Anche negli uffici della Segreteria nazionale e, per ora, in alcune regioni in via sperimentale, si sta lavorando sul nuovo gestionale contabile con i dati dell'esercizio 2017/2018 e presto tutte le strutture saranno operative nella medesima architettura.

Fiordaliso SBC ha iniziato ad utilizzare il nuovo gestionale, caricando tutto il magazzino e codificando i prodotti in maniera tale da condividere i dati con le cooperative.

È stato, infine, già aperto un tavolo tecnico con il fornitore Zucchetti per le dichiarazioni previste per legge e pianificato il passaggio alla fatturazione elettronica valutando anche il servizio di conservazione sostitutiva che potrebbe consentire al Sistema di abbandonare la carta con riferimento all'archiviazione dei documenti contabili.

Organo di vigilanza

La vita è troppo corta per perdere tempo a litigare
(B.-P.)

In merito all'Organismo di Vigilanza la CE, durante lo scorso anno, ha verificato la stesura del modello organizzativo ai sensi del D.lgs. 231/2001, anche con il supporto di un consulente esterno a titolo gratuito.

Il modello organizzativo adottato è sicuramente molto completo, ma di difficile applicazione poiché non mette in evidenza le priorità da seguire.

La scelta di AGESCI di sottoscrivere in data 11/11/2017 un accordo con Marsh S.p.a. che prevede un supporto ai fini della compliance ai dettami di D.Lgs 231/2001, sarà sicuramente positivo nella misura in cui porterà ad una semplificazione e razionalizzazione del modello. Più precisamente gli obiettivi dell'accordo sono:

- Raccogliere e analizzare la documentazione dei processi esistenti in AGESCI;
- Effettuare una "gap analysis" tra le modalità attuative del sistema di gestione 231 e quanto definito dal D.lgs. 231/2001;
- Supportare operativamente AGESCI nell'implementazione degli elementi necessari del proprio sistema di gestione 231;
- Stilare le procedure operative per la descrizione e l'attuazione dei processi.

Nel corso dell'esercizio l'OdV non ha ricevuto nessuna segnalazione.

Il futuro delle Commissione Economica

"Oggi l'uomo pensa, agisce e vive

grazie al credito che gli concede la speranza.
(Paolo VI)

In considerazione del fatto che negli ultimi anni l'Associazione nel suo complesso ha vissuto cambiamenti profondi nella sua struttura organizzativa, con la conseguenza di attribuire alla CE sempre più funzioni di vigilanza e controllo, unitamente a funzioni di supporto agli enti del Sistema AGESCI, riteniamo che il ruolo della CE vada ridisegnato nel suo complesso, per distinguere ciò che deve essere attribuito a professionisti responsabili e indipendenti (come ad esempio la funzione di revisione contabile già prevista dall'art. 90 del Regolamento e quella svolta dall'Organismo di vigilanza) e ciò che deve essere attribuito a volontari eletti dalle strutture associative.

Tale riflessione non è più rinviabile in quanto la riforma del Terzo Settore impone l'obbligo, negli Enti come il nostro, della presenza di un organo di controllo e di un organo di revisione con specifici titoli abilitativi.

Conclusione e Ringraziamenti

"Come risponde bene la gente quando la si è saputa amare!"
(Mons. Oscar Romero)

A conclusione di questa relazione vogliamo sottolineare, in continuità con quella dello scorso Consiglio generale, che la quantità e la qualità delle informazioni fornite dal Comitato nazionale nella redazione del Bilancio e nella Relazione di accompagnamento, consentono ai Consiglieri generali e a tutta l'Associazione di usufruire di strumenti comprensibili e trasparenti, in linea con le finalità educative che la nostra Associazione si propone di attuare. La nostra relazione ha, sia l'obiettivo di analizzare in dettaglio i principali elementi, numerici e non, sia quello di fornire elementi di approfondimento sui principali temi in materia economica ed organizzativa affrontati dall'Associazione in particolare e dalle strutture del "Sistema AGESCI" in generale.

Desideriamo ringraziare tutti i nostri interlocutori, il Comitato nazionale e la Segreteria nazionale, per l'intensa e fattiva collaborazione intercorsa, ed in particolare gli Incaricati nazionali all'organizzazione ed i Presidenti di tutte le strutture del "Sistema AGESCI" a cui va il nostro personale e sentito ringraziamento per la passione dedicata, per la quantità e qualità di tempo donato attraverso il loro servizio gratuito e la messa a disposizione delle proprie competenze.

Al Consiglio generale che ci ha dato fiducia auguriamo buon lavoro e buona strada.

La Commissione economica nazionale
Stefano Danesin, Angela Pirondi, Fabio Caridi,
Luca Contadini, Vittorio Beneforti.

2.3 Relazione della Commissione uniformi

"I criteri individuati, vista la valenza educativa data all'uniforme dal metodo scout, tendono a dotare l'Associazione di un'uniforme essenziale ma rispondente ad esigenze di vestibilità, praticità ed estetica.

I tessuti scelti, compreso il velluto o tessuti alternativi, dovranno rispondere pienamente ai criteri individuati.

Vestibilità *L'uniforme deve essere sentita come propria da ciascuno facendo particolarmente attenzione alle varie età degli associati, nel rispetto delle esigenze dell'essere uomo o donna e non come corpo estraneo.*

Fogge, peso devono essere rispondenti alle esigenze attuali di chi indossa l'uniforme in modo da consentire agilità nello svolgimento delle attività."

(Regolamento AGESCI - all. D)

Sono passati 4 anni dalla raccomandazione 02/2014 che chiedeva una razionalizzazione dei capi dell'uniforme.

Raccomandazione 2.2014

Razionalizzazione capi delle uniformi

Il Consiglio generale riunito a Bracciano in sessione ordinaria 2014

PREMESSO

che il Consiglio nazionale ha ratificato la modifica all'allegato D del Regolamento AGESCI inerente la non esclusività delle fibre naturali per la fabbricazione dei capi delle uniformi

VISTO CHE

la linea di intervento 3 "Commerciale-gestionale" della proposta di revisione del sistema AGESCI-Cooperative-Fiordaliso auspica una razionalizzazione dei prodotti Scout-Tech al fine di permettere una migliore gestione dei costi e del magazzino delle cooperative scout

RACCOMANDA

alla Commissione uniformi di porre in essere una razionalizzazione dei capi delle uniformi e una loro revisione in funzione della possibilità di utilizzo di differenti fibre e della migliore gestione dei costi e del magazzino delle cooperative scout.

A questa richiesta non abbiamo ancora dato un riscontro. È vero che l'Associazione crede molto nel per-

corso democratico ma è imbarazzante pensare di avere tempi di risposta del genere.

Come ricorderete, appena eletti in Commissione uniformi nel 2015, abbiamo fatto immediatamente nostra questa indicazione del Consiglio generale e ci siamo impegnati nel portare avanti un percorso per cui ci era stata data delega ma sul quale volevamo periodicamente confrontarci: in tal senso, abbiamo pensato che l'interlocutore più idoneo e snello fosse il Comitato nazionale nonostante lo Statuto preveda solo il Consiglio generale.

Sappiamo bene che, negli ultimi anni, molte energie dell'Associazione sono state assorbite dall'elaborazione del percorso sul Sistema AGESCI che ha portato ad una definizione del nuovo ente allo scorso Consiglio generale in cui si è anche votato per l'abolizione della Commissione uniformi: la relativa mozione però non è passata per pochissimi voti perché un terzo dei votanti ha comunque espresso un dubbio che noi abbiamo interpretato come a lasciarci proseguire il lavoro fin lì svolto. Perciò abbiamo continuato nonostante il conto alla rovescia, consapevoli che, al Consiglio generale 2018, si sarebbe riproposta la stessa mozione.

A maggio 2017, ci siamo visti in riunione commissionaria con i Presidenti delle cooperative e con la Commissione economica a cui abbiamo raccontato il punto della situazione; a giugno, complice la convocazione del Consiglio nazionale a Venezia, abbiamo rubato del tempo agli INO per confrontarci più seriamente sui prototipi dei pantaloni realizzati, insistendo per l'abolizione della gonna pantalone o comunque pensarla solo su ordinazione; a luglio abbiamo fatto una fugace apparizione in Comitato nazionale per mostrare i prototipi di quello che pensiamo possa essere la nuova referenza pantaloni ricevendone i loro orientamenti che abbiamo riportato alla stilista che ci ha seguito per le opportune modifiche; a metà settembre siamo stati convocati dal Comitato nazionale per confrontarci sul percorso fatto finora ed elaborare un'eventuale proposta di evoluzione della Commissione uniformi che andasse a contemplare anche una componente etica e di consumo critico aggregando una serie di esperienze che in Associazione si stanno già facendo.

Ma quest'ultima proposta è stata invece scartata dal Consiglio nazionale di ottobre che ha deciso di proseguire con il progetto già in corso di abolizione della Commissione uniformi.

Finalmente, al Consiglio nazionale di dicembre 2017, sono stati presentati i prototipi del cappellone pieghevole (realizzato dall'attuale produttore), dei pantaloni

realizzati in tessuto misto (cotone/poliestere) in sostituzione di tutte le attuali referenze, velluto e cotone, lungo e corto. Abbiamo anche proposto un nuovo taglio di camicia che presenta una migliore vestibilità secondo le conformazioni delle generazioni attuali e abbiamo parlato delle migliori portate avanti con le calze che vorremmo diventassero un prodotto unico, multi stagione.

In quell'occasione, ci ha fatto piacere ascoltare positive considerazioni sui prototipi oltre a precisi suggerimenti di fare attenzione ai modelli unisex e alla scelta del tessuto, che sia sufficientemente traspirante.

Da quel momento nessun altro contatto coi nostri referenti di Comitato nazionale che evidentemente si sono mossi in autonomia senza darci nessuna comunicazione nonostante la delega di alcuni argomenti sia ancora in carico alla Commissione uniformi.

Il mese scorso siamo stati inaspettatamente ricontattati per seguire la sperimentazione della nuova ipotesi di pantalone: gruppi e tempi già definiti dal Comitato nazionale ma modifiche da apportare ai modelli (maschile e femminile in sostituzione dell'unisex), costi dell'operazione e criteri di valutazione ancora da elaborare.

Ci siamo resi disponibili a seguire la sperimentazione, sia per dare un senso al lavoro fin qui svolto sia con la speranza di potere, seppur in minima parte, rispondere al mandato ricevuto dal Consiglio generale.

Ci dispiace solo avere perseguito un percorso di due

anni come Commissione facendo determinati ragionamenti e considerazioni (anche con Fiordaliso) e che il prosieguo del lavoro venga fatto, secondo noi, dando peso soprattutto ad un fattore di risparmio economico. Attualmente, i prodotti dell'uniforme sono garantiti da contratti di fornitura annuali, rinnovati eccezionalmente negli ultimi due anni, in attesa della nuova gara d'appalto che, almeno per alcuni prodotti, poteva già essere partita da tempo.

In attesa della votazione della mozione che riproporrà, a questo Consiglio generale, l'abolizione della Commissione uniformi, ricordiamo i temi che abbiamo lasciato aperti in ottica di razionalizzazione, a cui speriamo si riuscirà a dare finalmente una risposta:

- definizione e scelta della composizione del tessuto misto della camicia;
- realizzazione dei nuovi pantaloni;
- eliminazione maglietta polo;
- eliminazione berretto con visiera;
- eliminazione stemma con lupo sul cappellino;
- scurimento cuoio della cintura;
- studio di una nuova fibbia per la cintura;
- ideazione del nuovo maglione.

Auguriamo un buon lavoro a chi porterà avanti questo compito.

*Andrea Menegazzi e Lorella Postal
Commissione uniformi*

2.4 Relazione dell'Ente Nazionale Mario di Carpegna

Nel corso dell'esercizio il lavoro del Consiglio di Amministrazione, come da suo compito istituzionale, si è orientato per rispondere alle esigenze espresse dall'AGESCI.

L'anno concluso, ha visto l'Ente impegnato su fronti diversi. Come già in passato, la principale attività è stata quella di consolidare le strategie di risanamento dell'Ostello di Roma delineate congiuntamente ad AGESCI nel corso del precedente esercizio.

In particolare è stato definito e costantemente seguito il piano di rientro del debito pregresso maturato da Cooperativa San Giorgio (ora FIORDALISO SBC) ed è stato rinegoziato il canone di affitto allineandolo a quelli che sono gli attuali standard di mercato. Entrambe le operazioni sono state condotte in stretto accordo con AGESCI.

Per quel che attiene il debito pregresso, contrariamente a quanto previsto lo scorso anno, siamo riusciti a negoziare un rientro parziale dalla Cooperativa San Giorgio; ci si è pertanto accordati per il versamento a stralcio di euro 84.165,00 a mezzo di pagamenti mensili dal 31/01/2017 al 31/12/2018 di euro 3.506,87.

Per quel che attiene la rinegoziazione del canone di affitto, esso è stato concordato in euro 10.000,00 mensili; il contratto ha avuto inizio il 01/01/2017 e prevede una durata di anni 9 (scadenza 31/12/2025).

Gli impegni assunti da Cooperativa San Giorgio sono stati onorati con regolarità.

Anche il contratto di affitto con Fiordaliso Società Cooperativa (ora confluita in FIORDALISO SBC), stipulato in data 01/10/2016 con durata di anni 6 (scadenza 30/09/2022), risulta operativo e gli impegni assunti dalla Società sono stati onorati con regolarità.

Oltre quanto sopra descritto, le attività svolte nel corso dell'anno sono state diverse, evidenziamo in particolare:

- immobile Bracciano (Base al lago): acquisto, da parte dell'Ente, dell'immobile sito in Via Circumlacuale 25, composto da villino e terreno, già oggetto per anni di contratto di affitto con AGESCI e destinato alle attività nautiche;
- box sottostanti il Roma Scout Center: dall'inizio dell'esercizio 2016/2017 sono stati venduti 9 box e ne rimangono in carico all'Ente 4 (di cui 1 a reddito in quanto concesso in locazione ed 1 di pertinenza della Regione AGESCI Lazio) oltre ai 12 pertinenziali all'Ostello inclusi nel canone di affitto stipulato con FIORDALISO SBC. I box venduti sono stati ritenuti non strumentali alla nostra attività;
- approvate dall'Assemblea ordinaria dei Soci 2017 alcune modifiche statutarie per rispondere alla vo-

lontà di adeguare la durata di ciascun mandato in CdA e Collegio dei Sindaci in Ente Nazionale Mario di Carpegna a quelle di AGESCI;

- Campo Scuola Bracciano: identificato un professionista per una valutazione sullo stato dei fatti, questi ha presentato una preliminare relazione relativa agli interventi da eseguire e alle priorità da dare agli stessi;
- a garanzia delle linee di credito richieste dall'AGESCI a Banca Popolare Etica, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato in data 04/03/2017 la concessione di ipoteca per totali euro 4.000.000,00 sull'immobile di proprietà dell'Ente sito a Roma in Piazza Pasquale Paoli 18 int. 1. Ricordiamo che prima della rinegoziazione del fido l'ipoteca iscritta a garanzia delle precedenti linee di credito era pari a euro 5.000.000,00;
- Roma Scout Center: appaltati lavori di ordinaria e straordinaria amministrazione;
- adeguatezza strutture: per la gestione delle attività inerenti le CBA, si è valutato di realizzare un monitoraggio su tre ambiti: sicurezza, fiscalità e norme turistico-recettive includendo tutte le basi ENMC - anche se non aderenti alle CBA (che godono del fondo deliberato con mozione 49.2017) - escludendo il Campo Scuola e la Base al lago di Bracciano che sono già, come evidenziato sopra, autonomamente oggetto di valutazione;
- sono terminati i lavori di ristrutturazione dell'Ostello RSC; restano da completare la manutenzione straordinaria alla centrale termica e la sostituzione della porta a vetri di ingresso da Largo dello Scautismo;
- è stato restituito il Fondo Sant'Antonio Abate alla Regione AGESCI Campania, cosa che ha consentito alla stessa l'acquisto di un nuovo immobile destinato ad attività istituzionale.

Si segnala, inoltre, che il 27 gennaio il CdA - a seguito delle dimissioni dalla carica di Gianluca Mezzasoma - ha nominato Fabio Cassanelli quale nuovo Presidente e Saverio Andreani quale nuovo Vice Presidente; Gianluca Mezzasoma è rimasto comunque all'interno del CdA.

Infine, vogliamo salutare e ringraziare per il loro fattivo supporto morale e materiale tutti coloro con cui abbiamo lavorato quest'anno, il personale della segreteria nazionale dedicata all'Ente, tutto il Comitato nazionale ed in particolare gli Incaricati nazionali all'organizzazione e i Presidenti e la Commissione economica.

Buona strada e buon lavoro a tutti

Il Presidente Fabio Cassanelli

2.5 Comunicazioni della Società Cooperativa Fiordaliso e della Società Cooperativa San Giorgio

Cari tutti, trascorso un anno dall'ultimo Consiglio generale molto è cambiato in merito all'assetto societario della Fiordaliso. Sono stati compiuti numerosi sforzi per cercare di raggiungere gli obiettivi prefissati sotto il tendone lo scorso anno. Le due realtà commerciali del "sistema" AGESCI (Fiordaliso e San Giorgio) si sono fuse, e se già normalmente la fusione viene valutata dal punto di vista giuridico un'operazione *straordinaria*, nell'ambito scout – con tutte le implicazioni che comporta e anche considerando che viene gestita prevalentemente da volontari - è forse da definire *iper-straordinaria* e sicuramente molto faticosa.

Ma questo è stato possibile grazie ad una notevole volontà ed una grande condivisione: tutti gli attori del sistema, soprattutto in questa fase di allineamento e affiancamento con l'Associazione, hanno marciato compatti verso l'obiettivo.

Breve cronistoria dallo scorso Consiglio generale ad oggi.

Le due società al 24.7.2017 hanno deliberato di addiventare all'incorporazione di Fiordaliso in S. Giorgio. L'iter è proseguito con le due rispettive assemblee e si è concluso con l'atto di fusione stipulato al 4.12.2017 che ha prodotto effetti dal 16.12.2017. Contestualmente l'incorporante (S. Giorgio) ha adottato un nuovo statuto, ha assunto la veste di società benefit e la denominazione Fiordaliso SBC. Inoltre, sempre contestualmente alla fusione, l'organo amministrativo dell'incorporante si è dimesso ed è stato eletto un nuovo Consiglio di amministrazione.

Attualmente si sta lavorando per raggiungere una completa fusione delle due realtà, anche dal punto di vista organizzativo e quindi non solo sulla carta, al fine di conseguire una migliore efficienza, minori costi e piena operatività.

Le diverse attività svolte.

Roma Scout Center (ex San Giorgio)

Nel corso dell'ultimo anno sono state molte le azioni rivolte al Roma Scout Center, tutte per indirizzare sempre più la sua gestione al perseguimento delle finalità educative della nostra Associazione, ma le priorità principali sono state:

- il riacquisto di un equilibrio economico e soprattutto finanziario
- la fusione per incorporazione di Fiordaliso s.c.

In relazione al primo aspetto bisogna considerare che a fine 2016 la società (San Giorgio) si trovava in una situazione difficile per cui non era garantita la redditività aziendale. La società aveva subito nel 2015 una perdita rilevante. Il bilancio al 31.12.2015 chiudeva con un risultato negativo di euro 468.713 che aveva portato il patrimonio netto ad un valore tale da comportare lo scioglimento della società. Si consideri che tale bilancio era stato approvato a ottobre 2016. L'esercizio 2016 chiudeva con una perdita di euro 32.485 e il patrimonio netto era ricostituito solo in funzione di apporti del sistema AGESCI. Inoltre la società manifestava preoccupanti indici in relazione alla capacità di proseguire nella gestione ordinaria e di fare fronte regolarmente ai propri impegni.

L'esercizio 2017 ha consentito di mettere in sicurezza l'azienda che ha ristabilito il proprio equilibrio finanziario, ha ridotto in modo consistente i debiti ed ha raggiunto il pareggio economico.

Ad oggi i numeri ci fanno affermare che lo sforzo intrapreso ha portato buoni risultati, tanto che abbiamo anche potuto affrontare una parte delle opere di ristrutturazione necessarie. I lavori fino ad ora effettuati sono stati eseguiti in due step, per non bloccare completamente l'attività ricettiva. Contestualmente alle opere di manutenzione ordinaria e straordinaria, intraprese con l'Ente Mario di Carpegna, abbiamo anche pensato a rinnovare l'immagine della struttura e di renderla più *scout*. Il logo è stato rivisto nelle forme e nei colori. È stata programmata una attività di comunicazione rivolta a tutti i membri della nostra Associazione per far conoscere la struttura.

Oltre a questo, per incrementare l'attività, abbiamo particolarmente curato la presenza sia presso i tour operator e le organizzazioni (anche internazionali) che operano nel settore degli ostelli, sia presso i buyer che cercano luoghi idonei alla formazione e alla realizzazione di convegni e incontri aziendali. Tutto risulta aver portato risultati soddisfacenti: sono aumentati i giudizi positivi di chi soggiorna nella nostra struttura ed è stato notevolmente incrementato il flusso di affitto delle sale meeting.

Anche la qualità del lavoro è sensibilmente cresciuta: sono stati incrementati e migliorati i servizi di ricezione, soprattutto quelli relativi ai settori bar/ristorante e alle pulizie.

Commerciale (ex Fiordaliso s.c.)

Dal punto di vista commerciale è proseguita l'opera

di riorganizzazione e potenziamento. È stata inserita la *responsabilità commerciale* all'interno di Fiordaliso SBC con l'intento di dare continuità alla strategia commerciale indipendentemente dai volontari che si avvicendano.

Per quanto riguarda il marchio ScoutTech abbiamo investito su nuovi prodotti, stipulato nuovi accordi con produttori nazionali cercando di dare una maggiore credibilità al marchio stesso e ai prodotti ad esso legati. Il nostro logo è stato abbinato a quello di produttori noti ed affidabili nel mondo del trekking (Ferrino, Camp, Aku, ecc.), dandone anche visibilità presso gli Scout Shop attraverso materiale, banner-manifesti e altro.

L'offerta relativa al *Kit di Benvenuto* - alla sua seconda edizione - ha totalizzato ben 3000 pezzi e di questo dobbiamo ringraziare tutto il sistema AGE-SCI seppur con qualche riflessione: ogni anno ci sono mediamente 23.000 nuovi ingressi (media degli ultimi 5). Siamo riusciti ad attrarne 3000 ma gli altri 20.000? Perché non sono stati interessati all'offerta? Notiamo sicuramente diversa intensità di interesse tra Regione e Regione e forse dobbiamo fare più "squadra" tra di noi. Ma chi meglio di noi può garantire la qualità e l'affidabilità del materiale per l'attività?

Uniformi

Ancora un anno di progetti e ricerca assieme alla Commissione uniformi attraverso lo studio di nuovi materiali e nuovi fornitori per offrire un prodotto sempre più attuale e ad un costo più contenuto.

Sono già state messe in vendita le uniformi con le migliori di filato e la migliore vestibilità.

Siamo in attesa di assegnare le nuove gare per il triennio 2018-2021.

Marketing e comunicazione (ex Fiordaliso)

L'attività di supporto della Fiordaliso verso le Cooperative, nell'intento di migliorare la loro percezione come punti vendita di fiducia, consulenza e servizio, è stata sviluppata tramite l'incremento dell'uso delle newsletter, informando gli associati sulle nuove produzioni, sia editoriali che a marchio Scout Tech, con l'invito a recarsi presso gli Scout Shop, quali punti vendita presenti su tutto il territorio nazionale, al servizio dello scautismo.

A completamento di tale iniziativa, sono stati forniti, a tutte le Cooperative, più materiali e strumenti per rendere più efficace l'attività di comunicazione.

Editoria

Il continuo monitoraggio delle ristampe e nuove stampe dell'editoria non periodica edita da Fiordaliso ha permesso un andamento positivo anche per l'anno 2017.

Si è provveduto ad una revisione del formato della collana *I libri di Baden-Powell* oltre che a stampare il libro *Fame da Lupi* che per tipologia e formato rappresenta una novità assoluta per Fiordaliso, in quanto è un testo potenzialmente aperto a qualsiasi tipo di pubblico e non solo a quello scout.

Per quanto riguarda il calendario 2018 è stata curata anche la realizzazione di un video per pubblicizzarlo che ha totalizzato quasi 5.000 visualizzazioni.

Si è inoltre promossa l'editoria tramite il testo *Prendiamoci per mano* di G. Scudero nel *Kit di Benvenuto L/C* e l'invio di newsletter con le nuove edizioni e ristampe dedicate a tutti gli associati.

Attività in corso

La gestione amministrativa, così come previsto dallo scorso Consiglio generale, è svolta in capo ad AGE-SCI che, dopo le normali fatiche iniziali dovute a una sorta di passaggio di consegne non certo semplice data la vastità dell'attività, svolge il proprio lavoro a supporto e in pieno accordo con Fiordaliso. Sembra un semplice passaggio ma è sicuramente un grande punto di arrivo per la visione pienamente *a sistema* di tutto ciò che ruota intorno all'Associazione, in modo che tutto abbia un indirizzo ben chiaro e preciso nell'interesse dei nostri ragazzi.

Si sta procedendo alla realizzazione del nuovo sito web sia per la Fiordaliso che per tutte le coop territoriali. Il nuovo sito è stato pensato per una reale possibilità di vendita on-line e per l'integrazione con il nuovo gestionale, anch'esso in fase di avvio sperimentale da parte delle coop, ma già in funzione per la Fiordaliso.

Grazie!

Vogliamo ringraziare tutti coloro che hanno lavorato quest'anno: il personale Fiordaliso SBC (comprendente sia quelli ex Fiordaliso s.c. che quelli ex San Giorgio) e quello della segreteria nazionale che si è dedicato alla nostra Società, il Comitato nazionale ed in particolare gli Incaricati nazionali all'organizzazione e i Presidenti, la Commissione economica, tutte le coop territoriali ed i membri dei CDA delle 2 società che sono stati in carica fino a dicembre 2017.

Non sono ringraziamenti formali ma reali e profondamente sentiti. Tutti abbiamo temuto - e forse lo temiamo ancora - di navigare a vista e di non capire quale sarebbe stato l'approdo. Ma guardando e continuando a guardare a chi ci sta intorno, ai lavoratori e ai nostri fratelli scout, siamo riusciti a capire che abbiamo tutti un'unica direzione verso quel sistema che persegue, ognuno con le sue peculiarità, l'educazione dei ragazzi come nostro unico obiettivo.

Buona strada e buon lavoro a tutti

Gianluca Mezzasoma

Deliberazioni

• Punto 2.1

Mozione 34.2018

Quota censimento

Il Consiglio generale riunito a Bracciano nella sessione ordinaria 2018

VISTA

la proposta di bilancio preventivo 2018-2019 contenuta nei Documenti preparatori di questo Consiglio generale e la nota accompagnatoria al bilancio predisposta dal Comitato nazionale, che non palesa proposte di variazione della quota associativa,

DELIBERA

di mantenere la quota censimento per il 2018-2019 ad euro 35,00.

- maggiore costo per convegno disabilità per euro 1.300
- maggior accantonamento per la manutenzione evolutiva di “BuonaStrada” e integrazione “BuonaCaccia” nel fondo implementazione sviluppo software di euro 75.000
- contributo spese per le attività delle commissioni istituite nel Consiglio generale 2018 di euro 4.000

VALUTATO

che l'accantonamento a rischi specifici del fondo imprevisi di euro 25.000, relativo al possibile contenzioso sui danni subiti dal condominio della sede nazionale, può ricadere sugli anni 2018-19 anziché sugli anni 2017-18, pertanto si propone di riallocare il suddetto importo al fondo accantonamento studio fattibilità progetto sicurezza delle basi ovvero fondo sicurezza AGESCI;

PRESO ATTO

che il bilancio preventivo 2017-2018, a seguito delle variazioni proposte, evidenzia che il nuovo importo aggiornato dell'avanzo di gestione che si propone di destinare a fondo dotazione per la riduzione dei debiti è pari a 128.688 euro;

APPROVA

il bilancio consuntivo 2016-2017 come pubblicato nei Documenti preparatori;
il bilancio preventivo 2017-18 come pubblicato nei Documenti preparatori con le variazioni sopra esposte;
il bilancio preventivo 2018-19 come pubblicato nei Documenti preparatori.

Mozione 35.2018

Approvazione dei bilanci: consuntivo 2016-17 e preventivi 2017-18 e 2018-19

Il Consiglio generale riunito a Bracciano nella sessione ordinaria 2018

VISTE

le proposte del bilancio consuntivo 2016-17 e dei bilanci preventivi 2017-18 e 2018-19, contenute nei Documenti preparatori di questo Consiglio generale

RITENUTO

che si debba tener conto delle seguenti voci ed elementi di modifica:

1. Il numero dei censiti al 24 aprile 2018 è pari a 183.273 rispetto ai 182.000 ipotizzati per il bilancio preventivo 2017-18 con conseguenti:
 - incrementi delle entrate 2017-2018 per euro 44.555
 - maggiori costi per assicurazioni stimabili in euro 7.700
 - maggiori ristorni alle regioni stimabili in euro 9.100
 - maggiori accantonamenti a fondo immobili per euro 1.337 (pari a euro 1,05 a censito)

Raccomandazione 12.2018

Stampa associativa

Il Consiglio generale riunito a Bracciano in sessione ordinaria 2018

PRESO ATTO

- dell'introduzione del nuovo programma di gestione dei censimenti (“Buona Strada”) e delle sue potenzialità
- che frequentemente la stessa rivista viene inviata in più copie al medesimo indirizzo

CONSIDERATI

- la diffusione dell'utilizzo degli strumenti elettronici per la lettura e la consultazione della stampa associativa
- il costo della stampa e della spedizione
- lo spreco di carta

RACCOMANDA

al Comitato nazionale attraverso gli Incaricati nazionali all'organizzazione di implementare in "Buona-Strada" la possibilità di disabilitare l'invio della copia cartacea della stampa associativa.

Raccomandazione 13.2018**Gestione disponibilità associative**

Il Consiglio generale riunito a Bracciano in sessione ordinaria 2018

PRESO ATTO

che il pagamento dei censimenti è raccolto dalla Banca Popolare di Sondrio, banca da considerarsi "armata" secondo la "Relazione sulle operazioni autorizzate e svolte per il controllo dell'esportazioni, importazione e transito dei materiali di armamento" presentata alla presidenza del Consiglio dei Ministri,

RACCOMANDA

al Comitato nazionale di trovare e promuovere nuove modalità di gestione delle disponibilità associative che permettano di garantire il miglior servizio agli associati con l'utilizzo di istituti di credito "non armati".
Il Comitato nazionale riferirà al Consiglio generale 2019.

• Punto 2.2**Mozione 30.2018****Organo di vigilanza**

Il Consiglio generale riunito a Bracciano nella sessione ordinaria 2018

LETTA

la relazione della Commissione economica al paragrafo "il futuro della Commissione economica" in cui si sottolinea la responsabilità loro affidata

IMPEGNA

il Comitato nazionale a valutare la possibilità di esternalizzare il servizio dell'organo di vigilanza, riferendo al Consiglio generale 2019.

Raccomandazione 11.2018**Valutazione impatto riforma Leonardo e degli eventi internazionali sui bilanci delle Zone**

Il Consiglio generale riunito a Bracciano in sessione ordinaria 2018

VISTA

la relazione della Commissione economica al paragrafo "rendiconti regionali" con riferimento ai costi effettivi di gestione delle Zone

RACCOMANDA

al Comitato nazionale di proseguire l'analisi sui costi sostenuti dalle singole Zone e Regioni in merito ai Consiglieri generali e ai contributi per gli eventi internazionali per permettere una valutazione effettiva dell'impatto della riforma Leonardo e la congruità dei meccanismi in essere di ritorno alle regioni.

• Punto 2.6**Mozione 31.2018****Rinomina del fondo "Studio fattibilità progetto sicurezza delle basi"**

Il Consiglio generale riunito a Bracciano nella sessione ordinaria 2018

DELIBERA

di rinominare il fondo "studio fattibilità progetto sicurezza delle basi" in "fondo sicurezza AGESCI" dedicando tale fondo al prosieguo dello studio tecnico di fattibilità della messa in sicurezza basi.

• Punto 2.9**Mozione 9.2018****Modifiche statutarie Commissione uniformi**

Il Consiglio generale riunito a Bracciano nella sessione ordinaria 2018

VISTA

la **raccomandazione 21.2017** del Consiglio generale (ridefinizione Commissione uniforme)

PRESO ATTO
delle proposte di modifica allo Statuto riportate nei Documenti preparatori del Consiglio generale 2018 (pag. 12)

APPROVA

le modifiche riportate nei richiamati Documenti preparatori alle pagine da 12 a 14.

Mozione 10.2018

Modifiche regolamentari Commissione uniformi

Il Consiglio generale riunito a Bracciano nella sessione ordinaria 2018

VISTA

la **raccomandazione 21.2017** del Consiglio generale (ridefinizione Commissione uniforme)

PRESO ATTO

- delle modifiche allo Statuto apportate dalla **mozione 9/2018**
- delle proposte di modifica al Regolamento AGESCI riportate nei Documenti preparatori del Consiglio generale 2018 (pag. 12)

APPROVA

le modifiche riportate nei richiamati Documenti preparatori alle pagine da 15 a 22, con i seguenti emendamenti al testo proposto:

- alla lettera n), Comma 1 articolo 22, aggiungere dopo la parola "Albo" le parole "delle uniformi"
- al comma 3 articolo 72 (punto 2) sostituire le parole "sentito il Consiglio nazionale" con "previa valutazione positiva del Consiglio nazionale"
- al comma 6 articolo 72 eliminare le parole "a esperti individuati dal" e sostituirli con "al Comitato nazionale di effettuare un controllo su una quantità di prototipi con l'eventuale ausilio di esperti dallo stesso individuati"; eliminare nel secondo periodo del medesimo comma la frase "Comitato nazionale ed".

Mozione 11.2018

Piano strategico pluriennale

Il Consiglio generale riunito a Bracciano nella sessione ordinaria 2018

VISTE

-le modifiche normative approvate con le mozioni 9/2018 e 10/2018,

PRESO ATTO
dei lavori della commissione di Consiglio generale

DÀ MANDATO

a Capo Guida e Capo Scout, con i mezzi ritenuti più opportuni, di procedere nel corso della sessione ordinaria del Consiglio generale 2019:

1. a una revisione statutaria e regolamentare tale da trasferire la competenza di approvazione del Piano strategico pluriennale dal Comitato nazionale al Consiglio nazionale;
2. di garantire la massima diffusione fra gli associati del Piano strategico pluriennale subito dopo la sua approvazione.

Mozione 12.2018

Proposta modifica componenti del Consiglio generale

Il Consiglio generale riunito a Bracciano nella sessione ordinaria 2018

VISTA

la prassi statutaria già in essere e quanto disposto **dall'articolo 43, ultimo comma, dello Statuto**

DÀ MANDATO

a Capo Guida e Capo Scout, di proporre al Consiglio generale 2019 le opportune modifiche statutarie perché il Presidente dell'Ente nazionale Mario di Carpegna e il Presidente della Fiordaliso partecipino al Consiglio generale con solo diritto di parola sugli argomenti di loro competenza.

Mozione 13.2018

Dichiarazione ammissibilità mozione 14/2018 (delega CN)

Il Consiglio generale riunito a Bracciano nella sessione ordinaria 2018

VISTO

l'articolo 41 comma 2 Statuto AGESCI

PRESO ATTO

della relazione della Commissione uniformi rispetto al tema della razionalizzazione dei capi dell'uniforme

RITENUTO

il contenuto della deliberazione rientrante nell'ambito degli argomenti di non primaria importanza

DICHIARA

ammissibile la mozione 14/2018

Mozione 14.2018

Delega al Consiglio nazionale su modifiche regolamentari in merito al berrettino con visiera

Il Consiglio generale riunito a Bracciano nella sessione ordinaria 2018

PRESO ATTO

della relazione della Commissione uniformi rispetto al tema della razionalizzazione dei capi dell'uniforme

DICHIARATA

l'ammissibilità della presente con la mozione n. 13/2018

DELEGA

il Consiglio nazionale, convocato dai Presidenti del Comitato nazionale ai sensi dell'art. 44 lettera g dello Statuto, di approvare entro il 31/12/2018 le modifiche regolamentari in merito al mantenimento o eliminazione del "berrettino con visiera" (art. 72 primo comma lettera b Regolamento AGESCI)

• Punto 2.10

Mozione 32.2018

Sospensione accantonamento fondo rimodulazione debito

Il Consiglio generale riunito a Bracciano nella sessione ordinaria 2018

VERIFICATO

che la richiesta degli aventi diritto all'utilizzo del fondo rimodulazione debiti, costituito in via straordinaria con mozione n.41/2017 per la durata di due anni, con il dimezzamento della quota annuale del fondo immobili, interessa solo due regioni

CONSIDERATO

che l'importo massimo di erogazione per ogni richiesta è di euro 25.000,00 a fronte di pari concorso e che di conseguenza l'accantonamento del primo anno risulta più che sufficiente a fronte dell'indagine effettuata

DÀ MANDATO

al Comitato nazionale di sospendere l'accantonamento al suddetto Fondo per il secondo anno ripristinando il fondo immobili nella sua entità originaria.

Mozione 33.2018

Destinazione avanzo fondo "rimodulazione debito" costituito con mozione 41/2017

Il Consiglio generale riunito a Bracciano nella sessione ordinaria 2018

CONSIDERATO CHE

il fondo accantonato per la rimodulazione del debito costituito con mozione 41/2017 possa produrre un avanzo per non utilizzo

IMPEGNA

il Comitato nazionale a destinare l'avanzo a seconda degli importi che rimarranno disponibili con questo ordine:

1. copertura del debito per l'acquisto delle strutture 1eurox1sede che, detratte le donazioni, risultano ad oggi aperte in debito per un importo di euro 15.000,00
2. Ricepire la raccomandazione 14/2017 con la partecipazione di AGESCI ad un contributo una tantum che abbia le seguenti caratteristiche:
 - a. erogazione di un contributo a fondo perduto del valore massimo di 7.500 euro;
 - b. obbligo di partecipazione per pari importo della Regione;
 - c. previsione di non accessibilità al fondo immobili per 5 anni al soggetto che avesse usufruito di questo intervento;
3. ridestinazione della disponibilità al Fondo Immobili con redistribuzione dei fondi, sugli aventi diritto, non finanziati per mancanza di disponibilità nell'anno di riduzione.



3 Strategie nazionali d'intervento

Deliberazioni

• Punto 3.1

Mozione 23.2018

Strategie nazionali d'intervento: area documenti sito AGESCI

Il Consiglio generale riunito a Bracciano nella sessione 2018 ordinaria

CONDIVISO

il racconto sulle Strategie nazionali d'intervento all'interno delle commissioni di lavoro del Consiglio generale

CONSIDERATO

- che le Strategie nazionali d'intervento sono un modo di colorare le nostre attività ancora nuovo e non del tutto interiorizzato;

- che sia utile avere a disposizione altri stimoli sulle stesse, che possano ispirare e arricchire i percorsi delle singole Comunità capi;
- che i documenti sul discernimento resi disponibili sono stati un supporto apprezzato dai capi e hanno permesso di alimentare riflessioni di senso, coinvolgendo Comunità capi e Quadri tutti.

DÀ MANDATO

al Comitato nazionale di arricchire la sezione Strategie nazionali d'intervento dell'area documenti del sito AGESCI con materiale vario (documenti/video da assemblee, pubblicazioni, altri riferimenti utili) con le modalità operative ritenute più opportune, anche attingendo alle esperienze virtuose vissute da tutti i livelli.



Mozione 24.2018

Adeguamento modelli unitari campi di formazione

Il Consiglio generale riunito a Bracciano nella sessione 2018

CONDIVISA

la necessità di diffondere la cultura della riforma Leonardo in più modi e dato il veloce turn-over dei capi

DÀ MANDATO

al Comitato nazionale attraverso gli Incaricati nazionali alla formazione capi di adeguare i modelli unitari dei campi di Formazione al nuovo sistema progettuale dell'Associazione, frutto della riforma Leonardo.

Mozione 25.2018

Percorsi di verifica ed elaborazione delle nuove SNI

Il Consiglio generale riunito a Bracciano nella sessione 2018

VISTA

la **mozione 4/17** (stato dell'arte Strategie nazionali d'intervento)

CONSIDERATO

che i tempi del percorso che hanno portato all'approvazione delle Strategie nazionali d'intervento attuali sono stati brevi e di conseguenza parte dell'Associazione non li ha vissuti con piena consapevolezza

IMPEGNA

il Consiglio nazionale ad elaborare una proposta da presentare al Consiglio generale 2019 riguardo a:

- modalità di verifica dell'attuazione delle Strategie nazionali d'intervento e modalità di coinvolgimento dei vari livelli associativi
- percorso (modalità e tempi) di definizione delle successive strategie.



4 Area Formazione capi

Deliberazioni

• Punto 4.1

Mozione 1.2018

Verifica del percorso formativo dei capi Gruppo e bisogni delle Comunità capi

Il Consiglio generale riunito a Bracciano nella sessione ordinaria 2018

VISTA

la **mozione 37/2016** relativa alla “Verifica del percorso formativo dei capi Gruppo e bisogni delle Comunità capi”;

PRESO ATTO

del percorso di verifica predisposto dal Comitato nazionale attraverso la Formazione capi che ha coinvolto le Comunità capi, i capi Gruppo, i Comitati di Zona, i Comitati regionali, i formatori e il Consiglio nazionale; degli esiti del questionario rivolto alle Comunità capi, ai capi Gruppo e alle Zone nel novembre 2017;

di quanto emerso dal seminario “*Quale capo Gruppo per quale Comunità capi*” i cui atti sono stati pubblicati nei Documenti preparatori di questo Consiglio generale;

di quanto emerso nel corso dei lavori della commissione di Consiglio generale;

APPROVA

la verifica del percorso formativo riportata nel documento “*Il capo Gruppo: luoghi e occasioni per un processo circolare*”, pubblicata da pag. 23 a pag. 27 dei Documenti preparatori.

Mozione 2.2018

Percorso formazione dei capi Gruppo

Il Consiglio generale riunito a Bracciano nella sessione ordinaria 2018

PRESO ATTO

- del documento “Il capo Gruppo: luoghi e occasioni di un processo circolare”;
- di quanto emerso nel corso dei lavori della commissione di Consiglio generale 2018

DÀ MANDATO

al Comitato nazionale attraverso, gli Incaricati nazionali alla Formazione capi, di continuare il lavoro di studio e riflessione attivato dalla **mozione 10/2017** e finalizzato a “compiere una evoluzione culturale rispetto al modello di formazione”. In particolare in tema di formazione del capo Gruppo e nell’ottica di eventuali modifiche all’attuale sistema, si dovranno tenere in considerazione gli elementi più significativi emersi dalla verifica, ossia:

- la necessità di valorizzare il Consiglio di Zona quale luogo privilegiato della formazione del capo Gruppo;
- il riconoscimento/valorizzazione del ruolo di quadro del capo Gruppo anche mediante lo strumento “Progetto del capo”;
- la necessità di evidenziare che la formazione del capo Gruppo debba essere innanzitutto rivolta all’acquisizione della sensibilità/capacità di leggere i propri bisogni formativi, orientarsi tra le varie proposte ed individuare quelle più idonee, in un processo che è circolare e sa adattarsi ai diversi bisogni emergenti;
- l’importanza che il campo per capi Gruppo venga percepito come occasione utile e necessaria ad orientarsi e prendere coscienza del ruolo senza, tuttavia, renderlo obbligatorio. A tal fine la Zona dovrà farsi promotrice della partecipazione al campo per capi Gruppo come momento integrante del percorso formativo.

Mozione 8.2018

Aggiornamenti percorso **moz. 10/2017**

Il Consiglio generale riunito a Bracciano in sessione ordinaria 2018

PRESO ATTO

della mozione 10/2017

CONSIDERATO

che ad oggi non sono stati ancora riferiti in Consiglio nazionale tutti gli sviluppi del percorso previsto ad eccezione della riflessione sul ruolo e la formazione del capo Gruppo

IMPEGNA

il Comitato nazionale, attraverso gli Incaricati alla For-

mazione capi, a riferire al Consiglio nazionale di ottobre 2018 le prime tappe del percorso che si sta attuando, insieme alle linee di indirizzo individuate.

• Punto 4.2

Mozione 4.2018

Sviluppo e apertura Gruppi

Il Consiglio generale riunito a Bracciano nella sessione ordinaria 2018

PRESO ATTO

che la **mozione 11.2017** (“Riflessione sviluppo e apertura Gruppi”) non ha avuto pieno compimento

CONDIVISA

la riflessione sullo sviluppo dello scautismo in contesti marginali (pagine 28-30 dei Documenti preparatori)

CONSIDERATO

che il tema dello sviluppo coinvolge trasversalmente Formazione capi, area metodologica, area istituzionale e organizzazione

IMPEGNA

il Consiglio nazionale a dare pieno atto alla mozione 11.2017 ed a riferirne al Consiglio generale 2019

Mozione 5.2018

Sviluppo e sostegno Zone

Il Consiglio generale riunito a Bracciano nella sessione ordinaria 2018

CONDIVISO

il documento presentato dalla regione Calabria (pagg. 28-30 – Documenti preparatori di questo Consiglio generale)

RITENUTO

che ogni riflessione sullo sviluppo non possa essere disgiunta, in questo momento storico in cui molte realtà faticano a tenere aperti i Gruppi esistenti, dalla riflessione sul consolidamento e il monitoraggio delle realtà già in essere.

DÀ MANDATO

al Consiglio nazionale di sviluppare una riflessione sul tema dello sviluppo/consolidamento con l’obiettivo di sostenere le Zone nel loro compito istituzionale di sup-

porto ai Gruppi, valorizzando in particolare il fare rete con la Chiesa locale e il supporto nella formazione degli adulti di provenienza extra-associativa.

• Punto 4.3

Mozione 6.2018

Regolamento autorizzazione apertura unità

Il Consiglio generale riunito a Bracciano nella sessione ordinaria 2018

PRESO ATTO

della proposta di modifica del Regolamento circa l'autorizzazione all'apertura delle unità per capi che hanno frequentato il CFA e con la richiesta di nomina a capo in corso

APPROVA

le modifiche dell'art. 15 del Regolamento AGESCI come da proposta contenuta nei Documenti preparatori al Consiglio generale 2018 (pagine 31 e 32).

Mozione 7.2018

Implementazione BuonaStrada per processo nomina a capo

Il Consiglio generale riunito a Bracciano nella sessione ordinaria 2018

PRESO ATTO

- dell'avvio del programma unico dei censimenti ("BuonaStrada") e delle sue potenzialità non completamente utilizzate;
- della presenza nel database di BuonaStrada dei dati di partecipazione agli eventi formativi gestiti da BuonaCaccia e delle loro eventuali valutazioni;
- che la richiesta di nomina a capo è ormai una delle poche se non l'unica pratica espletata ancora in forma cartacea;
- dell'auspicio della Commissione economica che "questo (il nuovo programma unico dei censimenti) sia la base di partenza per costruire un vero portale di servizi integrato per tutti i soci" (Relazione della Commissione economica al Consiglio generale 2018);
- dell'accantonamento di fondi per il miglioramento informatico.

RITENUTA

- necessaria una "dematerializzazione" della richiesta di nomina a capo al fine di facilitare e velocizzare la sua compilazione e successiva valutazione nei vari livelli associativi.
- utile per i capi Gruppo la verifica dell'iter valutativo della richiesta (accesso agli atti)

DÀ MANDATO

al Comitato nazionale, attraverso gli Incaricati nazionali all'organizzazione e gli Incaricati nazionali alla Formazione capi, di dare priorità entro l'anno associativo 2019/2020 all'implementazione in BuonaStrada del processo relativo alla richiesta di nomina a capo, inserendo in automatico tutte le informazioni necessarie già caricate nel database, prevedendo anche la possibilità da parte dei capi Gruppo di seguire l'iter della domanda stessa.

4.1





Area istituzionale

5

Deliberazioni

• Punto 5.1

Mozione 19bis.2018

Revisione statuto: rinvio modifiche

Il Consiglio generale riunito a Bracciano nella sessione ordinaria 2018

VISTA

la mozione 17/2016 in cui si dà mandato di procedere alla revisione dello Statuto e del Regolamento e le **raccomandazioni n. 2 e n. 3 del 2017** che suggeriscono specifiche attenzioni

ESAMINATE

le proposte di modifiche statutarie e di redistribuzione tra Statuto e Regolamento elaborata dal gruppo di lavoro "Il Ponte" e pubblicate da pag. 35 a pag. 71 dei Documenti preparatori

APPREZZATO

il testo pubblicato alle pag. 33-34 dei Documenti pre-

paratori che costituisce una significativa base di riflessione

CONSIDERATI

- tuttavia i tempi ristretti per l'esame del predetto testo e l'insufficiente coinvolgimento dei diversi livelli associativi,
- che già da un primo sommario esame degli articoli del capo I, sono emerse perplessità e proposte di riformulazione di articoli in quanto non sembravano rispettate le indicazioni riportate nella **mozione 17/2016**, come indicato in sede di illustrazione dei lavori della sottocommissione,

DELIBERA

- di rinviare al Consiglio generale 2019 l'approvazione delle sole modifiche statutarie e della redistribuzione delle norme dallo Statuto al Regolamento
- di rinviare l'approvazione del riordino del Regolamento al Consiglio generale 2021

DÀ MANDATO

a Capo Guida e Capo Scout di proseguire il lavoro istruttorio nell'ambito del mandato della mozione 17/2016, così come interpretato nella relazione del gruppo Ponte alle pagine 33 e 34 dei Documenti preparatori del Consiglio generale 2018, nonché con eventuali integrazioni per tener conto di esigenze urgenti e indifferibili di modifiche statutarie.

Un gruppo di lavoro nominato da Capo Guida e Capo Scout, considerando gli eventuali contributi delle regioni, dovrà trasmettere una bozza di lavoro in tempo utile per una valutazione da parte del Consiglio nazionale di dicembre 2018 e dovrà concludere il lavoro con la pubblicazione del testo finale sul sito dell'AGESCI entro il 28 febbraio 2019.

Mozione 19ter.2018**Revisione art. 4 Statuto**

Il Consiglio generale riunito a Bracciano nella sessione ordinaria 2018

PRESO ATTO

- della urgente necessità di esplicitare meglio il fine della quota associativa per consentire all'AGESCI l'accesso ai fondi destinati alle APS
- del testo dello Statuto proposto a pag. 37 dei Documenti preparatori

APPROVA

l'art. 4 Statuto nella seguente stesura:

“Membri dell'Associazione, che liberamente ne accettano i principi e il metodo, sono:

- soci giovani: ragazze e ragazzi, che in essa vivono, con modalità adeguate alle diverse età, un'esperienza di crescita personale e di fede;
- soci adulti: donne e uomini che attuano la loro presenza di servizio nei modi propri dello scautismo realizzando, in quanto membri della Chiesa, la loro vocazione cristiana.

I soci si censiscono annualmente, secondo le modalità previste dal Regolamento, mediante il pagamento della quota **che è rappresentativa dell'appartenenza associativa**, il cui importo è stabilito dal Consiglio generale.”

• Punto 5.2**Mozione 18.2018****Figura del Consigliere generale**

Il Consiglio generale riunito a Bracciano nella sessione ordinaria 2018

VISTA

la **moz.16/2016** in cui si dava mandato di redigere un documento sulla figura del Consigliere generale facendo sintesi di tutti i contributi e le riflessioni finora elaborate dall'Associazione

PRESO ATTO

- di quanto riportato nei Documenti preparatori 2017 (pag.38-39)
- di quanto riportato nei Documenti preparatori 2018 (pag.73) in cui il gruppo di lavoro “il Ponte” suggerisce di “proseguire nel lavoro di riflessione e confronto che dovrebbe portare a una ridefinizione dei profili del Consigliere generale e del Responsabile di Zona”

CONSIDERATO

che nei lavori della commissione di Consiglio generale 2018 si è evidenziato il desiderio di definire innanzitutto il profilo del Consigliere generale (ruolo e compiti)

DÀ MANDATO

a Capo Guida e Capo Scout, di proseguire il lavoro di ricognizione ed analisi previsto dalla moz. 16/2016, completandolo con la redazione dei contributi ivi previsti da pubblicarsi nei Documenti preparatori della sessione ordinaria 2019 del Consiglio generale, a tal proposito istituendo una commissione di Consiglieri generali ampiamente rappresentativa dei territori e da componenti del gruppo di lavoro “Il Ponte”.

Raccomandazione 3.2018**Informazioni ai Consiglieri generali**

Il Consiglio generale riunito a Bracciano nella sessione ordinaria 2018

PRESO ATTO

- di quanto riportato nei Documenti preparatori 2017 (pag. 39)
- della **mozione 15/2016 punti 3 e 4**

CONSIDERATO

quanto emerso nel corso dei lavori della commissione

di Consiglio generale 2017 in cui si sollecitava:

- la ricerca di modalità che consentissero un maggior spazio per l'istruzione dei temi più rilevanti all'ordine del giorno del Consiglio generale;
- una revisione della tempistica dell'informazione dei Consiglieri generali che non fosse limitata solo all'invio dei Documenti preparatori;
- l'invio dei documenti istruttori del Consiglio generale o almeno di parte di essi sui temi più rilevanti e che chiedono maggior coinvolgimento in anticipo rispetto l'attuale prassi;
- una riflessione sugli strumenti anche tecnici da offrire e utilizzare nella dinamica informativa nei vari organi in cui i Consiglieri generali partecipano (Zona, Regione, Nazionale)

RACCOMANDA

a Capo Guida e Capo Scout, con le modalità ritenute più opportune, di rivedere – a partire dal Consiglio generale 2019 - le attuali prassi di informazione dei Consiglieri generali, al fine di consentire un maggiore tempo a disposizione e quindi un effettivo coinvolgimento e condivisione di tutti i livelli associativi, tenendo conto dei seguenti suggerimenti:

- elaborare uno “scadenario temi e mozioni in discussione al Consiglio generale”, disponibile per tutti i Consiglieri generali e Responsabili di Zona e curarne la diffusione,
- introdurre newsletter informative, inviare documenti istruttori in progress e bozza dell'ordine del giorno,
- sperimentare modalità nuove di lavoro delle commissioni preparatorie al Consiglio generale nell'ottica di anticipare la possibilità di approfondimento e condivisione nelle Zone e nei Gruppi.

Raccomandazione 4.2018

Modalità di lavoro al Consiglio generale

Il Consiglio generale riunito a Bracciano in sessione ordinaria 2018

PRESO ATTO

del contenuto della **mozione 15/2016** punto 2 (modalità organizzativa dei lavori di Consiglio generale con un numero di Consiglieri generali superiore a quello attuale)

CONSIDERATA

la necessità di avere più tempo per discutere i temi in votazione al Consiglio generale e maggiore spazio all'interno delle commissioni di lavoro

INVITA

Capo Guida e Capo Scout a ideare nuove modalità di

lavoro delle predette commissioni con tempistiche più congrue a partire dal Consiglio generale 2019, anche in forma sperimentale.

Raccomandazione 5.2018

Ruolo e funzioni delle Zone e delle Regioni

Il Consiglio generale riunito a Bracciano in sessione ordinaria 2018

VISTE

- la **moz.18/2016** in cui si dà mandato per una riflessione sulle funzioni e dimensioni delle Zone e sulle funzioni delle Regioni alla luce della riforma Leonardo
- la **racc.2/2016** in cui si raccomanda una riconsiderazione della distribuzione delle Zone
- la **racc.4/2017** in cui si suggeriscono percorsi di stimolo delle funzioni dei Consigli di Zona e Regione

PRESO ATTO

- di quanto riportato nei Documenti preparatori 2017 (pag.38-39)
- di quanto riportato nei Documenti preparatori 2018 (pag.72)

CONSIDERATO

- che alcuni percorsi tra quelli previsti nelle deliberazioni citate sono ancora in itinere (vedi Documenti preparatori 2018)
- quanto emerso nei lavori della commissione di Consiglio generale 2017 sugli specifici argomenti sia in relazione alla dimensione della Zona sia in relazione alla centralità del Consiglio
- di quanto emerso nei lavori della Commissione del Consiglio generale 2018

RACCOMANDA

a Capo Guida e Capo Scout, con le modalità ritenute più opportune, di proseguire il lavoro di ricognizione ed analisi dei percorsi avviati relativamente al ruolo e alle funzioni delle Zone e delle Regioni, al ruolo dei Consigli nei due livelli, riferendone alla sessione ordinaria 2020, nell'ambito della verifica prevista dalla **moz.15/2016**.

• Punto 5.3

Mozione 17.2018

Modifiche regolamentari

Il Consiglio generale riunito a Bracciano nella sessione ordinaria 2018

VISTO

il contenuto della mozione 6/2017;

APPROVA

Le modifiche al Regolamento nel testo riportato nei Documenti preparatori da pag. 74 a pag. 76

Raccomandazione 2.2018

Dettaglio dei compiti del Comitato regionale

Il Consiglio generale riunito a Bracciano in sessione ordinaria 2018

VISTA

- la **mozione 6/2017** “verifica funzioni Comitato nazionale e Comitato nazionale con Branche”
- la **mozione 18/2016** che dava mandato a Capo Guida e Capo Scout di procedere con un approfondimento sulle funzioni delle Zone e delle Regioni
- l’approvazione della mozione 17/2018

PRESO ATTO

del percorso compiuto dall’Associazione con la riforma Leonardo

LETTA

La motivazione che ha portato a rivedere il ruolo del Comitato allargato alle Branche a cui viene affidata la discussione e la condivisione delle decisioni di carattere strategico, programmatico e metodologico, quindi proponendo la modifica dell’art. 22 del Regolamento

CONSIDERATO

che anche nel livello regionale, sempre per effetto della riforma del 2005 si stabiliva che gli Incaricati alle Branche fossero eletti, è importante garantire il pieno coinvolgimento delle Branche nella definizione delle politiche associative, dei programmi e degli interventi metodologici

RACCOMANDA

Capo Guida e Capo Scout di avviare una riflessione sulla necessità di armonizzare **l’art. 19 del Regolamento** (Regione: dettaglio dei compiti del Comitato regionale) in analogia all’art. 22.

• Punto 5.5

Mozione 15.2018

Modifica statutaria - onorificenze associative

Il Consiglio generale riunito a Bracciano nella sessione ordinaria 2018

PRESO ATTO

di quanto riportato nei Documenti preparatori 2018 a pag. 76

APPROVA

la modifica dell’art. 40 Statuto nel testo riportato nei Documenti preparatori alla pagina suddetta.

Mozione 16.2018

Modifiche regolamentari - onorificenze associative

Il Consiglio generale riunito a Bracciano nella sessione ordinaria 2018

PRESO ATTO

- di quanto riportato nei Documenti preparatori 2018 a pag. 76;
- dell’approvazione della mozione 15/2018

APPROVA

la modifica al Regolamento nel testo riportato nei documenti preparatori a pag. 77.



Collegio giudicante nazionale

6

I fatti dell'anno 2017- 2018

La composizione del Collegio giudicante nazionale

Nel periodo intercorrente tra i Consigli generali 2017 e 2018 la composizione del Collegio giudicante nazionale è stata la seguente: Antonino Porrello (Presidente), Chiara Cini, Maurizio Codato e Caterina Poli (membri eletti), Germana Aceto (membro permanente nominato dal Comitato nazionale).

Il lavoro del CGN

Nel corso del periodo aprile 2017 – marzo 2018 è pervenuta al Collegio una nuova richiesta di procedimento disciplinare per presunti abusi ai sensi **dell'art. 55 dello Statuto**, relativa a comportamenti di un socio adulto che, qualora comprovati, potevano configurarsi come lesivi della persona, della sua libertà o dignità, e/o lesivi del nome o dell'immagine dell'AGESCI. Ritenendo che i fatti in questione rivestissero quel carattere di gravità che rende preliminarmente e prudenzialmente opportuna l'interruzione con effetto immediato di qualsiasi servizio associativo da parte del socio adulto, il CGN nel disporre l'avvio del procedimento disciplinare ha disposto anche la sospensione cautelare del capo in questione, che risultava già sottoposto a misura cautelare personale disposta dall'autorità giudiziaria sulla base di accuse che

configuravano fattispecie penalmente rilevanti. Tale procedimento ha portato all'emissione, in data 25.10.2017, di un provvedimento di radiazione. Il socio adulto in questione ha tuttavia impugnato tale sanzione irrogata dal CGN facendo ricorso a Capo Guida e Capo Scout, così come prevede **l'art. 99 del Regolamento** AGESCI a garanzia delle norme procedurali. Capo Guida e Capo Scout, dopo aver ascoltato le ragioni del ricorrente, hanno riscontrato un'irregolarità formale nello svolgimento del procedimento istruttorio, ragion per cui hanno accolto tale ricorso rinviando gli atti al CGN affinché procedesse all'audizione del socio adulto in questione e alla eventuale riformulazione del provvedimento disciplinare.

Nel mese di febbraio questo procedimento disciplinare è stato di conseguenza riaperto e al momento la relativa istruttoria non si è ancora chiusa.

Nel periodo a cui si riferisce la presente relazione, il Collegio giudicante nazionale ha inoltre emesso un provvedimento disciplinare di "inibizione a futuro censimento", ai sensi **art. 56 dello Statuto**, nei confronti di cinque soci adulti già componenti di una stessa Comunità capi e non più censiti in AGESCI al momento del provvedimento, a conclusione di un procedimento che era stato avviato nel gennaio 2017. I comportamenti portati all'esame del

CGN sono stati ritenuti **abusi** ai sensi di quanto previsto dall'art. 55 dello Statuto, perché si è valutato che tutti e cinque i soggetti avessero messo in atto comportamenti lesivi della persona, della sua libertà o dignità, nonché gravemente lesivi del nome o dell'immagine dell'AGE-SCI; per due di essi l'accertato **abuso** ha consistito anche nell'essersi appropriati di beni dell'Associazione o ad essa a qualunque titolo affidati, avvalendosi della posizione ricoperta.

Nel periodo esaminato il Collegio giudicante nazionale si è riunito quattro volte (due con l'ausilio di mezzi informatici - video), con la presenza di tutti i suoi componenti.

Riflessione

In modo ricorrente le relazioni al Consiglio generale hanno, nel corso degli anni, dato voce ad un dubbio di fondo che ha sempre accompagnato la vita del Collegio giudicante nazionale: se cioè il numero esiguo di casi sottoposti all'esame di questo organismo di garanzia fosse da considerarsi come l'espressione di una condotta virtuosa pressoché generalizzata dei nostri capi, ovvero se potesse anche avere altre cause e motivazioni.

Questa volta vogliamo soffermarci in modo più specifico sulla possibilità, da noi ritenuta attendibile, che la casistica molto limitata di procedimenti disciplinari dipenda anche da un atteggiamento omissivo nei confronti di comportamenti e situazioni che le Comunità capi o i diversi livelli associativi preferiscono **non** affrontare oppure "risolvere" autonomamente, talvolta anche per effetto di una non adeguata conoscenza nel tessuto associativo di tale organismo di garanzia.

A tal proposito si può ricordare come la relazione della Commissione ristretta, nominata dal Comitato nazionale nel 2013 per approfondire la percezione del CGN nel tessuto associativo, abbia già espresso la seguente considerazione circa i risultati di un questionario inviato ai responsabili dei diversi livelli associativi: *"se il 25% degli intervistati che hanno risposto non conosce tale organo statutariamente previsto dall'Associazione, e conseguentemente i suoi compiti, si pone un problema di gestione della democrazia associativa"*.

Pur nella convinzione, più che condivisibile, che i comportamenti qualificabili come abusi o mancanze gravi da parte dei soci adulti rappresentino una casistica marginale ed eccezionale, sarebbe tuttavia inopportuno sottovalutare e sottovalutare il rischio che si preferisca "lavare i panni sporchi in famiglia" in alcune situazioni che, al contrario, richiederebbero come necessario il ricorso al CGN per essere valutate e se del caso sanzionate.

Il rischio è che tale omissione abbia come conseguenza di privare i soci giovani (e, anche se fosse per uno solo di essi, ciò sarebbe grave) del diritto di essere tutelati da ogni violazione dei fondamentali valori associativi, di cui possa rendersi responsabile un educatore scout, facendo così del male all'Associazione e ai nostri ragazzi in particolare.

I casi di cui il CGN si è occupato hanno evidenziato come, non di rado, i comportamenti lesivi fossero stati

reiterati nel tempo e magari in altri Gruppi scout; spesso poi questi casi hanno avuto come contesto Comunità capi caratterizzate da una forte connotazione di legami familiari e poco integrate nella vita della propria Zona di appartenenza.

L'utilizzo del ricorso al CGN deve quindi, a nostro avviso, essere riaffermato con forza come la strada giusta da percorrere nell'interesse dell'Associazione, senza se e senza ma, quando comportamenti gravemente difforni dallo stile scout e particolarmente sensibili per il nostro vissuto associativo dovessero far venire meno quel sistema di relazioni fiduciarie che legano il socio adulto da una parte con l'Associazione e dall'altra con ragazzi-famiglie-altri capi-chiesa e società, assumendo caratteristiche intollerabili per il fatto stesso che vanno a ledere in modo grave il rapporto tra soci adulti e i soci giovani che ci sono affidati.

Da qui l'esigenza di mantenere alta la soglia dell'attenzione e della sensibilità associativa sull'argomento, con modalità adeguate.

Così, ad esempio, favorendo il diffondersi di una più approfondita conoscenza della funzione di garanzia del CGN nelle occasioni formative dei quadri associativi (capi Gruppo, Responsabili di Zona e regionali) e attraverso la stampa associativa.

Così, ancora, valorizzando la struttura del Consiglio di Zona, in una dimensione di confronto e di responsabilità associativa, come sensore nevralgico della qualità complessiva della proposta educativa e di conseguenza anche per vigilare sulla coerenza dei comportamenti dei singoli capi rispetto ai fondamentali principi e valori associativi all'interno delle Comunità capi.

Nel concludere questa nostra relazione annuale vogliamo sottoporre all'attenzione di Capo Guida e Capo Scout la possibilità che possa essere inserita nel Regolamento una norma per effetto della quale qualsiasi socio adulto che dovesse essere sottoposto ad una misura cautelare personale disposta dall'autorità giudiziaria, sulla base di accuse che configurino fattispecie penalmente rilevanti per reati di violenza, venga per questo fatto stesso cautelativamente sospeso dal servizio associativo, ciò quindi indipendentemente da una richiesta di avvio di procedimento disciplinare innanzi al CGN. Una tal norma ovviamente non precluderebbe in alcun modo che l'avvio del procedimento innanzi al CGN possa essere sempre richiesto ogni qualvolta sussistano comportamenti, e correlativi elementi di valutazione, suscettibili a giudizio del ricorrente di configurarsi come **abusi** o **mancanze gravi** e come tali concretamente valutabili, nel merito, dal Collegio per accertare quella *verità associativa* dei fatti che, è bene ricordare, deve essere sempre considerata indipendente ed autonoma da una eventuale *verità giudiziaria*, essendo diversa la valutazione dei beni giuridici ed interessi in gioco e a tutela dei quali si opera. Un saluto e un ringraziamento per l'attenzione a tutto il Consiglio generale.

Il Collegio giudicante nazionale

ELETTI AL CONSIGLIO GENERALE 2018



Fabrizio Coccetti
al ruolo di Capo Scout



Vincenzo Piccolo
*al ruolo di Presidente
del Comitato nazionale*



Tania Cantini
*al ruolo di Incaricata nazionale
al coordinamento metodologico*



Paolo Carboni
*al ruolo di Incaricato nazionale
al coordinamento metodologico*



Germana Aceto
*al ruolo di Incaricata nazionale
all'organizzazione*



Gionata Fragomeni
*al ruolo di Incaricato nazionale
alla Branca E/G*



Alessandro Denicolai
*al ruolo di Incaricato nazionale
alla Branca R/S*

8



Fabio Caridi
componenti la Commissione economica



Andrea Di Lorenzo



Stefano Danesin



Benedetto Faggiano



Chiara Cini
componenti il Collegio giudicante nazionale



Roberto Beconcini



Pietro Vecchio

Messaggi di saluto

REV. PADRE D. BRASCA ASS. TE (317)
ECCLES. GEN. LE ASS. NE SCOUTS CAT. IT
PIAZZA PASQUALE PAOLI, 18
00186 ROMA

IN OCCASIONE DEL CONSIGLIO GENERALE DELL'ASSOCIAZIONE GUIDE E SCOUTS CATTOLICI ITALIANI CHE AVRA' LUOGO A BRACCIANO, DAL 29 APRILE AL 1 MAGGIO PROSSIMO, IL SANTO PADRE FRANCESCO RIVOLGE AI PARTECIPANTI UN CORDIALE SALUTO, AUSPICANDO CHE L'IMPORTANTE EVENTO SUSCITI UNA RINNOVATA GIOIA E FEDELTA' ALLA CHIESA ED UN GENEROSO IMPEGNO A CAMMINARE SULLE STRADE DELLA VITA CHE DIO PADRE QUOTIDIANAMENTE SVELA, IN UN ATTENTO DISCERNIMENTO A COMPRENDERE QUALE SIA IL PROGETTO D'AMORE SU CIASCUNO E SUL MONDO INTERO. EGLI, MENTRE CHIEDE DI PREGARE PER LA SUA PERSONA E PER IL SUO UNIVERSALE MINISTERO DI SUCCESSORE DELL'APOSTOLO PIETRO, DI CUORE IMPARTE A LEI E A QUANTI SI SONO UNITI NEL PREMUROSO GESTO L'IMPLORATA BENEDIZIONE APOSTOLICA, PEGNO DI OGNI DESIDERATO BENE.

DAL VATICANO, 29 APRILE 2018

CARDINALE PIETRO PAROLIN
SEGRETARIO DI STATO DI SUA SANTITA'

MITTENTE:
POSTE VATICANE
NR. TG. 0461
00120 CITTADELVATICANO



PONTIFICIUM CONSILIUM
DE CULTURA

Vaticano, 16 aprile 2018

Carissimi Donatella Mela, Ferri Cormio e p. Davide Brasca,

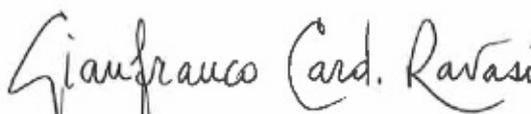
ho ricevuto il Vostro scritto e una copia dei *Documenti preparatori al Consiglio Generale 2018 dell'Agesci* che si svolgerà dal 29 aprile al 1° maggio p.v. presso la Base scout di Bracciano. Desidero ringraziarVi per le informazioni, la documentazione inviata e soprattutto per l'invito così cordiale: il Vostro è un gesto graditissimo che testimonia ulteriormente la Vostra attenzione, sintonia, e vicinanza spirituale a me molto cara.

Tuttavia, l'eccesso di richieste e di impegni già formalizzati legati alla mia attuale funzione vaticana, mi impedisce di venire incontro al Vostro desiderio: in quei giorni, infatti, sarò in Inghilterra a rappresentare la Santa Sede.

Sono felice, invece, di incontrare gli Scouts il 23 c.m. presiedendo le celebrazioni solenni del *Rinnovo delle Promesse del MASCI* nella mia Basilica di San Giorgio al Velabro.

Affido alla benedizione divina la Vostra opera, il Vostro impegno e quanto Vi è più a cuore, augurandoVi giorni sereni.

Con un abbraccio e un ricordo sempre affettuoso,


Gianfranco Card. Ravasi
Presidente

Egredi Signori
Dott.ri Donatella MELA, Ferri CORMIO e p. Davide BRASCA
AGESCI Associazione Guide e Scouts Cattolici Italiani
Piazza Pasquale Paoli, 18
00186 ROMA

Carissimi,
vi chiedo scusa per non essermi fatto sentire prima.
In verità speravo di poter venire a trovarvi, ma mi è davvero impossibile.

Nelle scorse settimane sono stato molto in viaggio e l'ultima settimana l'ho passata a Panama in vista della GMG.

Avrei voluto venire domattina a salutarvi, ma sono impegnato con un gruppo di giovani fino a martedì e non riesco ad allontanarmi.
Spero nella vostra comprensione. Vi auguro di cuore buon lavoro!
Spero, anche, alla prossima occasione di potervi salutare.

don Michele Falabretti

Responsabile del Servizio nazionale
per la pastorale giovanile della CEI

Carissimi, vi ringraziamo di cuore per l'invito a partecipare al momento iniziale del Consiglio generale 2018 e vi ringraziamo per l'invio dei documenti.

Quest'anno purtroppo non potremo essere presenti per l'inizio del Consiglio ma vi auguriamo di cuore un buon lavoro per affrontare al meglio le sfide del nostro tempo.

Fraternamente,

Anna Lisa Ciavatta
La Responsabile Guide
Fabrizio Marcucci
Il Responsabile Scout

Associazione Guide Esploratori
Cattolici Sammarinesi

Guten Morgen e Buon giorno!

Sono Christian Mair, detto Schmoi. Ormai sono già un paio di volte che vengo felicemente da voi al Consiglio generale come Presidente della "Südtiroler Pfadfinderschaft" per raccontarvi un po' cosa combiniamo lassù nel nord dell'Italia.

Prendo subito l'occasione a farvi i nostri più cari saluti insieme a Robby, mio vice, qui presente con me, ma anche con Mimi, membro del nostro team e Fabian, il nostro Assistente ecclesiastico.

Da noi in Alto Adige, nella Associazione che sono contento di poter rappresentare, quest'anno abbiamo una piccola crescita di soci e siamo anche contenti che il nostro Gruppo più giovane, fondato tre anni fa, si porta avanti bene. Questo ci rende orgogliosi del nostro lavoro e ci fa capire che il metodo scout ha ancora molto valore.

Sono molto contento di poter partecipare anche il prossimo anno al Jamboree, insieme alla vostra delegazione, perché il luogo di questo prossimo incontro ha un grande fascino per i giovani. Sapendo che siamo molto in ritardo con la presentazione della lista dei partecipanti a questo evento, colgo l'occasione per scusarmi, ma vorrei anticipare che per noi, come piccola Associazione è molto difficile trovare un aiuto economico per i nostri soci.

Comunque spero di comunicare a breve i nostri partecipanti, perché ritengo il Jamboree molto importante anche come evento tra le nostre due associazioni, ma soprattutto come esperienza nella crescita dei nostri giovani.
Al momento stiamo elaborando una nuova versione dei nostri statuti che, a causa di cambiamenti legislativi (in specie nel Terzo settore) occupa molto tempo. Purtroppo anche i funzionari pubblici che controllano la validità dei nostri statuti sono molto pignoli e non ci semplificano il lavoro.

Non abbiamo dimenticato l'importanza del protocollo d'intesa tra le nostre associazioni e sappiamo che per il prossimo anno dovremo revisionarlo come prescritto nel testo attuale. Speriamo che nell'incontro per la revisione possiamo rafforzare i modi di collaborazione tra le associazioni e che questo possa rinforzare il nostro rapporto positivo.

Concludendo vorrei dirvi che sono molto contento di aver trovato l'occasione di presentare un po' la nostra Associazione. Porgo quindi i miei più cari saluti e auguro a tutti voi di vivere tre giorni preziosi nello spirito scout.

Gut Pfad e buona strada

Christian Mair
Presidente Scout Sud Tirolesi



Carissime sorelle, carissimi fratelli,
è sempre un piacere “tornare a casa” qui con voi al Consiglio generale per portare un saluto e condividere alcune brevi considerazioni sul servizio un po’ particolare che sto svolgendo dal 2016 nel Comitato Europeo di WOSM. Al momento la regione Europea di WOSM è in piena implementazione del piano triennale che si concluderà nel 2019, siamo quindi ormai nella seconda metà del nostro mandato. Ma cosa faccio io nel concreto nel mio servizio vi chiederete? Non si tratta infatti solo di viaggiare, anche se spesso mi capita di essere in giro per l’Europa per riunioni ed eventi nei fine settimana. Insieme ad altri 5 scout (un maltese, una finlandese, un tedesco, una belga e una macedone) coordiniamo le attività di questo piano che è stato approvato da tutte le Associazioni scout nazionali europee e include, un po’ come fossero le nostre SNI, 5 priorità: educazione per tutti, rafforzamento delle organizzazioni, promozione del nostro messaggio, revisione delle strutture, sostenibilità finanziaria. Io coordino il lavoro di circa 20 altri scout provenienti da tutta Europa che supportano il lavoro nell’ambito “educazione per tutti” che non è altro che quello che noi chiameremo metodo e formazione capi. Il mio servizio, detto sinceramente non è molto diverso da quello di chi di voi è membro di Comitati o pattuglie: molte mail, telefonate o chiamate skype, partecipazione a riunioni ed eventi... solo che il tutto avviene in inglese e principalmente all’estero ma la sostanza non cambia: cerchiamo di fare del nostro meglio per promuovere la crescita e la qualità dello scautismo in Europa. Questo senza dimenticare che facciamo parte di un movimento mondiale che a sua volta, con le sue strutture e modalità, esprime priorità ed indicazioni. Questo dell’internazionale sembra un mondo “esotico” e complesso e forse un po’ lo è per chi non ci è dentro (anche per me che ci bazzico da ormai 10 anni!), anche perché le differenze fra i paesi e le culture sono veramente impressionanti a volte! Io sono però fermamente convinto che la vera potenza dello scautismo rimanga il Gruppo locale e che le strutture, dal Comitato di Zona a quello mondiale, esistano per offrire opportunità e facilitare il servizio dei capi alla base. A volte forse è difficile vedere l’impatto delle strutture internazionali nella nostra “vita scout” di tutti i giorni ma vi assicuro che ci sono molti aspetti che nel passato, e spero anche nel presente, di cui l’AGESCI stessa ha beneficiato dal livello internazionale (e non parlo solo della partecipazione ai Jamboree, Moot o Roverway...). Al momento ad esempio in WOSM parliamo di trend o sfide globali che lo scautismo e l’educazione in generale devono sapere fronteggiare che cito brevemente: la non formalizzazione dell’educazione formale, il cambio demografico e la necessità di un’alleanza intergenerazionale, la mobilità (volontaria o forzata) delle persone all’interno di e fra paesi, la rivoluzione digitale che accorcia tempi e distanze

di relazione, la globalizzazione con le sue potenzialità positive ed i rischi di omologazione culturale. Tutti questi aspetti sono stati analizzati al Congresso Educativo Scout Mondiale svoltosi nel 2017 a Kandersteg a cui ho avuto la fortuna di partecipare in cui anche l’AGESCI era presente. Come connettere questo tipo di riflessioni con il vostro lavoro? Con le attività dell’AGESCI? Io sono convinto che l’AGESCI, con la sua importante storia associativa e la comprovata capacità di fare scelte coraggiose che sanno tenere al centro l’educazione più di ogni altra cosa, potrebbe giocare un ruolo ancora più forte nel panorama dello scautismo internazionale in cui c’è davvero bisogno di idee e punti di vista genuini slegati da dinamiche di interessi. Alla luce dell’ottimo lavoro che l’AGESCI svolge nei suoi vari livelli, vi invito a trovare modalità nuove per condividere con maggiore incisività questa qualità a livello internazionale anche perché sono convinto che possa essere un arricchimento stesso per la nostra Associazione. Ringraziandovi ancora una volta per avermi ri-accolto fra voi oggi, vi rinnovo la mia disponibilità a promuovere maggiormente la dimensione internazionale e condividere la mia (piccola) esperienza nei modi e nei tempi che voi ritenete più utili.

Buon Consiglio generale e Buona Strada,

Nicolò Pranzini

WOSM Comitato Europeo



Carissimi,
prendo spunto da quanto qui leggiamo sullo sfondo – «Per ogni cosa c’è il suo momento, il suo tempo per ogni faccenda sotto il cielo» [Qoelet, 3,1] – per riconfermarmi nell’idea che lo spazio che così mi è concesso non possa che

essere, brevemente, **un tempo per...**

...ringraziare: a nome del Comitato Regionale Europa-Mediterraneo della CICS, Capo Guida e Capo Scout, Donatella e Ferri, per il sempre gradito invito a farvi ancora una volta un saluto qui a Bracciano; che resta poi personalmente sempre un luogo dove “sono a casa mia”!

L’Associazione nel suo complesso per l’occasione che mi dà così di servire – sono stato a dicembre scorso rieletto per un secondo mandato proprio su indicazione dell’AGESCI;

...aggiornarvi e confermarvi come, seppur piano, al passo di tutti, nella varia diversità dei tanti “scautismi cattolici”, la Regione Europa-Mediterraneo della CICS compie sempre più passi in avanti nel suo essere al servizio delle Associazioni aderenti.

E questo, va detto ancora, grazie anche al costante coinvolgimento dell’AGESCI – peraltro, non solo a livello europeo, come accennavo prima, ma altresì con la nuova

disponibilità di Matteo Spanò nell'ambito del neoeletto Comitato Mondiale della CICS, al quale colgo l'occasione per augurare nuovamente Buona Strada, insieme con voi! **...sollecitarvi** – mi permetto, infine – a una sfida.

Mi hanno colpito, infatti, queste parole della relazione del Comitato nazionale a questo Consiglio generale: «*Tendiamo anche noi a vivere le nostre comunità come cellule chiuse in un "noi" autosufficiente, capace non tanto di una originalità di pensiero da consegnare al confronto, al dibattito, all'intelligenza di tutti, quanto di restare in un sentiero che mai confluisce nella strada comunitaria.*» [CG2018, Documenti preparatori, pag.9].

Ecco, nell'ambito della CICS si sta aprendo una stagione interessante e potenzialmente di rinnovato impegno e opportunità. Dopo la Conferenza Mondiale Scout di Baku dell'estate scorsa, il tema della dimensione spirituale e dell'educazione alla Fede ha ritrovato spazio e dignità nel dibattito internazionale e nell'attenzione di WOSM.

Anche per l'AGESCI questa è l'opportunità di un nuovo *ingaggio*, un'ulteriore occasione di *fare rete*: di testimoniare e "donare" la nostra originalità di pensiero; di contribuire al sentiero comune; di raggiungere obiettivi significativi insieme ad altri scoutismi cattolici nell'ambito dei "grandi eventi" di WOSM.

E lo abbiamo visto peraltro già concretamente possibile proprio il mese scorso, con la bella circostanza dell'incontro a Roma tra il nostro Comitato nazionale e quello degli amici francesi di *Scouts et Guides de France*, nel quale – semplicemente per accennare alla nostra attualità – il tema del "discernimento" ha suscitato interesse e riflessioni comuni.

L'AGESCI ha mezzi, contenuti e creatività per questo!

Buon lavoro a questo Consiglio generale e Buona Strada a ciascuno di voi!

Claudio Gasponi

*CICS - Conferenza Internazionale
Cattolica dello Scouting*

membro del Comitato Regionale Europa-Mediterraneo



Desidero esprimervi il mio più vivo ringraziamento per l'invito a partecipare ai lavori del vostro Consiglio generale, che ho accolto veramente volentieri, e per diverse ragioni. Con la mia presenza voglio sottolineare la bellezza e il significato del

cammino che l'AGESCI e l'Azione Cattolica stanno compiendo insieme. Sono qui oggi anche per raccontare questa esperienza che stiamo attuando attraverso un percorso di condivisione. Come tutti i percorsi, esso nasce innanzitutto da una conoscenza personale reciproca, che consente di confrontarsi e iniziare a costruire un cammino comune.

Non a caso in Azione Cattolica abbiamo voluto inserire su Facebook le immagini di un incontro avvenuto recentemente, nella vostra sede a Roma, tra la Presidenza nazionale dell'AC e il Comitato nazionale dell'AGESCI. Si è trattato per certi versi di un punto di arrivo di un percorso che aveva visto altri appuntamenti più informali, ma anche di un punto di partenza, perché in quella occasione abbiamo toccato con mano una comunione fatta di sensibilità ecclesiale, di passione civile per il bene comune, di cura per l'educazione dei giovani.

Un libro pubblicato recentemente, che ha studiato alcune aggregazioni ecclesiali tra cui proprio l'Azione Cattolica e l'AGESCI, si intitola "Benedetta differenza". Nella "benedetta differenza" che ci distingue c'è però una profonda condivisione, l'intenso desiderio di essere Chiesa dentro la nostra epoca e dentro al nostro mondo. In questo tempo particolare che viviamo ci siamo detti reciprocamente il desiderio di essere strumenti di costruzione della Chiesa dell'*Evangelii gaudium*. Abbiamo sognato di riuscire a fare qualcosa insieme per dire come le nostre due realtà, che sono le più significative del mondo ecclesiale italiano e del mondo educativo italiano anche non ecclesiale, vogliono contribuire concretamente alla costruzione di questa Chiesa.

È un percorso forse più complicato da realizzare a livello nazionale, per problemi di distanze e impegni, mentre è probabilmente più semplice iniziare ad avviarlo a livello locale, territoriale, là dove la conoscenza è più immediata, là dove il vivere dentro la Chiesa locale è più naturale, là dove si può costruire percorsi comuni insieme.

È questo, quindi, l'augurio che ci facciamo: proseguire il cammino che abbiamo appena iniziato ad abbozzare, ma che può già trovare una eco nella realtà locale di ciascuna nostra Chiesa diocesana. Ci sono tanti aspetti e questioni significative su cui riflettere e operare insieme, in particolare sulla formazione e sull'accompagnamento degli educatori, e tanto da realizzare camminando insieme dentro la Chiesa e nel mondo.

Sono quindi lieto di essere qui a esprimere la gratitudine per la bella esperienza di amicizia personale che stiamo vivendo e il cammino comune che abbiamo avviato e, al tempo stesso, per ringraziare quei responsabili dell'AGESCI che stanno per terminare il proprio servizio nazionale, formulando un vivo augurio a quelli che lo iniziano. Grazie!

Matteo Truffelli

Presidente Azione Cattolica Italiana

Grazie per averci chiamato anche quest'anno, è sempre un piacere venire qui da voi. Sono già venuto qualche anno fa, sempre in veste di Presidente e come vi ho trovato tutti belli blu allora vi ritrovo tutti belli blu anche oggi. Io rimango verde ma gli ideali che ci guidano sono sempre gli stessi.

Confesso che sono un po' in imbarazzo perché parlare ad una platea dopo Roberto Vecchioni non è proprio così semplice. Ma anzi prenderò spunto da quello che ha



detto perché è anche molto complementare a quello che stiamo facendo adesso con la Federazione. Io oggi qui rappresento anche la Federazione, il Presidente della FIS è Matteo Spanò che sebbene voi ve ne liberiate fra qualche ora, invece in Fe-

derazione avremo il piacere di trattenerlo ancora per un po' di tempo, quindi non so chi è più fortunato tra noi e voi ma ci accontenteremo tutti quanti. Nella realtà, nella Federazione Italiana dello Scouting, di cui sono vice presidente, abbiamo fatto tante attività in questi ultimi anni. Ricordiamoci che l'anno scorso è stato l'anno del trentennale ed è stato festeggiato con un incontro a Venezia con la presentazione di una carta dei valori del guidismo e dello scouting italiano. Quest'anno il 20 gennaio c'è stato un seminario a Roma in un posto incantevole, dove si è parlato di educazione non formale, il titolo era "Educazione non formale: un nuovo paradigma educativo è possibile?" La FIS ha voluto portare anche le istituzioni in questo convegno e sentire che cosa ritenevano loro del nostro lavoro che è istituzionalmente inserito nell'ambito dell'educazione non formale. Sostanzialmente è uscito un comune accordo sul fatto che all'educazione non formale debba essere dato un valore assoluto che deve coadiuvare quello dell'educazione formale. Questo secondo me si sposa benissimo con quello che ci ha detto Roberto Vecchioni prima, parlava di eroismo quotidiano, parlava di sentinelle. L'eroismo quotidiano e le sentinelle sono proprio quello che possiamo fare noi con i nostri ragazzi, cercando di trasmettergli dei valori che sono gli stessi per noi, non solo per noi della Federazione italiana, ma per tutti i movimenti scout che ci sono in Italia e in giro per il mondo, in quanto tendono tutti quanti a creare nel mondo un posto migliore di come l'abbiamo trovato.

Cerchiamo di far sì che i ragazzi che partecipano alle nostre attività riescano ad essere bravi cittadini e a portare dei valori sani all'interno della società civile. Si paragonava un po' il mondo della scuola a quello che si fa, e anche questo lo associo a quello che dicevo ieri ai nostri ragazzi della sezione di Roma parlandogli di San Giorgio. Ovviamente Giorgio prima di essere santo, era solo Giorgio, era un cavaliere, e lui è diventato famoso perché ha ammazzato un drago, ma santo per altri motivi. E dicevo loro che la grossa differenza tra Giorgio cavaliere e loro ragazzi che mi ascoltavano, è che loro non sono soli, è che loro non combattono un drago che può rispecchiarsi nelle difficoltà della vita quotidiana, come l'andare a scuola, o nelle sfide che si presentano davanti tutti i momenti. Loro non combattono il drago con la lancia in mano da soli, perché avranno sempre tutti i fratelli scout pronti a dargli una mano.

Perché noi non ci preoccupiamo dei nostri ragazzi ma ci occupiamo di loro e loro sono abituati a guardarsi l'un l'altro e conseguentemente ad aiutarsi in tutti quei mo-

menti in cui c'è bisogno. Per questo credo che il lavoro della Federazione sia importantissimo in questo momento e proseguirà sicuramente anche alla luce del fatto che durante il Convegno il Ministro del MIUR ha proposto un protocollo d'intesa tra il MIUR e la FIS per dare la possibilità di creare un contatto più diretto con la scuola, proprio nell'ottica di creare una sinergia ancora maggiore tra il mondo dell'educazione formale, che ha anche tutti i difetti di cui parlava Vecchioni prima, e il mondo dell'educazione non formale, che noi insieme ad altre associazioni portiamo avanti. Quindi questa credo sia la grossa sfida che la FIS cercherà di portare avanti nei prossimi tempi. Non scordiamoci che la Federazione si sta occupando anche di altri progetti: ci sarà il Roverway fra un paio di mesi in Olanda, c'è il contingente Jamboree che sta lavorando e si incontrerà con tutta la direzione di contingente la prossima settimana a Bologna per preparare la spedizione negli Stati Uniti ad agosto 2019. Le attività come FIS sono tante e forse è proprio lì dove la differenza di pensiero è ricchezza; se utilizzata bene all'interno dei confronti non può che dare un qualcosa in più a tutti quanti. E' proprio la sede dove possiamo fare qualcosa di bello al di fuori delle nostre singole associazioni. Le sfide prossime sono anche istituzionali, c'è il codice del terzo settore che quindi ci imporrà delle modifiche a livello statutario, la normativa sulla privacy che entra in vigore tra 30 giorni e su queste ci concentreremo.

Una piccola parola sul CNGEI che io qui rappresento e rappresento anche il Capo Scout Gianpino Vendola che vi saluta tutti caramente. Questa estate avremo il nostro campo nazionale che sarà a Vialfrè, dal 1 al 13 di agosto. Avremo con noi alcuni reparti AGESCI e ci saranno anche reparti stranieri da Israele, dall'Egitto, da tanti luoghi del mondo e credo che questo possa essere un grande momento di fratellanza.

Vi auguro un ottimo lavoro e grazie ancora per avermi chiamato qui con noi.

Enrico Corradini

Presidente CNGEI e Vicepresidente FIS

"Non esiste buono o cattivo tempo, ma solo buono o cattivo equipaggiamento".

Questa frase di B.-P. mi è tornata alla mente leggendo il tema che avete dedicato a questo Consiglio generale.

Certo, B.-P. parlava del tempo meteorologico (weather) e non di time o di "kairòs", del tempo opportuno. Possiamo però effettuare una traslazione, in fondo sempre di buono o cattivo "equipaggiamento" dobbiamo essere dotati per affrontare i tempi, per vivere in questo tempo presente.

Lo scouting ci ha dato un buon "equipaggiamento" anche se nella realtà attuale sembra di vivere dentro una barchetta leggera sospinta impetuosamente da alte onde minacciose.

Come scrivono i vostri Capi Guida e Scout, la sfida è riappropriarci del tempo per rendere un vero servizio nelle



relazioni tra di noi, nella formazione dei capi, nella vita quotidiana.

Non si tratta di un mero aspetto organizzativo ma piuttosto di riempire questo tempo di senso da parte di “servi inutili a tempo pieno”.

Un senso che lo scoutismo è in grado di dare a questo tempo perché l'educazione guarda al domani ma è proposta nel presente: oggi siamo chiamati a dare una testimonianza cristiana, oggi siamo interpellati dai bisogni di ragazze e ragazzi spesso smarriti, oggi siamo impegnati nella nostra formazione permanente.

Soprattutto oggi vogliamo far vivere il presente nella natura (grande dono di Dio all'umanità), nella gioiosa relazione con gli altri, nell'assunzione seria di responsabilità, nel rispetto di una Legge scelta per amore e non per obbligo.

Il grande dono di senso a quel tempo che vivono i nostri ragazzi e i nostri capi è proprio questo: vivere in pienezza lo scoutismo attuandolo in tutte le sue enormi potenzialità di crescita umana e cristiana.

Care sorelle e cari fratelli, vi auguriamo di vivere bene questo tempo del Consiglio generale. Vi accompagniamo con la nostra preghiera, la nostra amicizia e il più fraterno Buona Strada.

Antonio Zoccoletto

Presidente Associazione Guide e Scouts d'Europa Cattolici

Grazie dell'invito alla Capo Guida Donatella e al Capo Scout Ferri; un caro saluto ai Presidenti Barbara e Matteo nonché all'assistente Padre Davide; vi porto anche i saluti del Segretario nazionale e del nostro Assistente. Ciò che caratterizza la nostra comune identità lo si potrebbe descrivere in molti modi, ma alla fine può essere bene rappresentato dall'invito del nostro fondatore a **“lasciare il mondo un po' migliore di come lo abbiamo trovato”**.

Il MONDO ogni giorno sembra invece degradare, peggiorare, imbruttire!

Il cardinale Gualtiero Bassetti, nell'intervento di chiusura del Consiglio Permanente della CEI, riferendosi all'Italia diceva: “C'è una società da pacificare, una speranza da ricostruire, un paese da ricucire”.

Ricostruire, ricucire, pacificare, questi tre verbi sono stati la consegna pastorale a conclusione del Consiglio Permanente della CEI.

Mi chiedo: qual'è lo sforzo che viene chiesto a noi, persone ancorate ai valori dello scoutismo, a noi che vogliamo essere Chiesa, chiesa in uscita?

La prima “uscita”, come il primo cambiamento, parte da noi stessi, per metterci insieme nel fare strade comuni,



contaminandoci, contagiandoci a vicenda.

Fare strada da soli o con le nostre realtà associative sarebbe molto più semplice, ma ognuno deve sentire come propria responsabilità, in questo tempo, di dedicarsi all'impegno che le scelte

comuni richiedono, pur nei limiti delle proprie capacità e potenzialità.

È la fatica del “fare insieme” che diventa poi fecondità comunitaria e sociale; ed io auguro che la vostra progettualità abbia questa finestra aperta al dialogo, sia con noi del Movimento Adulti Scout, sia con le altre associazioni dello scoutismo giovanile: è bello ritrovarci qui di anno in anno per salutarci, ma credo che questo non basti più se vogliamo lasciare un MONDO MIGLIORE!

“Fare rete non è fare somma. È collegialità e comunione”, diceva sempre il Card. Bassetti, ma come possiamo attivare processi che consentano - anche nel mondo scout - di costruire in modo progressivo “collegialità e comunione”?

Ebbene è una provocazione quella che **“mi e Vi”** consegnano: per guardare con gli occhi dello scoutismo il MONDO CHE CI STÀ DAVANTI.

Buona Strada!

Sonia Mondin

Presidente del MASCI



Cari amici, anche quest'anno mi ritrovo, con una certa emozione, ad intervenire al Consiglio generale, pochissimi minuti per ringraziare di cuore per l'invito la Capo Guida ed il Capo Scout e tutti voi.

In questo primo anno abbiamo capito che l'impegno da affrontare è molto, abbiamo riconosciuto il grande lavoro svolto dal Consiglio precedente e la necessità di proseguire sulla loro scia per portare a compimento le loro iniziative e iniziarne delle nuove, in modo da essere utili soprattutto a chi svolge servizio, per approfondire il significato della memoria quale elemento importante per la nostra azione educativa.

La sensazione più bella è stata quella di lavorare a stretto contatto con i fratelli delle altre Associazioni Scout, abbiamo riconosciuto i vari carismi e le diverse sensibilità, che ci hanno permesso di operare assieme in armonia ed efficacia.

Ringraziamo ancora una volta l'Associazione per la fiducia che ci sta concedendo, come al solito, anche in occa-

sione del Centenario della Branca R/S, per cui ha chiesto la nostra disponibilità e il nostro materiale. Per noi è davvero un onore poter renderci utili.

Visitate la pagina facebook del centro, sarà un altro ulteriore modo di tenerci a contatto.

Vi chiedo in conclusione di far conoscere il centro, di mandare documentazione, fondi personali di scout significativi, elaborati prodotti per commemorazioni o anniversari, e tutto ciò che può rappresentare la vita scout.

Vi saluto ricordando che tutti possono divenire soci del Centro Mario Mazza contribuendo alla vita del centro, e questo ci onorerebbe davvero.

Vi aspettiamo a Genova.

Anita Venturi

Presidente Centro Studi Mario Mazza



Carissimi capi, sono molto felice di essere qui con voi grazie alla cortesia della Capo Guida e del Capo Scout che anche quest'anno mi hanno dato l'occasione di potervi rivolgere un breve ma affettuoso saluto, anche a nome del Presidente Emerito Fulvio Janovitz e del

Comitato di Direzione del Centro Studi ed Esperienze Scout Baden-Powell, che ho l'onore di presiedere.

Nel leggere la relazione del Comitato nazionale mi hanno fatto riflettere queste due frasi: *"ci illudiamo di avere imboccato strade di libertà proprio mentre sta sfumando la nostra identità"* e *"ci stiamo chiedendo che cos'è l'essenziale e che cosa abbiamo accumulato di superfluo"*. Sono riflessioni e interrogativi che anche il nostro Centro Studi si pone in quanto il suo obiettivo principale è quello di mantenere fede all'originale elaborazione del suo fondatore ma, se da un lato crediamo nel valore della tradizione dall'altro, come lo stesso B.-P. auspicava, siamo attenti al presente, al contesto educativo dove i nostri ragazzi vivono. Per queste ragioni ho anche apprezzato il passo nel quale si legge di voler *"continuare a valorizzare la bella storia della nostra Associazione, fatta di contaminazioni, coraggio e accoglienza"*.

Con uno spirito simile lo scorso anno abbiamo organizzato il convegno: *L'impatto educativo e sociale dello scautismo, nella comunità, nella persona e nell'accoglienza*, con la partecipazione, fra i relatori, di autorevoli capi di diverse associazioni scout, docenti universitari e rappresentanti del mondo imprenditoriale, di cui stanno per uscire gli Atti, in uno speciale della nostra rivista *Esperienze e Progetti*, giunta già al 220° numero. Abbiamo inoltre rinnovato il nostro sito www.baden-powell.it e pubblichiamo un breve notiziario on line, *"Lo strillo"*.

Dopo aver dato spazio alla riflessione, con l'organizzazione di tre partecipati convegni, quest'anno abbiamo de-

ciso di rivolgere la nostra attenzione alle ragazze e ai ragazzi delle varie associazioni scout organizzando per loro, insieme a Villa Buri onlus, uno SCOUTFEST, in stile scout, che avrà luogo nella loro bella e storica base di Verona nei giorni 7-8-9 settembre, un festival della cultura scout con l'allestimento di mostre, laboratori e tornei che prevede anche dei momenti di dibattito pedagogico e di riflessione sul significato che lo scautismo ha oggi nella società italiana, rivolto ai capi e al mondo della scuola e dell'università, come potete vedere nel depliant che ho messo a disposizione, che riporta il programma e le principali informazioni.

Concludo augurandovi un buon lavoro, che farete certamente con serietà, come al solito, ma spero, anche, con serenità!

Vittorio Pranzini

Presidente Centro Studi ed Esperienze Scout Baden-Powell



Carissime e carissimi, ringraziamo Donatella, Ferri e Padre Davide per l'invito ad intervenire a questo Consiglio generale e porto il saluto di Laura, dell'Esecutivo nazionale e di tutti i circa 1.000 Castorini che attualmente sono presenti nei Gruppi AGESCI. No-

tiamo con particolare piacere che diversi tra i Consiglieri generali presenti oggi appartengono a Gruppi che hanno Colonie di castorini; questo fatto è emblematico della continua crescita della nostra proposta scout, che ci ha portato ad avere in questi ultimi anni sempre nuove aperture. Dalla volta scorsa, abbiamo aperto la dodicesima Colonia nel Lazio, ed altre in Calabria, Campania, Puglia e Sardegna; e riceviamo nuove richieste di interesse dall'Emilia-Romagna, dal Friuli-Venezia Giulia, dalla Lombardia, dalla Sicilia e dal Veneto. I nostri prossimi passi riguardano: la revisione del Regolamento metodologico per adeguarlo a quello AGESCI, inserendo sotto l'articolato interbranca quello specifico per la fascia di età dai 5 ai 7 anni; l'intesa con l'Associazione Scout Svizzera cantonale Ticinese, che già prevede la Branca Castorini, ma che ha valutato molto positivamente la nostra metodologia ed i nostri eventi di formazione. Ci farebbe molto piacere riprendere il cammino con i Presidenti e la collaborazione con gli Incaricati nazionali al coordinamento metodologico affinché si arrivi alla completa attuazione del protocollo d'intesa sottoscritto tra le nostre Associazioni. Auguriamo a tutti i partecipanti a questa Assemblea di svolgere un proficuo servizio ed un buon lavoro.

Laura Ferrari e Mauro Porretta

Associazione Italiana Castorini
Responsabili nazionali



Suggerimenti dalle canzoni e dall'intervento del prof. Roberto Vecchioni

IL NOCCIOLO DELL'ESISTERE

*E quando verrà l'ora
di partire, vecchio mio
scommetto che ti giochi
il cielo a dadi anche con Dio
e accetterà lo giuro
perché in cielo, dove sta,
se non ti rassomiglia che ci fa?
(L'uomo che si gioca il cielo a dadi)*

....non c'è niente di più culturale, di più bello di comprendere l'anima, il cuore, il segreto, il nocciolo dell'esistere, dell'esistenza.... è avere una fede.

La testardaggine confina con l'amore, questa voglia infinita di non essere passeggeri momentanei di un'esistenza, non essere come formiche o lucertole, essere uomini e donne, persone che "fanno" il proprio destino e che accettano anche i rovesci della vita, ma sanno sempre rialzarsi e combattere perché c'è una Luce.

Ho sempre pensato a voi scout come sentinelle, siamo qui a vigilare che il mondo resti quel "qualcosa di buono" che tutti vorremmo, che tutti abbiamo pensato. Quindi siete dei guardiani, guardiani costanti per niente interessati, non avete da guadagnarci nulla.

IL SOGNO

*Io conosco poeti che spostano i fiumi con il pensiero, e
naviganti infiniti che sanno parlare con il cielo
Chiudi gli occhi, ragazzo e credi solo a quel che vedi
dentro
Stringi i pugni, ragazzo non lasciargliela vinta neanche
un momento
(Sogna ragazzo sogna)*

Il sogno invece è un'appartenenza lineare della nostra mente, ma soprattutto della nostra anima, del nostro cuore, è un'arma continua per dire: nessuno al mondo, nell'universo ha questo "hypnos" (Hypnos, in greco, è il dio del sogno).

Il sogno è una costante ed è la costante parallela, per chi cammina, della felicità. Un grande poeta che era Giovanni Pascoli diceva "il sogno è l'infinita ombra del vero", è come se il vero camminando lasciasse dal sole un'ombra che è fresca. C'è una realtà, ma c'è anche la proiezione di questa realtà e noi non dobbiamo mai pensare che si viva solo di realtà, si vive anche dell'ombra che proietta la realtà che fa fresco sul terreno. Quello che è duro ammorbidisce perché il sogno ci porta per mano, ci conduce avanti, ci fa sentire veramente uomini, persone. Chi non ha sogni di questo tipo non sa cos'è la vita, così è vivere !

LA LIBERTÀ

Voi siete anche liberi, liberi nella vita, liberi nel respiro, nei rapporti, liberi per voi: parlate, discutete, cercate di capire, di risolvere gli inganni e siete soprattutto nel grande mare della cultura. Cultura non significa sapere tutto, cultura non significa conoscere a memoria le date, le battaglie, no. Cultura è una appartenenza al senso nascosto dell'esistenza, saperlo decifrare, la decifrazione dell'esistenza è cultura.

Non è solo il sogno che vi tiene insieme perché il sogno non è qualcosa di utopistico e di astratto, il sogno deve realizzarsi. Il compito del sogno è quello di essere la proiezione di qualcosa che avverrà o che similmente nella maniera più corretta possa quasi avvenire, si sogna perché accadano le cose non si sogna perché i sogni restino lì.

Diceva un grande autore greco "nessuno è libero se non è padrone di se stesso". Pensate che questa cosa è stata detta duemila anni fa, direi che è una frase perfetta, che sta benissimo anche agli scout, cioè questa libertà interna è il principio della cultura.

Il dono più grande che Dio ci ha fatto è la libertà.

IL FONDAMENTO DEL VIVERE

*Fiumi poi campi, poi l'alba era viola,
bianche le torri che infine toccò,
ma c'era tra la folla quella nera signora
stanco di fuggire la sua testa chinò ...
(Samarconda)*

Bisogna capire che il fondamento è la lentezza, lo slow della vita. Non si va a scuola per imparare un mestiere o una professione, si va a scuola per imparare ad essere uomini.

Voi qui avete dei principi comuni su cui siete d'accordo e non si transige, è un regolamento dell'anima e questa è una cosa bellissima. Altrove non c'è, si va a caso, si stabiliscono amicizie o inimicizie da un giorno all'altro senza contare nemmeno perché....

Non si canta per vender dischi, non si canta mica per andare nelle radio, si canta perché è la cosa più bella che un uomo possa fare. La più bella canzone di tutte è nella Bibbia, il cantico di Salomone. È un canto meraviglioso d'amore. L'uomo ha cominciato a parlare cantando e lo ha fatto per pregare.

LA VITA

*Vedi,
darti solo la vita
sarebbe troppo facile
perché la vita è niente
senza quello che hai da vivere;*



*e allora,
fà che non l'abbia vissuta
neanche un po',
per quello che tu sai,
e quello che io so.
(Le rose blu)*

...quest'anno faccio tre quarti di secolo e sento la vita come una pianura leggermente leggermente in salita, non mi fa fatica. La sola idea di vivere, di starci tra le cose, le persone mi dà una gioia al mattino quando mi sveglio mi pare incredibile e lo faccio per ringraziare il cielo, per ringraziare tutti quelli che sono intorno. È questo vivere, è essere felici della felicità che è intorno, che si manifesta anche nel dolore a volte, nei problemi, perché non si può vivere solo di risate, si vive di tutto e la felicità è lì pronta, sempre... E allora andate pure verso i settanta e gli ottant'anni fiduciosi perché starete benissimo, ve lo assicuro.

Ringraziamo Roberto Beconcini, Giovannella Baggio, Michele Pandolfelli e Attilio Favilla per la **veglia organizzata in occasione del Consiglio generale: "Associazione e Comunità capi: due storie parallele?"**



Saluto di fine mandato di Matteo Spanò

Eccomi qua: mi trovo a salutare con emozione e con allo stesso tempo tanta gioia nel cuore.

Non so perché l'Associazione mi ha posto davanti alla sfida di questo servizio, non lo so...so solo che devo ringraziare tutti i compagni di strada e il Signore per questa Grazia.

Sono arrivato con uno zaino vuoto, riparto con uno zaino pieno di volti, affetti, esperienze.

A verifica di questo pezzo di strada fatto, mi viene in mente una domanda: sono riuscito a servire bene l'Associazione? È una domanda a cui non riesco a rispondere, oppure la risposta mi spaventa e quindi la evito. Forse a questa domanda non risponderò mai del tutto, e allora mi viene da trasformare il quesito così: ho provato a servire al meglio l'Associazione? Ho fatto del mio meglio? Allora qui la risposta mi viene più chiara e definitiva..... forse sì, spesso, magari non sempre.....ma la Passione c'è stata!

“Passione” è la parola che mi ha sempre accompagnato in questa esperienza, nella vita. Passione che non rappresenta solo l'entusiasmo, la dedizione e il desiderio, rappresenta anche la fatica e a volte la sofferenza: senza questa parte di “Passione” nulla avrebbe sapore. E mi piace ricordare in particolare la parola “Entusiasmo”, che al Consiglio generale del 2017 con Marilina abbiamo più volte ricordato. Entusiasmo: Marilina mi ricordava la sua origine, il suo “In Dio-Dio dentro”...sì, ecco, questo servizio è stato un'esperienza

di scoperta, di riscoperta di Dio. Non posso non condividere questo, lo scoutismo è scoperta di DIO, perché è vita; una esperienza in cui incontri uomini e donne che fanno nascere in te questo bisogno, questo desiderio. Perché ancora oggi i ragazzi vivono l'esperienza dello scoutismo? Perché lo scoutismo funziona ancora oggi? Perché profuma non solo di quel famoso fuoco, ma profuma di umanità, di verità, di Cristo. Ecco cosa intravedo dopo questi anni di servizio: come AGESCI possiamo essere ancora un'Associazione che vive di umanità, per l'umanità, che riesce ad essere una Associazione entusiasmante e contribuisce alla vita dei nostri ragazzi proprio perché ha “Dio Dentro”. Senza questa scintilla, gli occhi non si illuminerebbero, il fuoco non si accenderebbe.

Questo pensiero credo che mi aiuti ancora una volta a dare un senso al mio servizio, che non è un servizio sociale, civile o da bravo ragazzo, è un servizio che ha senso perché mi entusiasma, perché ha “Dio Dentro”. Dobbiamo sempre ricordarci insieme, insieme alla nostra Chiesa, che noi non siamo una Associazione di promozione sociale. Giuridicamente definiti pure così, ma noi siamo un popolo, un popolo che cammina, siamo scout che vivono questa esperienza con Passione ed Entusiasmo. Non ci interessano riconoscimenti ufficiali o forme di apprezzamento particolari, siamo ancora alla ricerca di incontri e di occhi che accendono in noi Speranza. Siamo così sciocchi e “grulli”



da credere che il mondo si cambia, ancora oggi, accompagnando un ragazzo ed una ragazza a vivere in pienezza la loro vita.

Si, siamo un popolo con un desiderio. Desiderare in fondo significa misurare la lontananza da una stella, ridurre "la distanza dal cielo". È una parola bellissima, perché ci fa guardare in alto e ci fa riconoscere una mancanza, che mi fa pensare "Quanto manca tra me e il cielo? Perché ho questa nostalgia di Dio?"...e in questo senso fa coppia con "Entusiasmo". Avere Dio Dentro, e guardare in alto per cercare di essere più vicini all'eterno. Lo scoutismo ci insegna a desiderare.

Sapremo essere sempre in strada su questo, l'abbiamo dimostrato anche con l'esperienza del percorso sul Discernimento, siamo e saremo sempre più chiamati a contribuire tutti, ognuno con la propria capacità non solo di rappresentare delle istanze, un pensiero o un'idea, ma con la voglia di contribuire a creare una casa attenta a tutti, per tutti, con una fedeltà a quel profumo, a quella passione e a quell'entusiasmo che ci sono stati donati: questo è il grande contributo che la nostra Chiesa ci chiede.

Una delle canzoni che penso molti capi scout abbiano apprezzato nel tempo, che ci ha fatto sognare insieme ai nostri ragazzi, l'abbiamo citata nella relazione del Comitato nazionale e l'ha cantata Roberto Vecchioni all'apertura del Consiglio generale. Ne ricordo alcune parole:

Io conosco poeti

Che spostano i fiumi con il pensiero

E naviganti infiniti,

Che sanno parlare con il cielo,

Chiudi gli occhi, ragazzo

E credi solo a quel che vedi dentro .

Ecco...siamo chiamati a questo.... ad essere nuovamente naviganti infiniti, con dentro la sete di infinito. Le sfide sono tante, c'è molto da fare, molto è stato fatto, la saggezza della nostra storia ci porta a ricordare che ci passiamo il testimone in tanti servizi, perché ognuno in quel pezzo possa "fare del proprio meglio". Questa scelta nasce grazie alla saggezza di un popolo che ascolta, che rilegge, che sceglie con i tempi lenti di chi sa che l'educazione è qualcosa che ha bisogno di un lungo respiro, e a chi ci spronerà a "fare" e "fare veloci", noi risponderemo con un sorriso e chiederemo una mano.

Grazie a tutti voi, a chi mi ha sopportato e supportato in questi anni, grazie ai compagni viaggio, Marilina e Barbara, a tutto il Comitato nazionale (per me vale quello con le Branche), alla mia Regione e Zona, alla mia Comunità capi, a tutta la segreteria nazionale, per avere aperto gli occhi ad un bambino e averlo addomesticato alla bellezza, alla vita.

A chi mi chiedesse: "ti dispiace terminare il tuo servizio?" dirò: "sì, mi dispiace e anche molto!!" ma non c'è cosa più vera, se non passa anche dalla fatica, non c'è cosa che possa avere sapore, se non comprenda una "passione", non c'è cosa più piena se non comprende anche la parola "fine", che diventa anche il nostro scopo, il nostro fine....sennò non ci sarebbe un cambio di prospettiva e quindi non ci sarebbe bellezza.

Buona Strada con affetto, Matteo.



Saluto di fine mandato di Ferri Cormio

Il mio saluto potrebbe limitarsi a dire GRAZIE. Grazie innanzitutto ad Antonella, Pierluigi e Arianna, la mia famiglia, che mi ha dato la possibilità di svolgere questo servizio. Le assenze da casa sono state possibili grazie alla loro vicinanza e al loro amore per l'Associazione.

Grazie a Rosanna e Donatella che pur nella diversità di stili hanno interpretato un modo originale e creativo di vivere la diarchia. Presiedere un'Associazione in due non è cosa semplice, infatti non lo fa nessuno, solo noi siamo tanto pazzi da crederci, per farlo c'è bisogno di comprendere gli spazi, i tempi, le sensibilità, quando occorre dire e quando invece conviene tacere. È proprio difficile tacere quando vorresti parlare, con Rosanna e Donatella quest'intesa è stata la carta vincente, e per questo dico loro grazie.

Grazie alla segreteria nazionale e permettetemi di fare un nome per tutti, Raffaella che, con la sua voce dolce mi ricordava gli impegni, i ritardi nelle risposte, insomma una persona bella che come tutti della segreteria nazionale, dal loro posto di azione rendono possibile che la nostra Associazione funzioni al meglio. Grazie al Comitato nazionale, agli Incaricati alle Branche e ai Settori, per aver sempre collaborato con intelligenza a quella che è una funzione di garanzia, ma a volte dirimente di alcune complesse vicende che si determinano in Associazione. Capo Guida e Capo Scout sono intervenuti non poche volte in questi anni,

per riposizionare la rotta, per essere fedeli al mandato, per garantire sempre gli associati. Pur nella collaborazione stretta con l'organo esecutivo non abbiamo mai abdicato a questo nostro ruolo. A volte non è stato facile, i sentieri stretti che l'Associazione ha dovuto attraversare in questi anni hanno messo a dura prova le strutture associative del livello nazionale, è stata la fedeltà al mandato più volte richiamata che ha garantito la tenuta associativa e l'unità dell'Associazione.

Mi soffermo su questo punto. Mantenere l'unità dell'Associazione significa, come direbbe Erri de Luca, tenere per mano l'Associazione unita. Ecco questo mi sembra il modo migliore per descrivere con una immagine il mio tempo speso al servizio dell'Associazione. Mi sono impegnato a tenerla per mano, con affetto, con gratitudine e soprattutto con umiltà, sapendo che tanti altri ci stavano aiutando a tenerla per mano.

La bellezza del servizio che il Consiglio generale mi ha affidato quattro anni fa è proprio quella di essere riconosciuto da tutti i soci, soprattutto dai più piccoli e periferici, come L'Associazione. L'essere accolto nei Gruppi, nelle Zone, nelle Assemblee regionali in questi quattro anni mi ha sempre provocato emozione. Le attenzioni che ho avuto da tutti dimostrano quindi non l'amore e l'affetto per la mia persona, poca cosa, robbuccia come direbbe qualcuno, ma sono l'affetto e la passione che i soci hanno per questa nostra Associazione, un affetto a volte esagerato.



E allora permettetemi di ringraziare quanti ho incontrato in questi anni, tanti, tantissimi incontri che sono stati l'essenza vera e profonda di questi quattro anni. Ero a San Rossore appena eletto Capo Scout e dovendo in qualche modo rendermi utile in quell'occasione, non ricoprendo nessun ruolo istituzionale, mi rendevo disponibile in una serie di servizi di rango minore, mi capitò di accompagnare al palco centrale Giovannella Baggio e Franco La Ferla, Capo Guida e Capo Scout di qualche anno prima. Entrambi mi fecero gli auguri per l'elezione e Franco mi disse una cosa che mi è rimasta ferma nella mente per questi quattro anni, mi disse con voce ferma: se ti trovassi a dover scegliere tra essere mediatore delle diverse sensibilità presenti in Comitato e garante dell'Associazione, non avere esitazione alcuna, scegli la seconda.

Devo dire grazie a Franco perché quel consiglio mi ha permesso di interpretare, spero nel modo giusto e corretto il mio ruolo e mi ha permesso di sentire il polso dell'Associazione dalla Sicilia alla Valle d'Aosta. Un'Associazione bella, complicata, colorata e contraddittoria, indignata ed impegnata, parolaia e concreta. Negli incontri, nelle lettere ricevute hai esattamente questa rappresentazione di complessità che all'inizio ti spaventa, poi ti procura gioia, perché comprendi che la nostra forza e bellezza è lì, nell'essere uniti ma diversi, complicati ma determinati, diciamo tante parole, con tante riunioni ma alla fine portiamo sempre la palla in rete. E qui la citazione di don Tonino viene facile, è quella "convivialità delle differenze" che fa grande la nostra Chiesa fa grande anche la nostra Associazione che ne è parte significativa.

E continuando con don Tonino lui diceva, in qualche modo anticipando Papa Francesco, che le partite vere della Chiesa e io aggiungo dell'Associazione non vanno giocate in casa dove i fedelissimi ti acclamano, le partite che poi ti fanno vincere il campionato si giocano e si vincono in trasferta, è la Chiesa in uscita di Papa Francesco.

Noi siamo grandi esperti di nodi, di costruzioni, competenza, giochi, di servizio certo, di modelli unici, di campi di formazione, di organizzazione e con questi ingredienti facciamo educazione.

E allora quali sono state le sfide vinte fuori casa in questi anni?

Sicuramente quella di aver riconquistato un'appartenenza ecclesiale vera, fatta di cammino faticoso accanto ai nostri vescovi, perché solo stando accanto, sulla strada ci si può aiutare reciprocamente, solo camminando insieme ai nostri pastori potremo suggerire loro la nostra visione del mondo, la nostra prospettiva e insieme arrivare fino in fondo, anzi "fino in cima".

I tre convegni fede, l'incontro con il Santo Padre, il centenario dello scoutismo cattolico e poi il cammino sul discernimento e il lavoro sull'iniziazione cristiana e sul Sinodo dei Giovani questo il nostro essere e fare Chiesa. Non solo brontolando, non solo rivendicando, ma costruendo dal basso una Chiesa giovane, aperta al futuro. E basta chiedere solo assistenti ai Vescovi, cerchiamo di vivere il nostro essere laici in maniera matura, preparandoci e non disquisendo e recriminando su qualcosa che a volte non abbiamo neanche letto. È una sfida in trasferta appena iniziata il primo

tempo ci vede in vantaggio speriamo che nell'intervallo la squadra faccia spogliatoio e nella ripresa scenda in campo con nuovi giocatori ancora più determinati a portare a casa la vittoria.

Un'altra sfida in trasferta credo sia quella dell'impegno politico. Il tempo difficile di incertezza e sbandamento, alcune situazioni contingenti, la fitta rete di rapporti con le altre associazioni del terzo settore, non erano proprio il contesto migliore per affrontare la partita. Credo che l'esperienza della route nazionale R/S, alcune intuizioni che ne sono scaturite anche a partire da alcuni errori di valutazione, hanno aiutato tutti ad intraprendere la strada più giusta per un'Associazione educativa. La strada dell'impegno nel territorio più che la firma dei comunicati. La strada fatta con i nostri ragazzi è quella che segna il futuro delle giovani generazioni, i comunicati, i manifesti politici, dividono e non fanno crescere una Associazione e rischiano di trasformarla in movimento.

Credo che questa seconda sfida stia ancora in una situazione interlocutoria, ha bisogno di essere sostenuta da un pensiero che va formandosi ma non è ancora pienamente condiviso, la pubblicazione sull'essere scout e cittadini credo possa rappresentare l'inizio della rimonta, insomma la squadra è finalmente con uno schema di gioco e può finalmente dispiegare le sue energie migliori. Il lavoro è delicato e difficile ma questo tempo chiede a noi più coraggio educativo su un tema troppo importante per essere relegato alla buona azione.

La vera sfida vinta per me con un punteggio netto un classico due a zero è invece quella interna.

La riforma Leonardo sta cominciando a mostrare i suoi frutti. Un fermento associativo delle Zone che dal basso rivitalizza il sistema dei Consigli, vero snodo della struttura associativa. Bisogna avere ancora più coraggio, lo abbiamo detto in questi anni di attuazione della riforma, è solo l'inizio per fare più bella questa nostra Associazione, più attenta ai bisogni dei nostri ragazzi e dei nostri capi senza attendere che da Piazza Paoli arrivi la soluzione, vi do una bella notizia, non arriverà mai da quella piazza la risposta giusta per il nostro Gruppo. Non è questo il nostro stile, e se c'è ancora qualcuno che crede che questa sia un'Associazione governabile senza la periferia, rischia di trovarsi fra poco tempo una Associazione fatta di scenografie stantie, vuota, priva di quella creatività e vivacità che

solo le periferie sanno offrire rispetto al centro salottiero.

Ed infine un accenno ad una sfida persa, forse mai giocata, quella sul livello internazionale. La dimensione internazionale dello scautismo è un elemento fondativo del movimento scout. Per questo una Associazione grande come la nostra non può semplicemente assecondare programmi a volte di basso profilo delle organizzazioni mondiali spesso molto distanti dalla nostra tradizione culturale ed educativa. Lo dico in modo diretto senza troppa diplomazia, c'è bisogno di investire le migliori energie perché lo scautismo cattolico a partire dall'AGESCI abbia voce negli organismi internazionali e non che avvenga il contrario ovvero che gli organismi internazionali condizionino il nostro modo di fare educazione. La perdita sempre maggiore della spiritualità scout negli eventi internazionali, il mero formalismo scenografico con cui spesso si vivono questi eventi non aiuta i nostri ragazzi a crescere in una dimensione internazionale che ormai è nelle scuole, nei nostri quartieri, nelle nostre sedi e non la si incontra solo al Jamboree o al Rover Moot. Lo dico con grande dolore ma questo deve essere il nostro impegno per il futuro, è una sfida decisiva per la nostra Associazione e per i nostri ragazzi.

Lo so mi sono fatto prendere dalla passione con cui ho sempre vissuto il mio essere scout, ma da Capo Scout avevo l'obbligo di tacere in pubblico sulle scelte di politica associativa, ma concedetemi almeno nel saluto finale.

Vi lascio due semplici segni che contengono due citazioni di due miei amici che ora ci guardano dal cielo. Una è l'immagine del mosaico recentemente realizzato nella mia parrocchia, si vede don Tonino che guarda dei giovani, il nostro futuro fatto di musica e bellezza, con una frase che attraversa l'arcobaleno "amiamo il mondo e la sua storia, vogliamogli bene, prendiamolo sotto braccio, usiamogli misericordia".

La seconda è un nodo al fazzoletto, un simbolo che ha accompagnato un grande sindaco della mia città, Guglielmo, che da scout è stato un buon cittadino e un buon credente, perché si è impegnato ad amare il mondo e la sua storia a volergli bene, a prenderlo sotto braccio usandogli misericordia.

Che possa essere così per tutti noi.

Buona Strada, Ferri



Percorso di catechesi

OMELIA PADRE DAVIDE BRASCA – 29 APRILE 2018

C'è un quadro di Rembrandt; si intitola la meditazione. Un uomo vecchio sulla sinistra del quadro, seduto, con le mani incrociate in grembo che medita. Sul tavolo a sinistra, davanti all'uomo un libro. Dalla finestra sulla sinistra entra una luce giallo ocre. La luce dei lunghi tramonti delle fiandre resa più intensa dai vetri giallognoli.

Al centro una porta chiusa che - si intuisce - porta alla cantina. Sempre in centro una scala a chiocciola che sale con una torsione che la rende un percorso quasi inaccessibile.

Sulla destra in penombra una donna brucia della legna che produce fumo.

Qualcuno vi ha visto Cartesio, altri un filosofo... certo somiglia a Qoelet.

Tutto è vanità: salire, scendere, leggere, studiare. Tutto è in fumo come quel piccolo fuoco che la donna attizza.

Ci sono sei modi con cui gli umani evitano la serietà del vivere.

Il primo corrisponde ad una interpretazione un po' debole dello stesso Qoelet. Ricordiamo il 'La litania del tempo':

[1] *Per ogni cosa c'è il suo momento, il suo tempo per ogni faccenda sotto il cielo.*

[2] *C'è un tempo per nascere e un tempo per morire,*

un tempo per piantare e un tempo per sradicare le piante.

[3] *Un tempo per uccidere e un tempo per guarire, un tempo per demolire e un tempo per costruire.*

[4] *Un tempo per piangere e un tempo per ridere, un tempo per gemere e un tempo per ballare.*

[5] *Un tempo per gettare sassi e un tempo per raccogliarli, un tempo per abbracciare e un tempo per astenersi dagli abbracci.*

[6] *Un tempo per cercare e un tempo per perdere, un tempo per serbare e un tempo per buttar via.*

[7] *Un tempo per stracciare e un tempo per cucire, un tempo per tacere e un tempo per parlare.*

[8] *Un tempo per amare e un tempo per odiare, un tempo per la guerra e un tempo per la pace.*

E si dice: ogni tempo ha il suo senso. Anche le azioni l'una contraria all'altra hanno il loro senso se disposte nel tempo. Oggi va bene questo e domani un'altra cosa. Uno straordinario elogio della liquidità del vivere. E la drammaticità e la serietà del vivere è perduta.

Si dimentica il versetto 11: *Dio ha posto nel cuore dell'uomo il senso dell'eterno senza però che esso possa afferrarlo.*

A partire questo versetto si realizza il secondo modo

per evitare la serietà del vivere. È semplice. Si dice: ‘Io non ci capisco nulla della mia vita, ma c’è certamente un incomprensibile disegno di Dio’. In definitiva: un senso c’è anche se io non lo capisco. È l’anestesia credente della serietà del vivere. L’esito pratico è una ‘liquidità religiosa’.

Un terzo modo corrisponde al versetto 12: *ho capito che l'unico bene dell'uomo è di starsene allegro e godersi la vita* (attenzione alle tradizioni). Nell'impossibilità di disporre la vita con un senso in chiave temporale o teologica, godiamocela! Un giovane rover in una chiacchierata durante il triduo pasquale mi ha detto con grande serenità: ‘vero o non vero che sia il cristianesimo per me nella vita quello che conta è divertirsi. Quando ci sarà qualche intoppo ci penserò adesso voglio divertirmi’. Non fa una piega. Il prezzo da pagare è appunto il di-vergere dalla vita e dalla sua serietà.

Il quarto modo è la versione cristiana del terzo. È il versetto 13: *ma che un uomo mangi, beva e goda del suo lavoro è un dono di Dio*. Come a dire: vivi, goditela; ricordati solo che è tutto dono di Dio. Mi compaiono davanti agli occhi quelle vite serene di certe esperienze religiose, quegli elogi del quotidiano semplice, quelle persone che ne hanno combinate di tutti i colori ma sempre nella gratitudine. Mi sembra che la serietà del vivere sia come trasportata in uno spazio etereo dove si smarrisce. Mi torna alla mente il personaggio manzoniano di Fra Cristoforo di una serenità che porta i segni del dramma e per questo mi sembra più vera.

Secondo la sua teologia Lutero scrive: ‘Il titolo di questo libro dovrebbe essere’ contro il libero arbitrio’ Infatti esso mostra che tutti i consigli, calcoli e propositi umani sono vani e inutili e le cose vanno sempre in modo diverso da come noi vogliamo e pensiamo, ciò per insegnarci a distaccarci e a lasciar fare a Dio in tutte le cose contro e senza il nostro sapere e consigli’.

Gli antichi padri danno una lettura di Qoelet nella prospettiva della fuga mundi. Gerolamo lo propone

come libro dei catecumeni perché essi imparino a spogliarsi dell'uomo mondano e gaudente per volgersi a Dio e divenire uomini spirituali. Si accoglie il messaggio: vanità della vanità e lo si supera nella fuga mundi. E che ne è dell'incarnazione?

E adesso come ne vengo a capo? Cosa dico? Dove vado a parare?

È bastata la lettura del Vangelo, quello di questa domenica per capire.

“Rimanete in me e io in voi. Come il tralcio non può portare frutto da se stesso se non rimane nella vite, così neanche voi se non rimanete in me. Io sono la vite, voi i tralci. Chi rimane in me, e io in lui, porta molto frutto, perché senza di me non potete far nulla. Chi non rimane in me viene gettato via come il tralcio e secca; poi lo raccolgono, lo gettano nel fuoco e lo bruciano”.

Rimanete in me, e io in voi, perché senza di me non potete far nulla.

La serietà e la drammaticità della vita si espongono al nulla, alla vanità, al vuoto senza un legame con Cristo. Piccolo o grande che sia questo legame esso solo sottrae la vita alla vanità e al vuoto.

La serietà e drammaticità del vivere non è superata verso un senso filosofico o sapienziale.

La serietà e drammaticità del vivere è la passione di Gesù. Essa è da vivere; ogni giorno: chi non porta la sua croce dietro a me non è degno di me. Ma essa è da vivere con Lui, rimanendo in Lui...e Lui in noi. Non fuggiamo alla serietà e drammaticità del vivere. Viviamo unito al Cristo risorto.

La meditazione di Qoelet è in fondo una grande invocazione e una grande attesa della passione morte e risurrezione di Gesù. A Rembrandt manca la luce di Caravaggio... che proviene da non si sa dove... dalla pasqua.

Rimaniamo in Lui carissimi porteremo molto frutto. Custodiamo il legame della nostra Associazione con Cristo porteremo molto frutto.

Carissimi amici dell'AGESCI, un caro saluto a tutti voi. Sono lieto di poter celebrare la santa Eucaristia in occasione del vostro Consiglio generale.

Nel Tempo di Pasqua, la liturgia ci propone la *lectio continua* degli Atti degli Apostoli. Un testo fondamentale in questi giorni che sono una sorta di mistagogia annuale: come agli antichi neofiti, ci è offerta ogni anno l'opportunità di riscoprire la gioia di essere Chiesa, popolo di Dio, vivificato e condotto dallo Spirito Santo.

Del resto, il testo degli Atti degli Apostoli e la figura di Paolo dovrebbero esservi particolarmente familiari, dato che in tutte le Comunità capi d'Italia vi è stato proposto un percorso di catechesi centrato sulla persona di Paolo, il suo cammino di conversione e la sua passione per il Vangelo.

Il brano degli Atti degli Apostoli che oggi abbiamo ascoltato è tra i più singolari della predicazione di Paolo: la guarigione di uno storpio a Listra fa nascere un curioso equivoco, per cui Barnaba e Paolo vengono quasi divinizzati a furor di popolo. Per evitare il sacrilegio, confessano la loro condizione di uomini e contestualmente annunziano il Dio vivente, unico creatore e signore del mondo.

Questo episodio ci suggerisce alcune considerazioni, proprio relative al vivere nella Chiesa il servizio educativo.

1. Diciamo anzitutto che educare è “mettere in piedi”, fare in modo che ogni giovane possa camminare con le proprie gambe: «guidare la propria canoa», direbbe Baden-Powell.

Non possiamo nascondervi che oggi molti giovani sono stesi a terra, desiderosi naturalmente di una vita piena e autonoma, ma come legati e bloccati da un mondo adulto che non li sostiene nei loro sogni e non li aiuta nella crescita. Per affrontare la vita, infatti, c'è bisogno di adulti che infondano fiducia, che sappiano stimolare quanto di buono c'è in ogni ragazzo, che accolgano le loro fragilità facendo in modo che non ne siano travolti.

Quando adulti così si dedicano alle nuove generazioni, accadono ancora miracoli: la vita fiorisce e i giovani diventano protagonisti della loro esistenza, nella società e nella Chiesa. Credo che molti di voi abbiate assistito a siffatti miracoli, nei vostri giovani: giovani che diventano capaci di scelte generose e mature di servizio, di cittadinanza e di fede. Di questo facciamo oggi eucaristia, perché riconosciamo, accanto all'impegno e ai frutti, l'esito della grazia di Dio. «Associazioni come la

vostra sono una ricchezza della Chiesa che lo Spirito Santo suscita per evangelizzare tutti gli ambienti e settori», come vi disse Papa Francesco nel 2015.

2. Una seconda osservazione nasce dall'equivoco dei pagani di Listra. Esiste sempre, infatti, il rischio di attribuire all'uomo ciò che è di Dio, con una deriva di autosufficienza e autoreferenzialità che ci allontana da lui e dalla comunità. «L'educazione è cosa del cuore e solo Dio ne possiede le chiavi», diceva Don Bosco. Chi se ne dimentica pone se stesso in luogo di Dio, ma in nessun idolo, nemmeno se ammantato di filantropia e di buona volontà, è dato all'uomo di essere salvato. Solo il Signore rimette in piedi.

L'educazione cristianamente intesa, quella rivolta all'uomo e alla donna nella loro completezza, non si nutre di senso del dovere e di obbedienza a regole percepite come burocratiche, ma della chiara consapevolezza che è lì, nella comunità dei discepoli di Gesù, che è possibile vivere e alimentare la relazione con il Dio vivente che rimette in piedi le persone. La comunità, infatti, come scrissero i Vescovi nell'89 in quello che è finora l'unico documento CEI dedicato ai giovani, «è il luogo storico dell'incontro con Cristo» (*Educare i giovani alla fede*, III).

3. La terza e ultima considerazione è legata al discorso di Paolo e Barnaba: riconoscendosi uomini, cioè solo strumenti dell'amore di Dio, possono annunciarlo con franchezza, rivelando nel frattempo il carattere illusorio di ogni idolatria.

Cari amici, in questa società che idolatra il profitto, il suicidio e il piacere, cose tutte che abbattono la dignità e le speranze di molti giovani, è importante, anzi essenziale proclamare la signoria di Dio. Praticando i due “grandi libri” della creazione e della Bibbia, ogni scout annunci con la parola e con la vita che è il Signore «a dare la terra ai figli dell'uomo», e che i cieli, nostro destino, appartengono a Lui.

In una Chiesa “in uscita”, tesa a servire l'uomo con la carità e con la verità, l'Associazione sappia sempre riconoscere e indicare ciò che è vero e ciò che è buono al di là delle illusioni e degli inganni del mondo.

È questo il vero fine del discernimento, su cui state lavorando con impegno nella Comunità capi: riconoscere e servire, nel concreto della vita di ogni persona, tutto il bene possibile, per mettere in piedi ogni giovane uomo e ogni giovane donna, a gloria di Dio. Amen!



INTERVENTO DI MONS. ROMANO ROSSI

Il saluto di prammatica sarebbe di accogliervi esplicitamente con tanto piacere nel territorio della nostra diocesi e di ringraziare l'Associazione per quanto nella mia vita ho ricevuto che è incalcolabile! Ma ci ho messo troppa passione e troppo cuore, cara Giovannella, in questo luogo, per aprirvi un attimo il cuore, nell'esprimervi una vicinanza dal profondo per il vostro lavoro. Il vostro lavoro di impostazione e di animazione, di proposta di alti obiettivi e di lavoro continuo molto difficile, molto delicato per animare le Comunità capi e, altri direbbero per "far funzionare la macchina".

Ho apprezzato tantissimo la scelta di fare del discernimento una proposta formativa per i capi che avete fatto, l'ho vissuta in qualche momento nel corso di un CFA qui a Bracciano, l'ho vissuta in cima al Monte Soratte con la nostra Zona il pomeriggio prima che poi i capi partissero per Roma. È una cosa grande. Vi auguro non solo di lanciare grosse operazioni, ma di verificare in che modo arrivano alla base, di avere chiarezza nei propositi, ma di coltivare il fuoco dello Spirito perché senza fuoco dello Spirito non si va da nessuna parte. L'educazione al discernimento passa dall'educazione alla fede, passa dall'educazione alla preghiera, passa dall'esperienza dello Spirito. È una fatica enorme. Da qui è facile rivedere regolamenti, proporre obiettivi, leggere delle relazioni, ma è necessario a cascata riuscire a animare perché lo Spirito, il fuoco dello Spirito sia vivo. Ho imparato da voi il valore della competenza, il valore dell'esperienza, il valore del progetto, il valore

dell'avventura e della libertà del cuore oltre l'ostacolo. Le migliori persone che ho conosciuto non si sono mai spese nella programmazione logorandosi quasi come una Comunità capi che ci mette cinque anni o un clan a fare l'analisi del territorio per la Carta di clan e poi quando l'ha fatta è finita.

Vi auguro di custodire davvero il fuoco dello Spirito. È un problema grande; vedo compartecipazione, il problema del ricambio dei capi, vedo la stanchezza, vedo la bellezza, la generosità; non ci salveranno né parole d'ordine né regolamenti aggiornati, ma la capacità di contagiarsi, come diceva il cardinal Bassetti, del fuoco dello Spirito come è avvenuto dai primi tempi della Chiesa. Lo dico con tutto il cuore, con tutto l'amore di cui sono capace e con tutta la speranza di veder fiorire questo anche attraverso le nostre comunità.

State attenti che non vi capiti come capita nelle parrocchie; io sto girando continuamente in questo periodo, i consigli pastorali delle parrocchie, e vedo che c'è un enorme pericolo in agguato: che si intuisce che così le cose non vanno, come bisognerebbe andare per volare alto, ma come si dice l'ottimo è il nemico del bene si preferisce in qualche maniera perpetuare qualcosa che funziona, vedi catechismi arroccati, vedi comunità solo sulla carta, tanto qualcosa comunque si fa, si salva la faccia e non ci si confronta con i problemi, ma fra voi, come ha detto prima Davide Brasca citando Giancarlo Lombardi, non sia così. Grazie.

(testo non rivisto dall'autore)

MESSAGGIO DI SALUTO DELL'ASSISTENTE ECCLESIASTICO GENERALE AL CARD. BASSETTI

Eminenza Reverendissima

La ringrazio di cuore per aver voluto presiedere la Santa Eucarestia in mezzo a noi e per noi.

Al dono di Grazia della presenza del Signore Gesù crocifisso e risorto - dono immeritato, inatteso e inaudito - si è aggiunta, con la sua presenza, la visibilizzazione di quella comunione ecclesiale irrinunciabile per l'Associazione Guide e Scout Cattolici Italiani.

Unisco al ringraziamento per la vicinanza alla nostra Associazione il suo predecessore come Presidente della Conferenza Episcopale Italiana Sua Eminenza il cardinal Angelo Bagnasco.

Vorrei esprimere davanti a lei anche il ricordo di Padre Alessandro Salucci, mio predecessore come Assistente generale dell'AGESCI che è salito in cielo lo scorso dicembre. Il suo servizio in momenti non facili e l'offerta delle sue sofferenze per lo scautismo dell'AGESCI è stato per noi e per la chiesa una 'piccola grazia'.

L'amico Giancarlo Lombardi, in un momento delicato della vita della chiesa esprimeva in modo esemplare lo stile con cui i capi scout sentono il loro legame con i pastori della chiesa.

Da 'laico in piedi' così si esprimeva

Essendo la chiesa un corpo esso non può venire smembrato (1 Cor. 1, 13) e perciò ogni nostra azione in seno ad essa, come pure l'azione di chi ha il servizio dell'autorità, deve tendere a far crescere l'edificio della chiesa e non a distruggerlo disgiungendo fra loro le pietre che la costituiscono (cfr Ef. 2, 20-22).

In nessuna maniera i vescovi possono reggere le loro diocesi con i mezzi dei capi di stato perché "i re dei popoli li signoreggiano, e anzi quelli che hanno il potere su di essi si fanno chiamare benefattori. Ma voi non così, piuttosto il più grande tra voi sia come il più piccolo, e chi governa come chi serve (Lc 22,26).

Allo stesso modo il fedele - il capo scout - non può comportarsi nei confronti della chiesa e dei suoi vescovi, come ci si può e forse ci si deve comportare nei confronti dello stato e del governo civile. Questo perché la Chiesa è il corpo di Cristo, che è il nostro stesso corpo, e al proprio corpo non si fa del male, anche se lo si cura da ogni male (Ef. 5, 29 ss).

Quanta strada è stata fatta. Che sia sempre così!

Nella lettera di approvazione della nostra Associazione come Associazione cattolica del 18 dicembre 1976 si legge:

"Innanzitutto torna di gioia ai vescovi - ...- il gesto da voi compiuto nel chiedere un'approvazione, volentieri concessa, a segno di rinnovato proposito di comunione ecclesiale.

Questa comunione, perno di tutto l'insegnamento del Concilio vaticano II, non può non starvi sommatamente a cuore. Essa, ..., è ... condizione indispensabile per la partecipazione, nell'unica fede, alla missione evangelizzatrice di Cristo, di cui nell'impegno educativo la vostra Associazione vuole essere espressione. Ed è insieme garanzia di fecondità spirituale nel vostro lavoro, e di credibilità ed edificazione nel vostro ambiente. Abbiate cura di alimentarla, nel contatto frequente e nel dialogo franco e rispettoso con i vostri pastori, in libertà e fedeltà di collaborazione con il magistero pastorale, come pure nel contatto e nel dialogo con gli assistenti ecclesiastici che rappresentano in mezzo a voi i vostri pastori".

Noi ci proviamo.

Buona strada vescovo Gualtiero

Buona strada capi scout

Buona strada papa Francesco... ad multos annos.

MEDITAZIONE PADRE ROBERTO DEL RICCIO

Lettura: *Qoèlet 2, 4-11.20-26*

Alla fine di questa giornata vi inviterei a collocarci, dove ci troviamo e uno degli appuntamenti importanti di questo giorno è stato quello di eleggere alcune persone che si dedicheranno ad un servizio di quadro nazionale, sostituendone alcune che hanno concluso il loro incarico. Non starò qui a fare l'elenco delle persone, dei nomi degli eletti e dei "parenti". Però, guardando quelli che arrivano, ringraziando quelli che lasciano, non posso non notare che in realtà ci troviamo esattamente nel cuore del passaggio da una situazione ad un'altra. È come il brano di *Qoèlet* di questa sera che dice "ho fatto tante cose, ho costruito molto, ho dedicato molta fatica con successo e soddisfazione", questo è importante con successo e soddisfazione. Eppure improvvisamente cambia e dice: "ma godiamoci quello che viene". C'è un passaggio, vedete. Un passaggio che marca questo andare da un modo ad un altro, da una situazione ad un'altra ed è quando dice: "anche questo è vanità". Nel libro di *Qoèlet* questa espressione è usata quattordici volte, ma qui è l'unica volta in cui si aggiunge della vanità che "è un gran male", una grande sofferenza, qualcosa che ferisce il cuore. Perché questa volta e non tutte le volte? Cos'è che ferisce così il cuore? Quale è tra le vanità quella che fa male, quella che ci fa soffrire? *Qoèlet* ce lo dice con chiarezza. È il fatto che, come dice qui, qualcuno che può aver «lavorato con sapienza, con scienza, con successo, dovrà poi lasciare la sua parte ad un altro che non vi ha per nulla faticato». La prima volta che ho sperimentato questo è quando ho lasciato la mia squadriglia, quando sono entrato in noviziato e dovevo lasciare i miei squadriglieri, che avevo curato, con cui avevo giocato, con cui avevo litigato a un altro capo squadriglia che non aveva fatto niente di quello che io avevo fatto. Chissà come li avrebbe portati avanti. La stessa situazione si è ripresentata, quando sono diventato maestro dei novizi, lasciando il reparto e poi in tante altre situazione della vita. Allora quelli che oggi lasciano il loro servizio di Quadri nazionali hanno lavorato, faticato, magari anche con successo e lasciano a qualcun altro che arriva, a cui lasciano quello che hanno fatto con fatica. Allora ad ognuno di noi, in questo

momento, faccio l'invito di tornare a uno di questi momenti, fermiamoci un attimo, entriamo in noi stessi e guardiamo dove abbiamo lasciato qualcosa di prezioso frutto del nostro lavoro, della nostra fatica, magari del nostro servizio a qualcun altro che arrivava dopo di noi. Perché, se quello che abbiamo fatto faticando, e magari con successo, è ereditato da qualcuno che ce lo rovinerà, questo fa male, non solo è vanità, ma è vanità che fa male.

Questo passaggio, però, nel libro di *Qoèlet*, è anche un *test*, attraverso il quale possiamo scoprire che ogni volta in cui questo non accade, il nostro tempo è vissuto con pienezza, perché non ci siamo appropriati di quello che è stato frutto della nostra fatica. Ogni volta in cui io mi accorgo che pur con fatica, con dispiacere, perché lascio qualcosa di prezioso a chi viene dopo di me, io però lascio nella serenità che chi verrà, farà la sua parte e io porto con me la soddisfazione di quello che ho fatto, il *test* è superato.

Vanità delle vanità, tutto è vanità, ma non il tempo presente che ho vissuto attimo per attimo: questo rimane con me, questo lo porto con me, non resta dietro. L'amore dato, le lacrime versate, la passione, tutto quello che ho speso lo porto con me. Allora vorrei concludere con le parole che Roberto Vecchioni ci ha cantato l'altro giorno che dicono un po' questo. Sono parole che dicono di un *test*, che il nostro cantautore ha superato nella sua storia, così almeno ci ha testimoniato. Attraverso queste parole ci è consegnata una speranza. La speranza che anche se in alcune situazioni non siamo stati capaci e non saremo capaci di superare il *test* di lasciare all'altro le cose e le persone per cui abbiamo faticato, altre volte invece siamo stati e saremo capaci di farlo, perché non ci siamo appropriati e non ci approprieremo di nulla:

"Sogna, ragazzo, sogna
Ti ho lasciato un foglio
Sulla scrivania
Manca solo un verso
A quella poesia
Puoi finirla tu".

MEDITAZIONE PADRE ROBERTO DEL RICCIO

Lettura Qoèlet 3, 10-22

Lasciare il mondo meglio di come lo abbiamo trovato, se siamo qui oggi è per questa ragione, se siamo stati qui in questi giorni è per questa ragione, se facciamo il nostro servizio è per questa ragione, se siamo in AGESCI è per questa ragione. L'adesione al Patto associativo è questo voler lasciare il mondo migliore di come lo abbiamo trovato e abbiamo scelto di farlo non attraverso l'azione politica in senso stretto, non attraverso altri tipi di azione ma attraverso l'azione educativa. Vanità delle vanità, questo dice Qoèlet, ma davvero Qoèlet dice che tutto è uguale? Davvero il libro di Qoèlet e il suo autore ci dicono che fare e non fare le cose è uguale? No. Letto con attenzione sembra dire che bisogna farle, bisogna farle bene. Ci sono due categorie che questa mattina sono presentate dal testo. La prima categoria è composta dalle bestie e dagli uomini. Con le bestie noi uomini abbiamo qualcosa in comune: tutti andiamo verso la fine, tutti moriamo. Qoèlet però non pensa che siamo uguali. C'è poi una seconda categoria, è la categoria dei giusti e degli ingiusti, di chi fa il bene e di chi non lo fa, di chi fa l'ingiustizia che per Qoèlet è una cosa molto precisa: ingiustizia vuol dire mettere sotto i propri piedi l'altro, non rispettando le sue prerogative. Essendo Dio il difensore del giusto, chiama a lasciare il mondo meglio di come lo si è trovato. Allora la parola di Qoèlet va colta anche nel suo essere rivolta a noi, qui, adesso, questa mattina all'inizio di questa giornata, che continua quella di ieri. In particolare, vi proporrei di prendere come punto di partenza di questo qui e adesso il momento, in cui abbiamo incominciato a votare e a discutere, già da ieri l'altro, sulle mozioni, sulle raccomandazioni sulle quali siamo chiamati a prendere posizione.

Vedete il discernimento insegna che la vera scelta, la scelta difficile non è tra il bene e il male. Quando abbiamo fatto la promessa abbiamo aderito ad una legge, sappiamo che essere sleali è male, essere leali è bene, poi magari siamo sleali ma lo sappiamo, ce lo diciamo ma non vorremmo esserlo, ma magari lo siamo. Il racconto di Michele Pandolfelli ieri sera diceva che il suo capo Gruppo aveva firmato la dichiarazione che lui aveva l'età per fare il primo tempo, ma non era vero; sono stati sleali ma lo sapevano.

Il vero discernimento, quello più difficile, ha a che fare con la scelta tra due beni e noi votiamo per scegliere cosa è meglio: quale delle due è la più opportuna da fare, qual è la più opportuna per l'Associazione? E allora Qoèlet ci dice: bisogna provare a lasciare il mondo meglio di come lo abbiamo trovato. Lo abbiamo sentito, l'attività è preziosa però vi voglio invitare ad ascoltare alcune delle espressioni che il testo ci dice. La prima è, «Dio compie quello che compie, e noi non ne capiamo la ragione, perché Lui lo compie dal principio alla fine», abbracciandolo nella sua totalità, nulla è escluso nel tempo, dall'inizio alla fine, dal principio alla fine. Quello che «Dio fa dura

per sempre; non c'è nulla da aggiungere, nulla da togliere», ancora una volta totalità, il tutto.

Ci stiamo avvicinando lentamente a quella che potrebbe essere una tentazione per noi, per noi qui, oggi, questa mattina, per noi qui in questi giorni di Consiglio generale, per noi qui nel nostro incarico, di quadri associativi, sì anche di capi, ma vorrei che oggi ascoltassimo queste parole rivolte a noi qui ed ora, perché questo è il discernimento. «Vanità delle vanità» è cominciare a guardare le cose solo in funzione del domani o solo perché ci sono state ieri e non chiedermi qui ed ora io cosa posso fare? Sappiamo che questa mattina c'è il funerale di Niccolò, questo novizio che a Roma è morto. Pensando a lui, ricordavo a tanti seminaristi che ho seguito nel mio servizio di formatore e mi chiedevo se avesse fatto la volontà di Dio nella sua vita? Se sognava di fare il medico, il pompiere, il giornalista, l'operario specializzato e sentiva che quella era la sua chiamata, Niccolò non ha fatto la volontà di Dio perché è morto prima di giungere dove voleva arrivare? Dove sognava di arrivare? No, ci dice Qoèlet, se ha vissuto il tempo presente che Dio gli ha donato, l'ha fatta e come la volontà di Dio: l'ha fatta, se nel qui e ora della sua vita, ha fatto quello che andava fatto, quello che riteneva giusto fare.

Vedete la tentazione è quella di voler avere tutto, di voler abbracciare tutto, di voler capire tutto, di voler decidere, sapendo tutto. Questa è la nostra tentazione. Ieri sera nel gruppo dei coordinatori delle commissioni sulle SNI ci confrontavamo su quanto era emerso nel lavoro di ogni singola commissione e notavamo che da esse già emergeva la domanda: come prepariamo a capire quali saranno le prossime SNI i Consiglieri generali di domani? I Consiglieri generali di domani, sono quelli che oggi non sono sotto questa tenda, che siamo noi e non loro: Vanità delle vanità. Stai quieto figliolo, stai quieta figliola, stiamo quieti. Perché se ci mettiamo in questo meccanismo c'è un delirio di onnipotenza. Vanità, questa è la vanità per Dio. C'è un desiderio di controllare tutto, si diventa anoressici o bulimici nel voler controllare tutto. Evitiamo l'anoressia associativa noi che siamo qui oggi. Siamo chiamati a capire adesso anche cose per domani, ma adesso, quello che vedo adesso. Non ho il domani perché rientrando stasera potrei essere investito scendendo dal tram. Io conosco il percorso per arrivare a casa; dove scendo dal tram, se non sto attento, mi investono e non potrei quindi decidere niente domani.

Allora vedete Qoèlet ci dà una chiara raccomandazione: è il modo in cui fai le cose, che strappa le cose dalla vanità, dal fumo, dal non essere niente. E tramite Qoèlet Dio ci invita: state attenti Consiglieri generali di nomina o eletti, state attenti Capo Scout e Capo Guida, state attenti membri del Comitato nazionale, state qui, qui ed ora, e qui che si gioca la partita, domani vedremo.

Elenco dei partecipanti al Consiglio generale

CAPO GUIDA E CAPO SCOUT

Mela Donatella
Cormio Ferri

COMITATO NAZIONALE

Battilana Barbara
Spanò Matteo
Brasca padre Davide
Aceto Germana
Colabianchi Vittorio
Gatti Maria Paola
Zagara Nunzio
Gherri don Paolo
Bonanno Francesco
Caleari Giorgia

INCARICATI NAZIONALI ALLE BRANCHE

Baldi Alessandra
Inc. naz. Branca L/C
Silipo Francesco
Inc. naz. Branca L/C
Della Bianca don Andrea
AE naz. Branca L/C
Famà Maria Iolanda
Inc. naz. Branca E/G
Fragomeni Gionata
Inc. naz. E/G
Meregalli don Andrea
AE naz. Branca E/G
Sist Giorgia
Inc. naz. Branca R/S
Bottiglioni Sergio
Inc. naz. Branca R/S
Meacci don Luca
AE naz. Branca R/S

ABRUZZO

D'Angelo don Franco
Di Censo Roberta
Di Dionisio Fabio
Di Lorenzo Andrea
Gobbi Luigi
Pucarelli Barbara

BASILICATA

Di Candia Pierdomenico *assente*
Domenico Gaetano
Lorusso Maria
Romanelli Emanuele
Tudisco Maria Antonietta *delega*

CALABRIA

Arillotta Luciano
Arzente padre Enzo *delega*
Calimeri Claudio
Cariati Marco
Mazzei Luigi
Muraca Carmelina
Romeo Pasquale
Scarpelli Giorgia
Silvaggio Rosanna
Taballi Eugenia
Valerioti Antonio
Vespertini Valeria
Vito Daniele

CAMPANIA

Cerimele Paul
Cirino Domenico
De Angelis Tiziana *delega*
Di Giovanni Mario
Ferrara Teresa *delega*
Granese Mariano
Lo Schiavo Raffaele
Marchese Marco
Piccolo Vincenzo
Racioppi Roberta
Venerato Isidoro Luciano
Villano Carlo
Voza Giuseppe

EMILIA ROMAGNA

Amidei Lucio
Argnani Luciano
Baldelli Marco
Baroncini Remo
Beltrami Lucia *delega*
Bonfigli Maria Elena
Bottari Francesco
Cetro Alessandra
Cini Chiara

Dadomo Mirco
Dallari Daniela
Donati Elena
Evangelisti Elisa
Fabbri Andrea
Messora Chiara
Mondelli Martina
Nanni Luna
Nepoti Giacomo
Oliva Eugenio
Palli Francesca
Panduri Eleonora *delega*
Po Gabriele
Provini Andrea
Tanzariello Roberta
Vecchi don Stefano
Veneziani Gian Marco *delega*
Venturini Paolo
Zanellati Elena

FRIULI VENEZIA GIULIA

Barbieri Stefano
Canzian Anna *delega*
Casetta Anica
Gasparo Lucio
Giardina Alessandro
Modotti Luisa
Zannier Alberto

LAZIO

Ciuci Mauro
Ciuffa Alessandro
Di Francesco Germano
Gambino Luigia
Grattarola Giovanna
Lazzari Marta
Lo Cascio Alessia
Lovato padre Stefano
Marinelli Giulia
Marzeddu Simone
Mingoli Mario
Nencetti Dino
Orlandi Francesca
Petricca Laura
Primola Filippo
Ruzzi Noemi
Scoppola Francesco

Tomassi Adolfo
Virtù Alfonso

LIGURIA

Amoretti Carlo
Bertazzo Francesco
Bertoli Simone
Costanzo De Castro Alessandro
Pugliaro Matilde
Quaini Laura
Rusca don Giorgio
Sobrero Davide
Tavella Roberta *delega*
Vescovo Daniela *delega*

LOMBARDIA

Abrate Marco
Anastasi Chiara
Andreotti Maurizio
Bazoli Rachele
Biella Livio
Boccardi Anna
Borello Alessandro
Brusini Lorenza
Camadini Alessandro *delega*
Caporali Gregorio
Fontana Camilla
Giuliani Chiara Anna
Giussani Maria Chiara
Maccabiani Guido
Mapelli Massimo Marco
Motta Francesco
Rivetti A. Maria Teresa
Salmoirago Luca
Sangalli Francesco
Santagostini Luca
Tasca Andrea
Vecchio Pietro
Visconti Elisa

MARCHE

Battistini Roberta
Bozzi Antonella
Calvaresi Don Matteo *delega*
Crescenzi Amalia
De Rosa Sandro
Fazi Silvia
Giusti Leonardo
Lori Paola
Pasquinelli Giacomo
Pergolesi Francesco
Ricciotti Daniele

Tanucci Bernardo

MOLISE

Tartaglia don Michele *assente*
Vanacore Raffaele
Viespoli Achille

PIEMONTE

Animali Gregorio
Bertoglio Guido
Branca Marco
Carazza Lara
Gigliotti Angelo
Meini Ilaria
Mondino Paola
Musto Rita
Nemo Anna
Penzone Dora
Peris Paolo
Pistocchini Marco
Savia Federico Maria

PUGLIA

Abbracciavento Giacomo
Cuppone Paolo
De Marco Teodoro
Dell'Edera Michele
Gallo Marilita *delega*
Giotta Massimo *delega*
Liso Rosa
Mastrovito don Martino
Mitolo Giuseppe
Nestola Pinuccia
Pastore Maria Domenica
Perrucci Fabio
Pisanelli Maria
Placentino Michele
Quarta Angelo
Varrese Michele

SARDEGNA

Anedda Roberto
Betzu Maria Teresa
Biddoccu Alessandra
Fois don Salvatore *delega*
Fresi Paola
Minerba Stefano Luigi
Nocerino Luca

SICILIA

Alcamo Luciano
Aliffi Giuseppe

Ardilio Rosario
Bertocchi Angelo
Castelli Valentina *assente*
Cilia Massimo
Di Bartolo Natale
Di Mauro Alessandro
Fiorella Ignazio
Galletta Marilena
Grieco Monica *assente*
Guttilla Sergio
Lavenia Antonino
Libero Giuseppina
Lussi Aldo Aurelio *assente*
Mannino Giovanni
Masetta Milone Claudio
Mazzu Andrea
Meli Giuseppe
Musso don Salvatore *assente*
Rao Giovanni
Semprevivo Vincenzo

TOSCANA

Albizzi don Luca *delega*
Beconcini Roberto
Bernardini Claudio
Bonini Marisa
Brogi Ambra
Cantini Tania
Ceccherini Alberto
Frizzi Marco
Intini Angelo Sante
Longo Michelangelo
Mechini Annalisa
Moretti Fedi Elisabetta *delega*
Rossi Giuseppe
Villano Ilaria

TRENTINO ALTO ADIGE

Bertolini Federica
Cappelletti Luigi
Devigili don Paolo
Jurman Francesca
Santoni Antonio

UMBRIA

Biccini Gabriele
Giulietti Mons. Paolo *delega*
Mele Maria Rita
Moschini Marco *delega*
Papalini Francesca *delega*
Piccioni Emanuele

VALLE D'AOSTA

Franceschi Gianni
Latina Stefania
Massimi Alessandra
Perruchon don Claudio

VENETO

Abbate Laura
Anselmi Gemma
Antonoli Luca
Ballarin Claudia *delega*
Barbato Silvia
Betto Luisa *delega*
Boraso Giulia
Borga Flavia
Boscaini Luca
Dal Prete Elisabetta
De Biase Gaetano
Ferraris Antonio
Galiazzo Alberto
Graser Silvana
Li Castri Giorgia
Lora Giulio
Menegazzi Andrea
Montagner Mauro *delega*
Negro Andrea
Pennacchia Silvia
Perini Valter *delega*
Pittoni Matteo
Rigon Ugo *delega*
Rodeghiero Rossella *delega*
Russo Federico
Santorso Marco
Solivo Giulia
Svegliado Andrea
Traversari Matteo

CONSIGLIERI DI NOMINA

Baggio Giovannella
Del Riccio padre Roberto
Pandolfelli Michele

ELENO DEI PARTECIPANTI DI DIRITTO PRESENTI

INCARICATI NAZIONALI AI SETTORI

Tortorella Luigi
Inc. naz. al Settore competenze
Carratelli Nicolò
Inc. naz. alla Comunicazione
Magliano Paola
Inc. naz. al Settore Foulard bianchi
Zecchini Antonio
*Inc. naz. al Settore giustizia, pace,
noviolenza*
Fraracci Elisabetta
*Inc. naz. al Settore rapporti
internazionali*
Dalle Mura Chiara
Inc. naz. al Settore nautico
Gianluca Mezzasoma
Inc. naz. Tesoreria

COLLEGIO GIUDICANTE NAZIONALE

Porrello Antonino
Poli Caterina

COMMISSIONE ECONOMICA

Beneforti Vittorio
Caridi Fabio
Contadini Luca
Danesin Stefano
Pirondi Angela

COMMISSIONE UNIFORMI

Menegazzi Andrea

Quadro sintetico delle mozioni approvate

ODG	DELIBERAZIONI	ARGOMENTO	PAG.
1	Relazione del Comitato nazionale		
1.1	Mozione 26.2018	Jamboree 2019	21
	Mozione 27.2018	Approvazione Relazione Comitato nazionale	21
	Raccomandazione 8.2018	Il nostro cammino nella Chiesa	21
	Raccomandazione 9.2018	Discernimento e Strategie nazionali d'intervento	22
1.2	Raccomandazione 10.2018	Il Discernimento, un cammino di libertà: ritorni e riflessioni	22
1.3	Mozione 28.2018	Bilancio di missione	22
2	Area Organizzazione		
2.1	Mozione 34.2018	Quota censimento	54
	Mozione 35.2018	Approvazione dei bilanci: consuntivo 2016-17 e preventivi 2017-18 e 2018-19	54
	Raccomandazione 12.2018	Stampa associativa	54
	Raccomandazione 13.2018	Gestione disponibilità associative	55
2.2	Mozione 30.2018	Organo di vigilanza	55
	Raccomandazione 11.2018	Valutazione impatto riforma Leonardo e degli eventi internazionali sui bilanci delle Zone	55
2.6	Mozione 31.2018	Rinomina del fondo "Studio fattibilità progetto sicurezza delle basi"	55
2.9	Mozione 9.2018	Modifiche statutarie Commissione uniformi	55
	Mozione 10.2018	Modifiche regolamentari Commissione uniformi	56
	Mozione 11.2018	Piano strategico pluriennale	56
	Mozione 12.2018	Proposta modifica componenti del Consiglio generale	56
	Mozione 13.2018	Dichiarazione ammissibilità mozione 14/2018 (delega Cn)	56
	Mozione 14.2018	Delega al Consiglio nazionale su modifiche regolamentari in merito al berrettino con visiera	57
2.10	Mozione 32.2018	Sospensione accantonamento fondo rimodulazione debito	57
	Mozione 33.2018	Destinazione avanzo fondo "rimodulazione debito" costituito con mozione 41/2017	57
3	Strategie nazionali d'intervento		
3.1	Mozione 23.2018	Strategie nazionali d'intervento: area documenti sito AGESCI	58
	Mozione 24.2018	Adeguamento modelli unitari campi di formazione	59
	Mozione 25.2018	Percorsi di verifica ed elaborazione delle nuove SNI	59
4	Area Formazione capi		
4.1	Mozione 1.2018	Verifica del percorso formativo dei capi Gruppo e bisogni delle Comunità capi	60
	Mozione 2.2018	Percorso formazione dei capi Gruppo	60
	Mozione 8.2018	Aggiornamenti percorso moz. 10/2017	61
4.2	Mozione 4.2018	Sviluppo e apertura Gruppi	61
	Mozione 5.2018	Sviluppo e sostegno Zone	61
4.3	Mozione 6.2018	Regolamento autorizzazione apertura unità	62
	Mozione 7.2018	Implementazione BuonaStrada per processo nomina a capo	62
5	Area istituzionale		
5.1	Mozione 19bis.2018	Revisione Statuto: rinvio modifiche	63
	Mozione 19ter.2018	Revisione art. 4 Statuto	64
5.2	Mozione 18.2018	Figura del Consigliere generale	64
	Raccomandazione 3.2018	Informazioni ai Consiglieri generali	64
	Raccomandazione 4.2018	Modalità di lavoro al Consiglio generale	65
	Raccomandazione 5.2018	Ruolo e funzioni delle Zone e delle Regioni	65
5.3	Mozione 17.2018	Modifiche regolamentari	66
	Raccomandazione 2.2018	Dettaglio dei compiti del Comitato regionale	66
5.5	Mozione 15.2018	Modifica statutaria - onorificenze associative	66
	Mozione 16.2018	Modifiche regolamentari - onorificenze associative	66



SCOUT – Anno XLIV – n. 8 – 23 luglio 2018 - Settimanale registrato il 27 febbraio 1975 con il numero 15811 presso il Tribunale di Roma - Poste Italiane S.p.A. – Spedizione in abbonamento postale – D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art. 1, comma 1 Aut. GIPA/ C / PD – euro 0,51 - Edito dall'AGESCI – **Direzione e pubblicità** Piazza Pasquale Paoli, 18 - 00186 Roma – **Direttore responsabile** Sergio Gatti – **Stampa** Mediagraf spa, viale della Navigazione Interna, 89 Noventa Padovana (Padova) – Finito di stampare nel luglio 2018

